

raggio ampio.

**un toolkit
per graphic
designers
dedicato all'uso
del linguaggio
inclusivo
(ampio)**

italiano.

raggio ampio.

un toolkit per graphic
designers dedicato all'uso
del linguaggio
inclusivo
(ampio) italiano.

Relazione di progetto

Relatore

Davide Tomatis

Co-relators

Davide Eucalipto

Mara Floris

Candidata

Sofia Severini

Politenico di Torino

Design e Comunicazione

Anno Accademico 2023/2024



Abstract

In Italia, l'adozione del linguaggio ampio, più comunemente conosciuto come inclusivo, è in crescita tra le generazioni più giovani di graphic designers, che lo vedono come uno strumento per comunicare più efficacemente con donne e persone non binarie. Questo tema, sempre più rilevante nel design della comunicazione, pone tuttavia **sfide operative** che possono ostacolarne la diffusione. Il progetto proposto mira a sviluppare un **toolkit per graphic designers**, focalizzato sull'uso del linguaggio ampio nella lingua italiana, reso disponibile gratuitamente tramite un sito web. Al centro dell'identità visiva del progetto vi sarà la progettazione di un **carattere display sperimentale** sul tema dell'**esclusione linguistica**. Il progetto fornirà risorse pratiche e teoriche per facilitare l'adozione del linguaggio ampio, sensibilizzando verso la necessità di evitare espressioni escludenti.

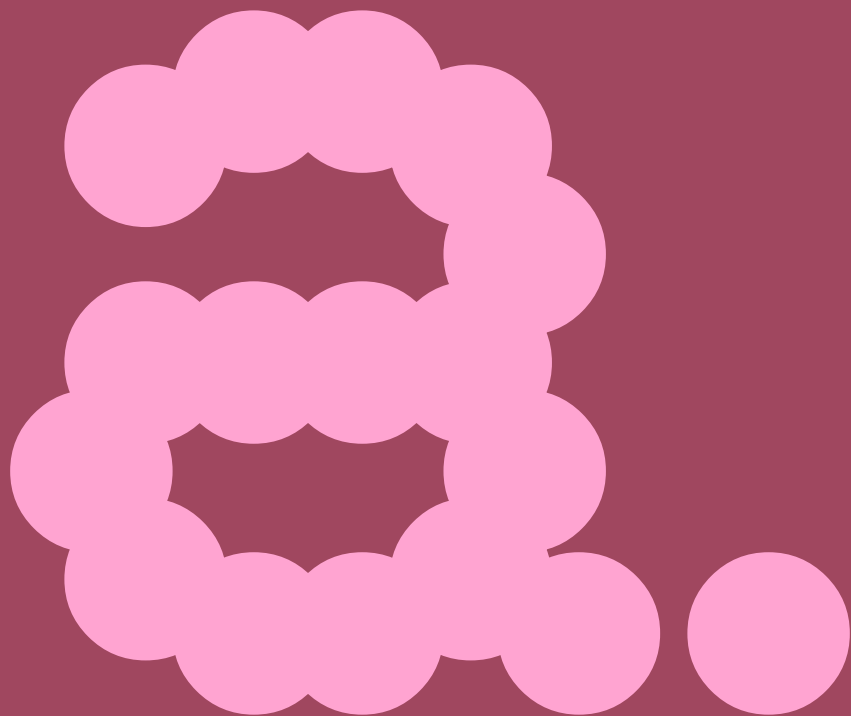
E a me sembra che la libertà di ciascuna di noi risieda nell'aiutarci a vicenda a trovare, senza imposizioni, il nostro modo di dire e di reclamare, mentre la solidarietà collettiva intanto accoglie e sostiene chi, trovandosi nella stessa asimmetria, riesce a denunciarla, per sé e per chi sta zoppicando.

Remedios Zafra

Indice

a.	Introduzione	10	d	Sidebearing e kerning	158
	Descrizione del tema	12	e	Masters	164
	Motivazione del progetto	13	ə	Licenza	172
	Domande e ipotesi	13			
b.	Quadro teorico	14	e.	Visual identity	176
a	Linguistica	18		Tipografia	178
b	Tipografia	46		Palette	186
				Logotipo	190
				Applicativi	194
c.	Definizione del progetto	54	ə.	Sito web	198
a	Fondamenti	56		Reference formali	200
b	Target	64		Gerarchia dell'informazione	202
c	Stato dell'arte	68		Struttura	204
d	Opportunità	78		Risultato finale	206
e	Fattibilità	80		GPTs personalizzato	214
ə	References concettuali	82			
3	Tone of voice	88	3.	Conclusioni	222
f	Naming	90			
			x.	Apparto finale	228
d.	Carattere	96			
a	Proposte	100			
	Prima proposta	102			
	Seconda proposta	116			
b	Sviluppo della proposta	130			
	Aumento della griglia	132			
	Θ come lettera base	138			
	Forme modulari	144			
	Disegno su Glyphs	146			
c	Set stilistici	152			

Introduzione



Questo capitolo introduce al tema del **linguaggio ampio**, più comunemente noto come linguaggio inclusivo, e spiega il percorso che ha portato alla creazione di un progetto dedicato a questo argomento. Vengono presentati i fattori che hanno orientato questa **scelta**, insieme alle principali domande di ricerca e alle **ipotesi** formulate nella fase preliminare del lavoro. Questi elementi rappresentano le basi per il progetto che si svilupperà nei capitoli successivi.



Descrizione del tema

1 Manera M., *La lingua che cambia: Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico.*

2 Rosola, M. et al, *Beyond Obscuration and Visibility: Thoughts on the Different Strategies of Gender-Fair Language in Italian.*

3 Gheno V., *Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta.*

4 Gygax, P. et al, *Generically intended, but specifically interpreted: When beauticians, musicians and mechanics are all men.*

5 Acanfora F., *La diversità è negli occhi di chi guarda.*

Il **linguaggio italiano**, erede del latino, presenta una struttura grammaticalmente marcata dal genere maschile e femminile, priva di una vera opzione neutra. Ogni sostantivo e elemento rilevante del discorso, come aggettivi e pronomi, concorda nel genere grammaticale, trasmettendo informazioni di genere anche quando non strettamente necessario. Questo **rende complesso il riferimento a persone non binarie e incoraggia l'uso del maschile generico e del maschile sovraesteso**.^{1 2 3}

Dal punto di vista psico-linguistico, numerosi studi dimostrano che il maschile generico e sovraesteso **influenza no la rappresentazione mentale del genere**, orientando la percezione verso una prospettiva maschile anche in contesti che si intenderebbero neutri o inclusivi. Questa tendenza rientra nel dibattito sulla **Sapir-Whorf Hypothesis**, secondo cui il linguaggio non solo descrive la realtà, ma ne influenza profondamente la percezione e interpretazione.⁴

In risposta a queste limitazioni della nasce il concetto di **linguaggio ampio**, più comunemente conosciuto come linguaggio inclusivo, che si riferisce all'uso di espressioni e termini che promuovono la parità di genere evitando di rafforzare stereotipi legati a questo, con l'obiettivo di creare un **ambiente comunicativo in cui tutte le persone si sentano rispettate e rappresentate**.⁵

In Italia, l'**attenzione verso il linguaggio ampio è in crescita** in numerosi settori, uno tra i quali quello del graphic design. Le nuove generazioni di designers vedono infatti in questo approccio un mezzo per comunicare in modo più rispettoso e rappresentativo verso donne e persone non binarie. In questo contesto il **graphic design** stà diventando un **veicolo per normalizzare l'inclusività linguistica**, ampliando così il suo impatto nel discorso pubblico.

Motivazione

Il linguaggio ampio riveste un ruolo cruciale nel panorama attuale, caratterizzato da una **crescente sensibilità** verso una comunicazione rispettosa e rappresentativa della diversità. Tuttavia, l'adozione di questo linguaggio si scontra ancora con **significative difficoltà pratiche** che potrebbero contribuire a ridurre la diffusione. Ad esempio, le tastiere standard non includono molti dei simboli usati per questo linguaggio, e la maggior parte dei caratteri tipografici non è progettata per supportare i glifi necessari, limitando l'accessibilità di questo strumento e riducendone l'efficacia.

Domande e ipotesi

La mia domanda di partenza riguarda quindi la possibilità di **identificare strumenti che rendano più agevole l'adozione del linguaggio ampio per i graphic designers**, favorendone in questo modo la diffusione.

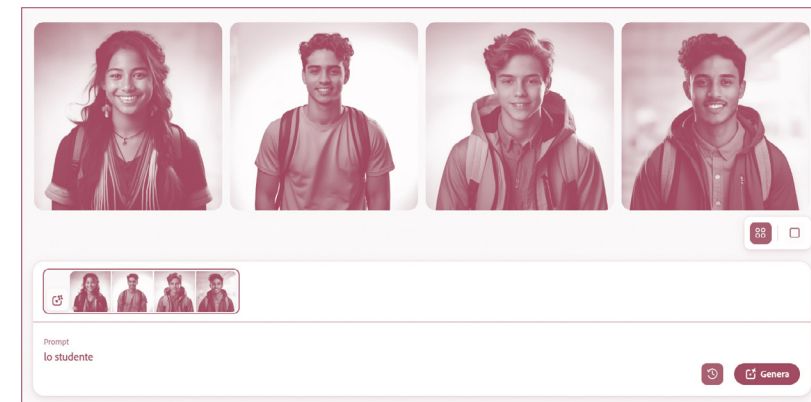
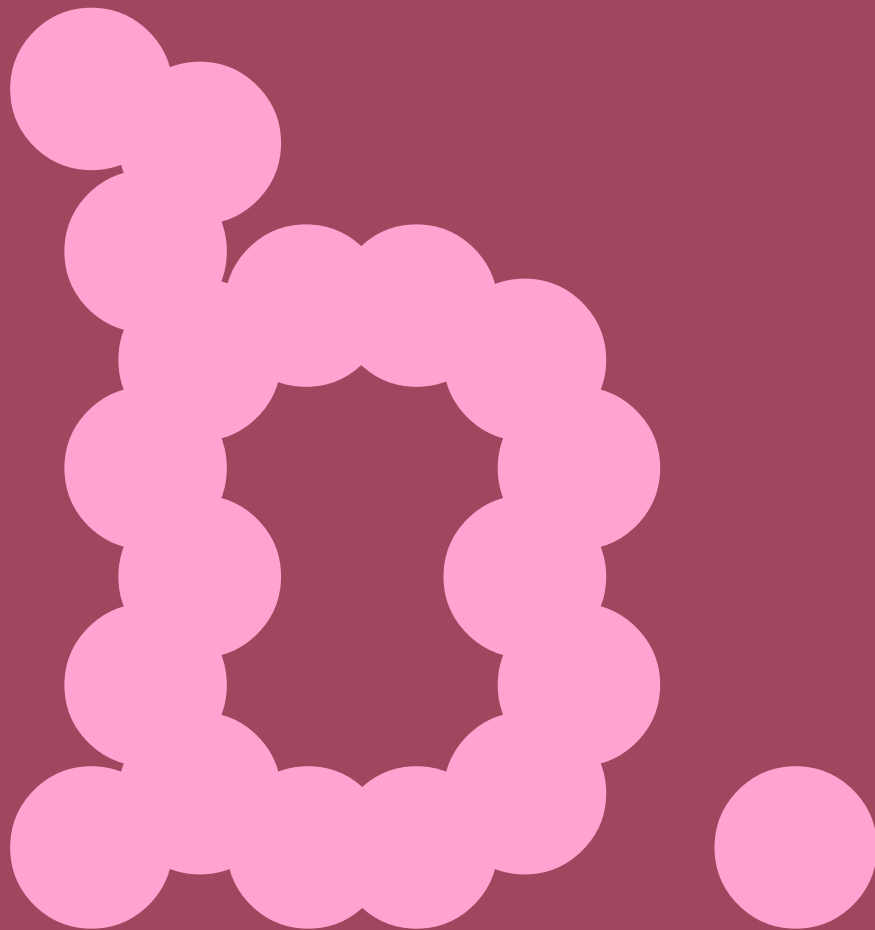


fig. 1 Prompt "lo studente" generato con Adobe Firefly

Quadro teorico

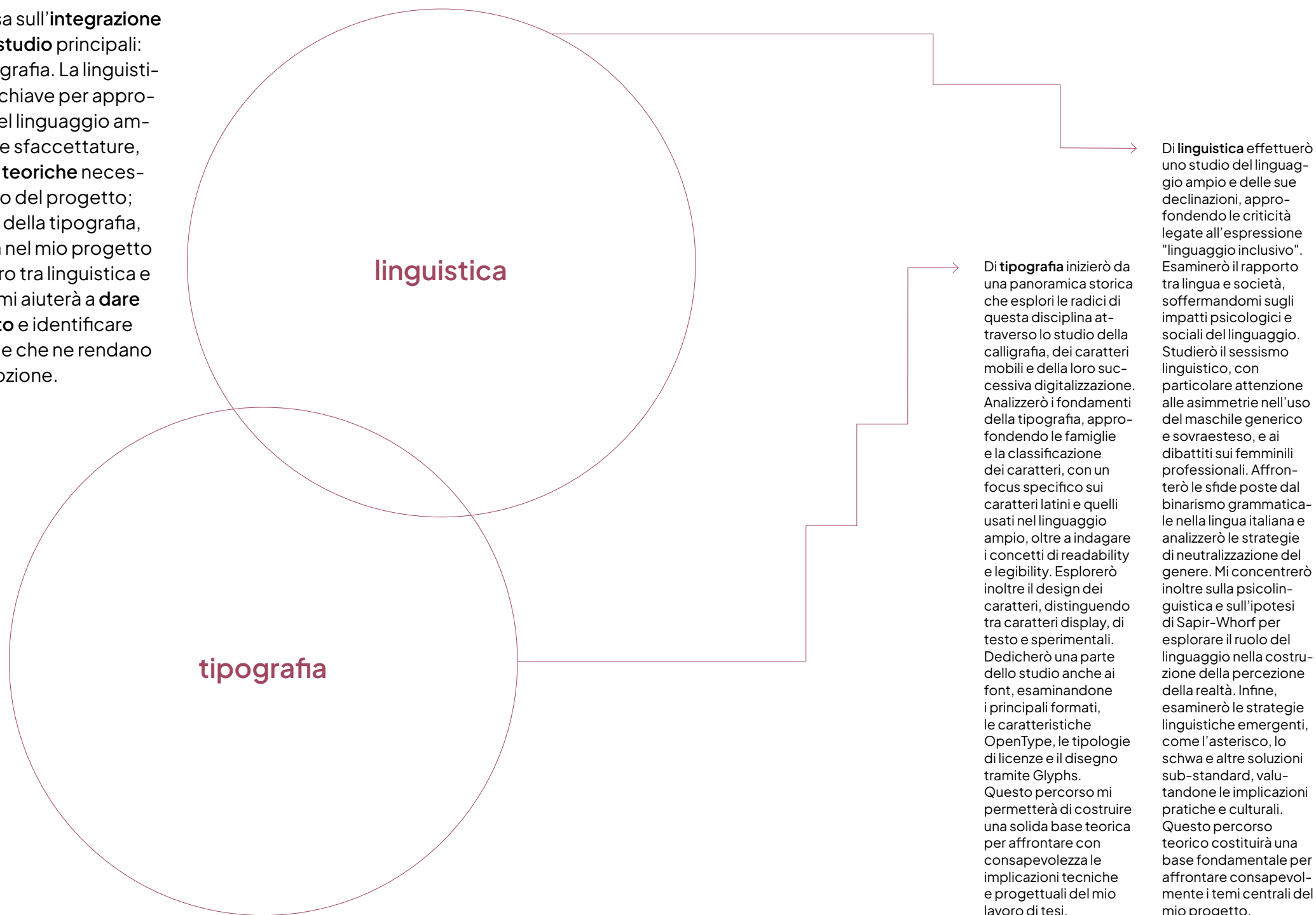


In questo capitolo illustrerò le **ricerche preliminari condotte** come fondamento per lo sviluppo del progetto. Verranno analizzati i **temi centrali** approfonditi durante questa fase, evidenziando come abbiano contribuito a definire con chiarezza gli obiettivi e le metodologie del progetto. Dove opportuno, saranno **esposti i contenuti teorici più significativi**, mentre in altri casi verrà fornita una sintesi delle fonti consultate.



Ambiti di studio

Il progetto si basa sull'**integrazione di due ambiti di studio** principali: linguistica e tipografia. La linguistica mi offrirà una chiave per approfondire il tema del linguaggio ampio nelle sue varie sfaccettature, fornendo le **basi teoriche** necessarie allo sviluppo del progetto; mentre lo studio della tipografia, che rappresenta nel mio progetto il punto d'incontro tra linguistica e graphic design, mi aiuterà a **dare forma al progetto** e identificare possibili strategie che ne rendano più agevole l'adozione.



linguistica

tipografia

Di **tipografia** inizierò da una panoramica storica che esplori le radici di questa disciplina attraverso lo studio della calligrafia, dei caratteri mobili e della loro successiva digitalizzazione. Analizzerò i fondamenti della tipografia, approfondendo le famiglie e la classificazione dei caratteri, con un focus specifico sui caratteri latini e quelli usati nel linguaggio ampio, oltre a indagare i concetti di readability e legibility. Esplorerò inoltre il design dei caratteri, distinguendo tra caratteri display, di testo e sperimentali. Dedicherò una parte dello studio anche ai font, esaminandone i principali formati, le caratteristiche OpenType, le tipologie di licenze e il disegno tramite Glyphs. Questo percorso mi permetterà di costruire una solida base teorica per affrontare con consapevolezza le implicazioni tecniche e progettuali del mio lavoro di tesi.

Di **linguistica** effettuerò uno studio del linguaggio ampio e delle sue declinazioni, approfondendo le criticità legate all'espressione "linguaggio inclusivo". Esaminerò il rapporto tra lingua e società, soffermandomi sugli impatti psicologici e sociali del linguaggio. Studierò il sessismo linguistico, con particolare attenzione alle asimmetrie nell'uso del maschile generico e sovraesteso, e ai dibattiti sui femminili professionali. Affronterò le sfide poste dal binarismo grammaticale nella lingua italiana e analizzerò le strategie di neutralizzazione del genere. Mi concentrerò inoltre sulla psicolinguistica e sull'ipotesi di Sapir-Whorf per esplorare il ruolo del linguaggio nella costruzione della percezione della realtà. Infine, esaminerò le strategie linguistiche emergenti, come l'asterisco, lo schwa e altre soluzioni sub-standard, valutandone le implicazioni pratiche e culturali. Questo percorso teorico costituirà una base fondamentale per affrontare consapevolmente i temi centrali del mio progetto.



Linguistica

In questa sezione approfondirò il rapporto tra lingua e società, il sessismo linguistico, le sfide del binarismo grammaticale e le strategie di neutralizzazione del genere. Esplorerò inoltre gli impatti psicologici e sociali del linguaggio, l'ipotesi di Sapir-Whorf e le soluzioni emergenti di neutralizzazione del genere grammaticale italiane, fornendo una base teorica per il progetto.

Premesse

Il tema del *linguaggio ampio* abbraccia numerose discipline, tra cui **linguistica, sociolinguistica, filosofia del linguaggio e psicolinguistica**, per citarne alcune. Le parole, infatti, permettendoci di elaborare e dare senso alla nostra vita, hanno profonde ripercussioni psicologiche e stretti legami con i fatti sociali. È quindi fondamentale che i fatti linguistici non vengano separati dai fatti sociali, poiché ciò implicherebbe una visione parziale del quadro complessivo, al centro del quale ci sono le persone.¹

Come si può dedurre dal corso di laurea per cui sto scrivendo questa tesi, queste non sono le mie materie di studio principali, sebbene l'aspetto comunicativo sia molto rilevante nel mio lavoro. Per realizzare questa tesi, mi sono quindi impegnata in letture di vari temi per me nuovi all'interno di queste discipline, che mi hanno appassionata e mi hanno permesso di comprendere molte cose, anche su me stessa. Ovviamente, per supportare questa parte della tesi, ho chiesto consulenza e assistenza a persone esperte nel campo.²

Vorrei aggiungere che sono consapevole del fatto che il tema del *linguaggio ampio*, sebbene estremamente importante e profondamente radicato nelle nostre vite, sia **spesso percepito come una questione di nicchia**. Si tratta di un argomento che suscita più critiche che consensi ed è attualmente un **bersaglio frequente di hate speech**.⁶ Nonostante ciò, credo fermamente che al di là degli aspetti teorici e grammaticali, il tema del *linguaggio ampio* sia **intrinsecamente politico**. È essenziale diffondere e discutere questo argomento non solo all'interno dell'ambito accademico, ma anche tra coloro che non ne fanno parte, con l'obiettivo di aprire riflessioni e stimolare il dibattito in modo costruttivo.

In italiano, come in molte altre lingue romanze, non è possibile fare a meno del genere per questioni sintattiche e,

1 Gheno V., *Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta*.

2 Mara Floris ricercatrice in Filosofia della Scienza, Università Vita-Salute San Raffaele e Martina Giovine dottoranda in Filosofia del Linguaggio, Università Vita-Salute San Raffaele.



3 Najjar S., *La rivoluzione parte anche dal linguaggio: intervista a Ethan Bonali*.

4 Acanfora F., *La diversità è negli occhi di chi guarda*, pag. 29

per ora, non è ancora stata proposta una soluzione ottimale che unifichi lingua parlata e scritta. Esistono solo soluzioni parziali che convivono. **Non si tratta di trovare risposte definitive, ma di instillare dubbi e promuovere una riflessione continua.**

Introduzione

Per cominciare sento il bisogno di specificare perché ho scelto di utilizzare la **locuzione di linguaggio ampio** piuttosto che *inclusivo*. Ho scelto di usare l'espressione *linguaggio ampio* (o *lingua estesa*), come suggerisce l'attivista Ethan Bonali³, in riferimento a quello che più comunemente viene indicato come *linguaggio inclusivo*, espressione diffusasi a partire dagli anni 2000, ma che presenta alcune **problematicità per il concetto di inclusione** a cui implicitamente rimanda.

Come spiega Fabrizio Acanfora nel suo saggio *La diversità è negli occhi di chi guarda*, infatti, il concetto stesso di inclusione esprime uno **squilibrio di potere** tra una maggioranza che può decidere se e come includere le minoranze che si trovano a subire questo processo:

"[...] il concetto di inclusione è discriminatorio in quanto suppone che il gruppo che include sia più potente o migliore di quello che viene incluso. È un atto che viene concesso e quindi può anche essere interrotto o revocato, sottolineando che il potere di accogliere le minoranze (e le condizioni a cui vengono eventualmente accolte) è nelle mani di chi include. Termini come diversità e inclusione sono quindi eredità di un modo di vedere la realtà che divide arbitrariamente in maggioranze e minoranze, in superiori e inferiori, alimentando un ascolto dell'altro fittizio perché avviene sempre a senso unico".⁴

Al posto di *inclusività* l'autore suggerisce quindi di pensare in termini di **convivenza delle differenze**, idea che suggerisce una parità tra le parti coinvolte.

Acanfora sostiene così la sua proposta:

"Per questo, all'idea di inclusione, preferisco il concetto di convivenza delle differenze, termine neutrale che presuppone pari dignità per ciascun gruppo socioculturale e ciascuna persona. Convivere vuol dire rispettarci, fare passi gli uni verso le altre, preoccuparsi delle esigenze di tutte, mettere da parte l'orgoglio e ammettere che la nostra visione del mondo è guidata da pregiudizi che spesso non siamo coscienti di avere, e che prestando attenzione alla narrazione della realtà che facciamo a noi stessi e al mondo possiamo contribuire al benessere di tutte".⁵

5 Acanfora F., *La diversità è negli occhi di chi guarda*, pag. 30

6 Manera M., *La lingua che cambia: Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico*.

Posizionamento

Poiché il linguaggio è intrinsecamente legato alla nostra esistenza, non può essere separato dalla persona che lo utilizza. Le parole che scegliamo, specialmente quelle usate inconsapevolmente, sono profondamente connesse alla nostra identità e alle nostre origini.⁶

Posizionarsi è quindi cruciale quando si affrontano discorsi sulla lingua, poiché **il linguaggio è strettamente intrecciato con le esperienze personali, culturali e sociali di chi lo utilizza**. La lingua non è un sistema neutro, ma riflette e plasma le identità, i valori e le visioni di chi la usa.

Esplicitare il proprio background culturale, identitario e sociale consente di contestualizzare le proprie prospettive e analisi, facilitando la riflessione su come le esperienze individuali influenzino l'interpretazione e l'uso del linguaggio. Questo approccio trasparente favorisce una comprensione più profonda delle dinamiche linguistiche di chi parla, considerando i molteplici fattori che contribuiscono alla sua identità.

È essenziale considerare tutti gli aspetti che ci "descrivono": provenienza, età, caratteristiche fisiche, (dis)abilità, identità di genere, orientamento sessuale, classe sociale, professione, appartenenza politica e religiosa, ecc.



Il linguaggio

8 Marconi D., *A cosa serve il significato.*

9 Gheno V., *Le ragioni del dubbio: L'arte di usare le parole.*

10 White L., *Second Language Acquisition and Universal Grammar.*

La **lingua italiana**, come prodotto culturale e sistema complesso di segni e suoni, rappresenta uno strumento fondamentale di comunicazione all'interno della nostra comunità. In questo contesto, il termine lingua si distingue da **linguaggio**, che si riferisce alla competenza comunicativa umana più ampia e innata, indipendente dalla specifica lingua parlata. La **grammatica** può essere considerata sia dal punto di vista descrittivo, come insieme di regole che si osservano tra i parlanti di una comunità, sia dal punto di vista normativo, come tentativo di stabilire uno standard linguistico verso cui orientarsi.⁸

L'italiano, in quanto lingua storico-naturale, si è sviluppato secondo le abitudini e le necessità della comunità di parlanti, adattandosi a mutamenti culturali e sociali. Il suo sistema grammaticale presenta regole che determinano relazioni tra le parole e permettono di costruire significati complessi, ma queste regole non sono statiche. La grammatica normativa tenta di definire un sistema stabile, sebbene si evolva più lentamente rispetto all'uso reale della lingua, che può variare rapidamente, come accade nelle espressioni quotidiane e nei nuovi modi di dire. Questo continuo cambiamento risponde alle esigenze di adattamento e di innovazione della lingua stessa e può essere osservato, ad esempio, nel confronto tra una grammatica di inizio Novecento e una attuale.⁹

La **ipotesi di Sapir-Whorf**, nota anche come ipotesi della relatività linguistica, sostiene che **la lingua influenzi il modo in cui percepiamo la realtà**. Questo aspetto è particolarmente interessante perché ci mostra come, attraverso il linguaggio, non solo comunichiamo, ma costruiamo il nostro rapporto con il mondo. È in questo modo che le nostre espressioni e i significati che vi associamo partecipano a plasmare le nostre percezioni e interazioni sociali.¹⁰

Quando si parla di lingua, inoltre, ci si riferisce al prodotto concreto di questo sistema: frasi, testi, comunicati, ecc.,

che ciascuna formula in base all'insieme di regole apprese e interiorizzate nel corso della vita. Ogni enunciato ha una propria **intenzione comunicativa** e una **forza espressiva** che può influire sulla realtà, producendo effetti, a volte inattesi, in interlocutori. Le parole che usiamo, anche se spesso ripetute in modo automatico, non sono neutre: la scelta di certi termini e costruzioni può comportare significati impliciti che agiscono sulla percezione e sull'emotività dell'altro.¹¹

Nella nostra quotidianità, **la lingua si manifesta in modo spontaneo e naturale**, un processo che si attiva senza richiedere attenzione cosciente su ogni dettaglio fonologico o grammaticale. Come spiegato dal linguista Steven Pinker, il linguaggio umano è una capacità innata, simile all'istinto di camminare: ogni persona sviluppa la capacità di esprimersi linguisticamente in modo spontaneo, indipendentemente dalla lingua specifica appresa. Tuttavia, nonostante questa naturalezza, il nostro modo di parlare **riflette abitudini linguistiche assorbite nel tempo**, spesso senza analizzare il loro significato o il contesto di riferimento.¹²

Questo ci porta a una riflessione: comprendere e usare la lingua non implica solo una conoscenza passiva delle regole, ma anche una **responsabilità** nell'interpretazione e nella scelta delle parole. Di fronte alla complessità del linguaggio, diventa quindi essenziale sviluppare una **consapevolezza critica**, che ci permetta di riflettere su come le nostre scelte espressive influenzino il nostro modo di vedere e far vedere il mondo.

Lingua viva e grigi linguistici

Le **parole** che utilizziamo non rimangono statiche, ma **subiscono trasformazioni nel corso del tempo**. In alcuni casi, esse possono scomparire, lasciando dietro di sé tracce residue; in altri casi, possono rinnovarsi sia nella forma sia nel significato.¹³ **La lingua è in continuo**

11 Manera M., *La lingua che cambia: Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico.*

12 Pinker S., *The Language Instinct: How the Mind Creates Language.*

13 Manera M., *La lingua che cambia: Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico.*



14 Gheno V., *Le ragioni del dubbio: L'arte di usare le parole.*

15 Lupton E., *Thinking with type.*

16 Lupton E., et al., *Extra bold: una guida femminista inclusiva antirazzista non binaria per graphic designer.* pag. 8

movimento e si modifica costantemente in risposta, principalmente, alle esigenze della comunità dell'3 parlant³.¹⁴ Per questo la lingua **viene definita "viva"**.

È altresì vero che **non esistono parole per descrivere ogni concetto**, e che in determinati ambiti lessicali queste carenze sono particolarmente evidenti. **Questi settori** della lingua, privi di termini adeguati per designare specifici concetti, **sono definiti grigi linguistici**.

Le parole costituiscono il nostro strumento principale per concettualizzare la realtà; più ampio è il nostro vocabolario, maggiore sarà la nostra precisione espressiva.¹⁵ Le parole che scegliamo di utilizzare contribuiscono a costruire e modellare il mondo in cui viviamo, e infatti **l'uso di termini inappropriati può distorcere la nostra percezione di un concetto**.

*"Tutto inizia dalle parole [...]. Puoi sentire il mondo che cambia quando parole come "diverso" diventano sinonimo di pericoloso, o quando la parola "sogno" diventa il nodo tra condizione sociale e aspirazione politica. Quando le cose non hanno un nome non esistono. Quando ne hanno uno cattivo esistono nella vergogna. E qualche volta mascheriamo le cose con nomi non loro per renderle più accettabili. Le parole hanno il potere di trasformare la realtà."*¹⁶

Paura del cambiamento

La lingua, come struttura dinamica, è soggetta a mutamenti continui. Tuttavia, la **maggior parte delle persone** tende ad adottare un atteggiamento conservatore, manifestando **diffidenza o addirittura paura verso le evoluzioni linguistiche**. Questi cambiamenti vengono percepiti come minacce alle abitudini consolidate e spesso classificati come innaturali o "contro natura". Di conseguenza, **prevale una reazione di repulsione piuttosto che di curiosità e apertura** verso le nuove forme linguistiche.

Nel suo ultimo libro, uscito postumo nel 2002, *Il salmone*

del dubbio: L'ultimo giro in autostop per la Galassia, Douglas Adams descrive tre "regole" che caratterizzano le nostre reazioni al progresso tecnologico.

- **Qualunque cosa esista nel mondo quando nasciamo, ci sembra normale e consueta, e riteniamo che faccia parte naturalmente del funzionamento dell'universo.**
- **Qualunque cosa sia stata inventata nel ventennio intercorso tra i nostri quindici e i nostri trentacinque anni è nuova, entusiasmante, rivoluzionaria e forse rappresenta un campo in cui possiamo fare carriera.**
- **Qualunque cosa sia stata inventata dopo che abbiamo compiuto trentacinque anni va contro l'ordine naturale delle cose.**

Secondo Vera Gheno, queste regole potrebbero essere applicate anche all'ambito linguistico.¹⁷

Questo fenomeno può essere ricondotto al cosiddetto **status quo bias**, un pregiudizio cognitivo che spinge le persone a preferire lo stato di cose attuale rispetto a potenziali modifiche. Il bias è dovuto alla **tendenza a considerare il punto di partenza come un riferimento positivo, percependo ogni cambiamento come un rischio di perdita**. Diversi studi dimostrano che questa preferenza per la continuità incide su molte scelte umane e tende a pesare maggiormente nelle fasi della vita in cui l'individuo preferisce la stabilità. Associato alla loss aversion (avversione alla perdita), questo bias amplifica il rifiuto dei cambiamenti, poiché le persone percepiscono le eventuali perdite come più significative dei guadagni.¹⁸

La resistenza al cambiamento si manifesta **anche nel linguaggio**, dove emerge una concezione della lingua come monolitica, immobile e distaccata dalla realtà. Come osserva Vera Gheno, questa rigidità porta a un **misoneismo** che nasce dalla paura di alterare lo

17 Gheno V., *Femminili singolari: Il femminismo è nelle parole.*



18 Samuelson, W.; Zeckhauser, R., *Status quo bias in decision making.*

19 Gheno V., *Le ragioni del dubbio: L'arte di usare le parole.*

20 Gheno V., *Femminili singolari: Il femminismo è nelle parole.*

status quo. È una **reazione biologica** che, sebbene comprensibile, **può ostacolare l'evoluzione di una lingua sana e vitale**. Una lingua che smette di evolvere in risposta alle esigenze della parlant3 è destinata all'estinzione.

Comprendere il funzionamento di questo pregiudizio è cruciale per superare la naturale inclinazione a opporsi al cambiamento. Adottare un atteggiamento consapevole verso le evoluzioni linguistiche può incoraggiare una riflessione costruttiva sul modo in cui la lingua riflette la realtà e su come le nuove forme espressive possano arricchirla.

Sessismo linguistico

È un dato ormai certo che la nostra storia sia impregnata di **sessismo**, e questo atteggiamento trova **manifestazioni estremamente evidenti anche nella lingua**. Numerose espressioni riflettono un marchio misogino, **frutto di una cultura plurisecolare maschilista**, e numerosi studi indagano il rapporto tra lingua, sesso, stereotipi e società.¹⁹

All'interno di questo tema si inseriscono le discussioni sui **femminili professionali**, che attualmente sono all'ordine del giorno.²⁰ Questa tematica, in realtà, non è affatto nuova, giacché un' **attenzione** più specifica al rapporto tra lingua e sessismo si è sviluppata **a partire dagli anni '70**, quando la riflessione sull'ordine simbolico veicolato dal sistema linguistico si intrecciava con le **lotte femministe**. In Italia, la questione è stata affrontata a livello accademico soprattutto a partire dagli anni '80.

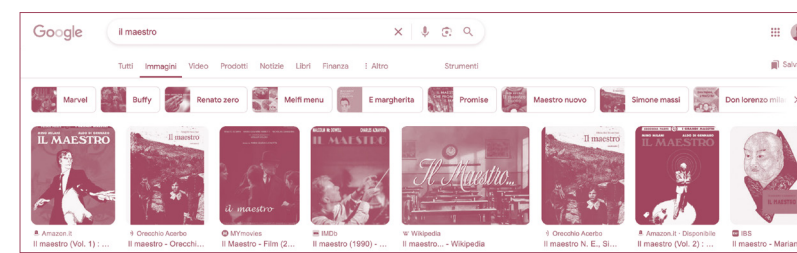
Uno dei primi studi ad occuparsene, a livello linguistico ma anche politico, risale al 1986–87 ed è **Il sessismo nella lingua italiana**, curato da **Alma Sabatini** per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Commissione Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra uomo e donna.

Sabatini, nel suo studio, segnalava principalmente due fenomeni: la presenza di numerose asimmetrie di trattamento tra uomo e donna e la saturazione dello spazio

linguistico da parte del genere maschile, spesso utilizzato con un presunto valore neutro e/o universale.

Ancora **oggi, la questione è tutt'altro che superata**. Una delle prove di questa asimmetria risiede nelle coppie di parole come **segretario-segretaria, maestro-maestra, direttore-direttrice, professore-professoressa**. Sebbene a livello linguistico siano perfettamente equivalenti nel significato, nell'uso e nell'immaginario collettivo assumono connotazioni molto diverse.²¹

Il tema del sessismo nella lingua è sicuramente molto ampio e sfaccettato. L'ambito di ricerca della mia tesi non mi permette di approfondire ulteriormente l'argomento, ma ho ritenuto importante menzionarlo per sottolineare che la lingua italiana attualmente non rappresenta equamente uomini e donne, prima di procedere con il prossimo step.



21 Manera M., *La lingua che cambia: Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico.*

fig. 3 Screenshot di ricerca Google "il maestro"

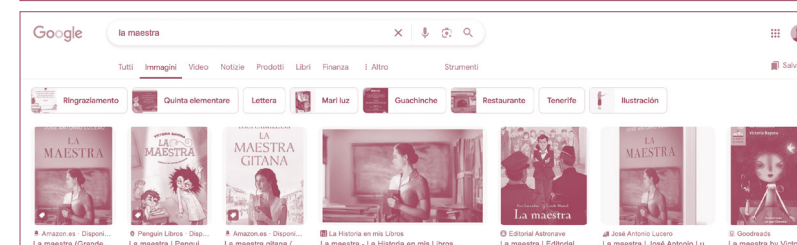


fig. 4 Screenshot di ricerca Google "la maestra"

Oltre il binarismo di genere

Il **genere sessuale** è definito dall'insieme dei caratteri biologici, fisici e anatomici con cui si nasce. In base a questi parametri, alla nascita viene assegnato il **sexo biologico**: si viene identificati come femmine o maschi, basandosi sull'osservazione delle caratteristiche fisiche della neonata, in particolare dei genitali.²²



22 Manera M., *La lingua che cambia: Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico.*

23 Gheno V., *Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta.*

24 Istituto Superiore di Sanità, *Chi sono le persone intersex?*

Tuttavia, esistono casi in cui i cromosomi e/o le caratteristiche sessuali non permettono una classificazione netta all'interno dell'opposizione binaria maschio-femmina. In tali circostanze, si parla di **intersessualità**. È possibile che situazioni di intersessualità non vengano scoperte immediatamente e, in alcuni casi, addirittura mai. Quando l'intersessualità viene rilevata, poiché la nostra società ammette come normali solo due sessi, tutte le situazioni che si discostano dalla norma stabilita vengono ricondotte all'interno del binarismo sessuale e non sono riconosciute come varianti accettabili.²³ Attualmente, la medicina e la conoscenza dell'essere umano stabiliscono che esiste una significativa percentuale di persone con caratteristiche cromosomiche "non standard" (non-XX e non-XY), stimata intorno all'**1,7% in Italia**.

Inoltre, si riconosce che l'**identità di genere** di una persona è più complessa del semplice sesso biologico.²⁴ L'identità umana trascende infatti il mero aspetto fisico, costruendosi attraverso una continua e complessa interazione tra molteplici fattori e variabili. Questa identità riflette una **dimensione più profonda e sfumata della nostra esistenza**, sviluppandosi ed evolvendosi in risposta a esperienze personali e contesti culturali.

Il termine "identità di genere", emerso intorno agli anni '50 nel contesto della psicoanalisi, ingloba quindi un insieme di fattori psicologici e culturali e risponde all'incirca alla domanda "Come mi sento?". In merito a ciò, la filosofa Judith Butler, nel suo rivoluzionario libro *Questione di genere* del 1990, mette in discussione l'idea che l'identità di genere sia qualcosa di fisso e immutabile, rifiutando le rigide definizioni di genere e ridefinendo il binarismo di **maschile e femminile come costrutti sociali**.²⁵

Se non vengono fornite possibilità di esistenza al di fuori di questa rigida opposizione, numerose sono invece le

istruzioni su come, per essere socialmente accettato, si debba performare l'identità assegnata. Questi costrutti sociali sono oggi definiti come **genere sociale** (in inglese, gender), e possono essere descritti come quell'insieme di caratteri, ruoli, aspettative, regole comportamentali e linguistiche associate a ciascun individuo in base al sesso assegnato alla nascita (maschio o femmina). Secondo Butler, questa struttura spinge l'individuo ad accettare le "regole" di una determinata identità e attrazione sessuale, interiorizzando gli attributi di genere socialmente costruiti e contribuendo a reiterare il genere sociale all'interno della società.

Basandosi sulla decostruzione filosofica del binarismo di Butler, alcuni scrittori e attivisti hanno sviluppato il concetto di **identità di genere fluida**, sostituendo l'alternanza tra le sole due opzioni binarie (maschile e femminile) con uno spettro che può tener conto di numerose possibilità. Ormai da decenni l'identità di genere viene infatti considerata come uno **spettro**, nel quale ogni persona si posiziona (esplicitamente o no) in un punto. Questo punto, che rappresenta il modo in cui si incarna la propria virilità o femminilità, può cambiare (o meno) nel corso della vita e a seconda del contesto.

Si definisce con il termine ombrello **transgender** una persona che, genericamente, non si identifica nel sesso assegnatole alla nascita, mentre da qualche tempo viene definita **cisgender** chi, al contrario, vi si riconosce. Sotto il termine transgender rientrano persone transessuali, non binarie, gender-fluid, agender, genderqueer, genderflux, genderfuck, e, in generale definite gender non-conforming. Le persone che non si identificano né con il genere maschile né con quello femminile, si definiscono con un ventaglio di termini dei quali generalmente **non-binary** ne è il termine ombrello.

25 Lupton E., et al., *Extra bold: una guida femminista inclusiva antirazzista non binaria per graphic designer.*

26 Comandini G., *Salve a tutte, tutt*, tuttu, tuttx e tutt@: l'uso delle strategie di neutralizzazione di genere nella comunità queer online.*



Esistono poi dei termini con un significato più specifico come ad esempio:

Genderfluid

Indica una persona la cui identità di genere tende a cambiare nel tempo.

Genderqueer

Utilizzato da chi non vuole definire chiaramente la propria identità di genere, ma intende specificare la natura queer del proprio genere, che si discosta dai due generi culturalmente considerati normativi.

Bigender

Usato da chi si identifica con due generi, che non necessariamente devono essere maschile e femminile.

Poligender

Descrive chi si riconosce in più di due generi.

Agender

Indica una persona che non si identifica con alcuna identità di genere.²⁷

Attualmente si sostiene che la percezione di sé non sia il risultato automatico del nostro apparato sessuale e che non coincida necessariamente con le caratteristiche del nostro corpo, non potendo essere inserita nei rigidi confini di quanto scritto sul certificato di nascita. Quando pensiamo, parliamo o ci relazioniamo con altri individui, lo facciamo ponendoci come **soggetti complessi, non riconducibili a mere parti anatomiche**: ci esprimiamo quindi usando il genere grammaticale in riferimento all'identità di genere e non al genere sessuale. L'identità di genere, inoltre, non è data una volta per tutte ma è performata (cioè realizzata) giorno dopo giorno, in un continuo confronto tra sé e il genere sociale proiettato su di noi dalla società.²⁸

La **performatività del genere**, comunemente definita espressione di genere, rappresenta il modo in cui un individuo manifesta esternamente la propria identità di genere. È importante notare che l'espressione di genere di

una persona non necessariamente coincide con il genere sociale, poiché quest'ultimo è un costrutto culturale. In un'ottica più ampia, si può affermare che non esistono rappresentazioni fisiche intrinsecamente maschili o femminili, poiché tali attribuzioni sono anch'esse frutto di convenzioni sociali e culturali.²⁹

I comportamenti non conformi possono, fortunatamente, **evadere dal genere sociale e produrre un cambiamento culturale**. Le interpretazioni sovversive del genere, come presentarsi in drag o identificarsi come donna butch o femme, interferiscono con la percezione culturale, trasformandola. Modelliamo il nostro comportamento in base alle performance a cui assistiamo e a cui aspiriamo, e il nostro comportamento diventa a sua volta un modello per altri. L'obiettivo non è sostituire le pedine sul tabellone ma, piuttosto, **cambiare le regole** di un gioco costruito su strette caselle e rigidi confini, su competizione ed esclusione.²⁹

“Non può esserci felicità né «pieno sviluppo della persona umana» (art. 3 della Costituzione) se il percorso di vita mi viene assegnato dall'esterno, se non mi è riconosciuto il diritto di autodeterminazione, se impiego anni e strenue energie per capire che un'altra strada è possibile e che il paesaggio in cui sono cresciuta è un fondale teatrale: ha ingannato il mio sguardo con prospettive fisse e finte, ma posso - ora lo so - squarciarlo e andare oltre, altrove.”³⁰

Lingua italiana e genere grammaticale

L'italiano è una lingua storico-naturale, deriva dal latino ed è dotata di **due generi grammaticali: il maschile e il femminile**. Il neutro, che era presente in latino anche se non in riferimento alle persone ma a concetti astratti e oggetti, è stato perso.³¹ In italiano, **ogni nome comune è classificato** come maschile o femminile, tale classificazione si estende ai participi passati, ad alcuni aggettivi e pronomi, agli articoli e ai sostantivi. Questo implica che, **anche quando**

27 Comandini G., *Salve a tutte, tutt*, tuttu, tuttx e tutt@: l'uso delle strategie di neutralizzazione di genere nella comunità queer online.*

28 Manera M., *La lingua che cambia: Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico.*

29 Lupton E., et al., *Extra bold: una guida femminista inclusiva antirazzista non binaria per graphic designer.*

30 Manera M., *La lingua che cambia: Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico.*

pag. 15

31 Gheno V., *Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta.*



32 Manera M., *La lingua che cambia: Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico.*

pag. 32

33 Gheno V., *Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta.*

il discorso non riguarda specificamente questioni legate all'identità di genere di una persona, l'informazione relativa a questa è inevitabilmente trasmessa.

“Questo comporta che anche quando non stiamo parlando in modo specifico di questioni legate al genere, comunque l'informazione “genere” viene sempre trasmessa nelle nostre comunicazioni.”³²

Questa caratteristica rende molto difficile riferirsi a persone non binarie. Nella lingua italiana, il **riconoscimento** del genere grammaticale di una parola si basa principalmente su due criteri:

- Il suo **morfema flessionale** (spesso rappresentato dall'ultima lettera di una parola) che indica genere e numero della parola.
- Il **contesto** nel quale la parola è inserita, fondamentale nei casi di parole epicene (cioè che presentano la stessa forma al maschile e al femminile).

Es. il tuo cantante preferito, la tua cantante preferita

Per quanto riguarda l'**attribuzione** del genere grammaticale questa avviene in modo convenzionale per oggetti inanimati e concetti, mentre per animali ed esseri umani in accordo con il sesso dell'animale o l'identità di genere percepita di una determinata persona.³³

Sebbene il genere grammaticale utilizzato per riferirsi a una persona corrisponda frequentemente alla sua identità di genere, ci sono situazioni in cui tale corrispondenza non avviene. Questo accade, in particolare, nei casi di uso del maschile generico e del maschile sovraesteso.

- Il **maschile generico** si verifica quando viene usato il genere grammaticale maschile in riferimento a una persona generica o specifica ma sconosciuta, la cui identità di genere non può essere determinata.

Es. C'è un chirurgo in sala?

- Il **maschile sovraesteso** si verifica quando viene usato il genere grammaticale maschile in riferimento a un gruppo misto di persone. Questo avviene anche se una sola persona all'interno del gruppo è maschio.

Es. Tutti gli studenti

- C'è poi un ulteriore caso in cui il maschile viene usato in modo **incongruo**, ovvero quando il genere grammaticale del sostantivo non corrisponde al genere della persona alla quale ci si riferisce. In questo caso più che di una consuetudine si tratta però di un errore, ed è un tema centrale all'interno del dibattito su i femminili professionali.³⁴

Diversi studi evidenziano come l'uso del maschile generico e del maschile sovraesteso non sia una caratteristica “naturale” della lingua, ma piuttosto il **risultato di fattori storici e culturali**. La lingua, infatti, si sviluppa in risposta alle esigenze sociali e culturali della comunità che la utilizza. Poiché storicamente la nostra cultura ha riconosciuto soltanto due generi, anche il sistema grammaticale riflette questa **limitazione**, mantenendo esclusivamente due generi grammaticali.³²

Queste forme e discrepanze però evocano una **rappresentazione mentale maschile, limitando la visibilità delle donne e invisibilizzando la presenza di persone non binarie**, in un contesto nel quale c'è già la prova di tale asimmetria. Vari studi testimoniano inoltre che questo uso del maschile ha delle **conseguenze a livello cognitivo**.³³

La psicolinguistica e il ruolo del genere grammaticale

Nelle lingue **marcatamente di genere**, come il tedesco o l'italiano, l'**identità di genere** dei personaggi di un testo è spesso **esplicitamente indicata** attraverso i determinanti e la morfologia dei sostantivi. Diversamente dall'inglese, dove il lettore della frase “*The football player had been*

34 Rosola, M. et al, *Beyond Obscurity and Visibility: Thoughts on the Different Strategies of Gender-Fair Language in Italian.*



35 Gygax, P. et al, *Generically intended, but specifically interpreted: When beauticians, musicians and mechanics are all men.*

training *very hard*” potrebbe non essere certo se si tratti di un uomo o una donna, in tedesco o italiano il genere è chiaramente espresso. Tuttavia, la situazione si complica nel momento in cui il **maschile generico** viene usato per riferirsi a gruppi misti o a persone di genere sconosciuto, portando a una **rappresentazione orientata verso il genere maschile** piuttosto che neutrale.

Questo problema rimanda alla classica questione psico-linguistica di come il linguaggio influenzi la cognizione, trattata nell'**Ipotesi Sapir-Whorf**. Questa teoria, come accennato, sostiene che la struttura linguistica non solo influenzi la percezione del mondo, ma determini anche differenze nel modo di rappresentare la realtà tra i vari sistemi linguistici. Nello specifico, **il genere grammaticale sembra influenzare le associazioni mentali e la rappresentazione del genere**, come evidenziato da studi che mostrano un'associazione maschile più forte quando si utilizzano forme al plurale maschile. Studi recenti, come quelli condotti da Carreiras e colleghi (1996) in spagnolo e inglese, mostrano che le persone si basano su **stereotipi di genere durante la lettura**, anche quando il contesto o la grammatica suggeriscono il contrario. Questo fenomeno è evidente anche in esperimenti condotti da Irmen e Roßberg (2004), dove si è visto che determinati gruppi sociali, se indicati con nomi al maschile generico, risultavano cognitivamente più associati a uomini.³⁵

Un ulteriore aspetto interessante è il fatto che determinanti e pronomi giocano un ruolo chiave nel generare rappresentazioni di genere: in tedesco, ad esempio, la confusione tra il determinante *die* usato al plurale come neutro e la stessa forma per il femminile singolare può influenzare le rappresentazioni cognitive. Tali risultati rafforzano l'idea che il genere grammaticale non venga automaticamente interpretato in modo generico, ma porti a una rappresentazione associata al genere maschile, suggerendo che i **meccanismi cognitivi di interpretazione del genere siano influenzati da marcatori linguistici**.³⁵

In conclusione, la psico-linguistica ci offre strumenti per comprendere come il genere grammaticale condizioni il modo in cui percepiamo e rappresentiamo il mondo, rivelando una predisposizione cognitiva a una rappresentazione maschile nelle lingue marcate nel genere.

Strategie standard di neutralizzazione del genere grammaticale in italiano

Nell'**italiano standard**, esistono diverse **strategie** per promuovere una comunicazione non sessista, che mirano alla **neutralizzazione del genere o all'oscuramento** di questo.³⁶ Per l'italiano, queste strategie di neutralizzazione possono includere:

- Uso di **epiceni o nomi di genere comune senza l'articolo**, ovvero parole che mantengono la stessa forma sia al maschile che al femminile.
Es. Simone è collega di Martina da oltre dieci anni.
- Uso di **pronomi relativi o indefiniti**, termini che non specificano il genere del soggetto.
Es. Chi leggerà il libro di Simone potrà poi notare il particolare uso delle poesie.
- Uso di **termini collettivi**, parole che rappresentano un insieme di persone senza specificare il genere.
Es. Il pubblico di Simone potrà poi notare il particolare uso delle poesie.
- Uso di **nomi neutri**, che non implicano un genere specifico.
Es. Le persone che leggeranno il libro di Simone potranno poi notare il particolare uso delle poesie.
- Uso di **strutture impersonali**, frasi che evitano di nominare direttamente il soggetto.
Es. Si dovrà leggere il libro di Simone per notare il particolare uso delle poesie.

36 Comandini G., *Salve a tutte, tutt*, tuttu, tuttx e tutt@: l'uso delle strategie di neutralizzazione di genere nella comunità queer online.*



37 Gheno V.,
Schwa: storia,
motivi e obiettivi di
una proposta.

- Riformulazione della frase con l'uso della **forma passiva**, modifica della struttura della frase per evitare l'esplicitazione del soggetto.
Es. Il particolare uso delle poesie nel libro di Simone potrà essere notato.
- Uso di altre **perifrasi o riformulazioni**, adattamento della frase per evitare riferimenti espliciti al genere.
Es. "L'associazione studentesca di cui fa parte Simone ha organizzato una presentazione del suo libro."

Strategie sub-standard di neutralizzazione del genere grammaticale in italiano

Intorno al 2010, all'interno delle **comunità LGBTQIA+**, hanno iniziato a **emergere persone gender non-conforming**. L'apertura alle possibili identità di genere si è scontrata quindi con il fatto che l'italiano prevede solo i generi grammaticali femminile e maschile, portando chi non si riconosce in questo binarismo a un **disagio dovuto all'incapacità di nominarsi all'interno del sistema-lingua italiano**.³⁷

In risposta a questa limitazione, vari gruppi hanno iniziato a **sviluppare soluzioni linguistiche informali** per superare l'uso predominante del maschile, **già percepito come inadeguato dalle donne**, in particolare dalle femministe. Anche l'uso della doppia forma (*tutte* e *tutti*) si è rivelato insufficiente, in quanto non include l'intera varietà delle identità umane, né permette di evitare l'espressione del genere nelle comunicazioni. Per affrontare queste difficoltà, è stato adottato un ampio ventaglio di sperimentazioni linguistiche sub-standard.³⁸

Per queste sperimentazioni quindi, vista la loro natura, **non esistono delle linee guida organizzate, ma diverse iniziative** che col tempo hanno preso più o meno piede nell'ambito della comunicazione scritta informale (o formale ma

ristretta a realtà politicamente e socialmente schierate, come i collettivi e le redazioni legate ad ambienti femministi) sul web.

Queste sperimentazioni generalmente consistono nella **neutralizzazione del genere nelle parole** per cui questa marcatura è espressa da un **suffisso** composto da una singola vocale come ad esempio la *a/o* nel singolare e la *i/e* nel plurare. In sostituzione a questa vocale, sono stati utilizzati diversi altri simboli, fra cui l'asterisco, l'apostrofo, la chiocciola, la letera *u, x, y* e *z*, il trattino basso e lo Schwa, o si è optato per l'elisione o troncamento della vocale finale.³⁹ Queste soluzioni sono state sottoposte ad un'analisi quantitativa da Gloria Comandini in *Ciao a tutte, tutt*, tuttu, tuttx, tutt@: l'uso delle strategie di neutralizzazione di genere nella comunità queer online*, nel 2021.

Queste sperimentazioni sono pensate per essere usate **non come soluzione universale** al binarismo di genere intrinseco della lingua italiana, **bensì come una soluzione rapida ed economica ai tipici ostacoli comunicativi** che si incontrano online quando si stanno avendo i **due tipi di conversazione più tipici** degli ambienti virtuali:

- Quella **uno-a-uno**, diretta tra due persone, in cui la neutralizzazione sub-standard può tornare utile quando si scrive a una persona non binaria, sostituendo il morfema finale di un participio passato in **maniera molto più veloce, economica e immediata rispetto a una rielaborazione della frase**.
- La seconda è quella **uno-a-molti**, ossia quando una sola persona si rivolge a un gruppo di persone, potenzialmente anche molto eterogeneo, come avviene, per esempio, su Twitter o nella comunicazione delle pagine Facebook.

Queste soluzioni rispondono alla necessità di rivolgersi a una pluralità mista, a persone la cui identità di genere non è nota, o a coloro che non si identificano

38 Comandini G.,
Salve a tutte, tutt*,
tuttu, tuttx e tutt@:
l'uso delle strategie
di neutralizzazione
di genere nella
comunità queer
online.

39 Gheno V., Le
ragioni del dubbio:
L'arte di usare le
parole.



40 Najjar S.,
La rivoluzione
parte anche
dal linguaggio:
intervista a Ethan
Bonali.

41 Gheno V.,
Femminili singolari:
Il femminismo è
nelle parole.

nel binarismo di genere tradizionale. Non devono essere interpretati come una ricerca di un neutro o di un terzo genere, bensì come uno **sforzo per sviluppare una forma di espressione priva di connotazioni di genere**.

Più in generale alcuni sostengono che tali soluzioni debbano essere formalizzate all'interno dei circuiti linguistici ufficiali⁴⁰, mentre altri le considerano simboli politici da adottare volontariamente, come espressione di una causa e per affermare che la questione non è data per scontata.⁴¹ In ogni caso, tali pratiche **rappresentano una forma di denuncia** della mancanza di una lingua adeguata a descrivere tutte le identità.

Schwa

Tra i vari simboli utilizzati nella ricerca di un *linguaggio ampio*, uno in particolare è stato al **centro di accese discussioni**: lo schwa. Lo schwa, o scevà, è un simbolo rappresentato graficamente come una "e" ruotata di 180°, ossia ə. Questo segno è parte dell'**Alfabeto Fonetico Internazionale** (IPA), un sistema utilizzato in ambito linguistico per descrivere la pronuncia di ogni fonema esistente in tutte le lingue umane. Il termine "schwa" deriva dal tedesco, che a sua volta lo ha mutuato dall'ebraico "shewa", con origine nel termine *shaw*, che **significa niente**.

*"In particolare, lo schwa indica una vocale media-centrale, che si situa al centro del quadrilatero vocalico: se, dunque, per pronunciare le altre vocali occorre "deformare la bocca" (pensiamo ad a-e-i-o-u), per pronunciare lo schwa la bocca va tenuta in posizione rilassata, semiaperta. È il suono iniziale dell'inglese about, come pure quello finale del napoletano jamm"*⁴¹

Il **suono** rappresentato dallo schwa non è presente nell'italiano standard, sebbene sia **riscontrabile in diversi dialetti italiani**. A differenza di altri simboli utilizzati per la

neutralizzazione del genere, come l'asterisco o il trattino, lo schwa **ha un corrispondente fonetico**.

Questo simbolo non fa parte dell'alfabeto italiano, ma è stato incorporato nell'**alfabeto latino** utilizzato in alcune lingue, come l'**azero** e il **pan-nigeriano**. Nell'alfabeto azero, la versione maiuscola dello schwa è semplicemente una versione ingrandita del carattere (ə-Ə), mentre nell'alfabeto pan-nigeriano lo schwa maiuscolo è rappresentato da una E rovesciata (ə-).⁴¹

La **prima attestazione formale** dello schwa come simbolo per la neutralizzazione del genere grammaticale in Italia risale al 2015, con la pubblicazione online di un articolo intitolato **Proposta per l'introduzione della schwa per un italiano neutro rispetto al genere, o italiano inclusivo**, scritto da **Luca Boschetto**. Questo articolo è successivamente confluito, nel 2020, nel sito web Italiano inclusivo, creato e gestito dallo stesso Boschetto. La **sua proposta** consisteva nell'integrare nell'alfabeto italiano **due nuovi caratteri**:

- Lo "schwa breve" (ə) per indicare il singolare
- Lo "schwa lungo" (ɜ) per il plurale.

Il sito offre anche linee guida dettagliate per l'utilizzo di questi simboli.⁴² La diffusione dello schwa come strumento di inclusività linguistica è stata ulteriormente promossa dalla linguista Vera Gheno.

La discussione sul tema si è accesa a livello mediatico dopo il 25 luglio 2020, con la pubblicazione di un breve testo firmato da Mattia Feltri sul quotidiano *La Stampa*, intitolato *Allarme siam fascistə*. Sebbene l'articolo fosse fortemente critico nei confronti della questione inclusiva e mirasse a screditare l'uso dello schwa, ha avuto l'involontaria conseguenza di portare questo simbolo per la prima volta sulla prima pagina di un quotidiano nazionale.⁴³

41 Gheno V.,
Schwa: storia,
motivi e obiettivi di
una proposta.



42 Boschetto L., *Italiano Inclusivo. Una lingua che non discrimina per genere.*

43 Feltri M., *Allarmi siamo fasciste.*

Critiche

Sebbene queste strategie linguistiche si stiano diffondendo, incontrano **resistenze** che emergono **da differenti prospettive**. Da un lato, alcuni vedono nel *linguaggio ampio* un rischio per la purezza della lingua italiana e per la stabilità delle sue strutture morfologiche e sintattiche; dall'altro, le difficoltà pratiche di lettura e applicazione vengono spesso sollevate come ostacoli concreti all'adozione di queste nuove forme espressive. Un'altra critica frequente riguarda la percezione del *linguaggio ampio* come un'imposizione dall'alto, una sorta di *politicamente corretto* che, invece di ampliare le possibilità espressive, rischia di limitare la libertà individuale nel modo di comunicare. Anche il timore che l'adozione di forme neutre possa "cancellare il femminile" preoccupa alcuni ambienti, specialmente alcuni in ambito femminista, che vedono in questo cambiamento una minaccia alla visibilità delle donne. Di seguito, verranno **analizzate queste principali critiche**, cercando di evidenziarne le rispettive complessità.^{44 45}

Cancellazione del Femminile

Una delle prime critiche mosse al *linguaggio ampio* riguarda il timore di una "cancellazione del femminile." Secondo **alcuni ambienti femministi**, l'introduzione di una forma neutra potrebbe **minare la visibilità del genere femminile**, sostituendo parole specificamente femminili con forme che tendono a neutralizzare il genere. L'obiettivo del *linguaggio ampio*, tuttavia, non è eliminare il femminile, ma introdurre nuove possibilità espressive che non invisibilizzano le identità non conformi al binarismo di genere. L'idea di "cancellazione" sembra quindi rappresentare più un timore per la perdita di uno spazio linguistico consolidato che una reale intenzione del *linguaggio inclusivo*.

Il Problema è Trascurabile

Un'altra obiezione comune è che la questione del *linguaggio ampio* sia di scarso rilievo e riguardi solo una **minoranza di persone**. Questo punto di vista sostiene che il *linguaggio non influenzi la società in maniera significativa* e che i problemi urgenti siano altri. Tuttavia, questo approccio ignora il privilegio di chi non subisce discriminazioni linguistiche e minimizza le esperienze di chi è invisibilizzato da un *linguaggio binario*. Il *linguaggio*, infatti, non è solo uno strumento di comunicazione, ma riflette e costruisce la realtà, influenzando le dinamiche sociali e culturali.

Intacca la Purezza della Lingua Italiana

Alcuni linguisti e puristi della lingua italiana sostengono che l'introduzione di simboli come l'asterisco o lo schwa danneggia la "purezza" della lingua italiana. Secondo questa visione, il **maschile sovraesteso** rappresenta la scelta più corretta e **rispetta la tradizione linguistica**. Tali critiche evidenziano la resistenza verso il cambiamento linguistico, percepito come un rischio di "degradazione" della lingua. Tuttavia, per molti sostenitori del *linguaggio ampio*, l'italiano, come ogni lingua, è in continua evoluzione e si adatta alle necessità della società che rappresenta.

Obbligo dall'Alto e Politicamente Corretto

Un altro punto di attrito è la percezione che il *linguaggio ampio* sia un'imposizione dall'alto, una forma di "politicamente corretto" **imposta da una minoranza**. In realtà, l'uso di simboli come l'asterisco e lo schwa è nato in contesti "dal basso," principalmente dalle comunità LGBTQIA+ e dai movimenti sociali. Questo *linguaggio*

44 Gheno V., *Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta.*

45 Najjar S., *La rivoluzione parte anche dal linguaggio: intervista a Ethan Bonali.*



è quindi un'espressione di pratiche linguistiche sviluppate spontaneamente, e non di direttive imposte da istituzioni o autorità linguistiche, come talvolta sostenuto.

Impossibilità d'Uso in Contesti Ufficiali

Molti critici affermano che il *linguaggio ampio non sia adatto per documenti ufficiali*, come quelli ministeriali o istituzionali. In contesti in cui la **leggibilità è essenziale**, l'uso di simboli alternativi potrebbe effettivamente risultare problematico, specialmente per chi ha una scarsa padronanza dell'italiano. Questo è uno degli aspetti più delicati della questione, poiché la leggibilità è un elemento centrale nelle comunicazioni pubbliche. Tuttavia, alcuni studiosi suggeriscono l'uso di circonlocuzioni neutre dove possibile, come soluzione facilmente leggibile.

Difficoltà di Lettura e Neurodivergenza

Una delle critiche più significative riguarda le **difficoltà di lettura dello schwa**, considerate un ostacolo per **persone dislessiche o neurodivergenti**. Sebbene esistano opinioni diverse in merito, per alcuni l'introduzione dello schwa potrebbe rendere più complessa la lettura. Tuttavia, una parte della comunità neurodivergente, come alcuni attivisti LGBTQIA+ e autori neurodivergenti, ha espresso sostegno all'uso dello schwa, sottolineando la necessità di non mettere in contrapposizione le esigenze di gruppi diversi.

Incompatibilità con il Sistema Linguistico Italiano

Alcuni linguisti ritengono che lo **schwa non sia integrabile nel sistema linguistico italiano**, in quanto il genere maschile agisce come "default" per le costruzioni grammaticali. Lo schwa, secondo questi esperti, **destabilizzerebbe la morfologia e la sintassi dell'italiano**, minando la coerenza grammaticale e rendendo difficile l'uso corretto degli accordi linguistici.

Conclusioni

Le informazioni illustrate nelle precedenti pagine si sono rivelate fondamentali per approfondire e comprendere il tema del *linguaggio ampio* in tutte le sue sfaccettature. Gli spunti teorici e pratici raccolti costituiranno una solida base di riferimento e un prezioso materiale per orientare e supportare lo sviluppo del progetto, garantendone una coerenza concettuale e una maggiore consapevolezza delle sue implicazioni.

Tipografia

Nel corso di questi mesi, mi sono dedicata a numerose letture che mi hanno permesso di approfondire in modo significativo il vasto mondo della tipografia. Ho deciso di raccogliere e sintetizzare le principali aree di studio esplorate: la storia della tipografia, i fondamenti tipografici e il type design.

Aree di studio

In questo capitolo approfondirò le aree di studio che ho esplorato in ambito tipografico, soffermandomi sui temi più **rilevanti per il mio progetto**.

Ho iniziato esaminando la **calligrafia**, dalle sue radici storiche nell'antico Egitto e in Cina, fino al Rinascimento, dove la scrittura umanistica ha introdotto proporzioni armoniose e una leggibilità che hanno influenzato la progettazione dei primi caratteri tipografici. Un altro tema centrale è stato lo studio dei **caratteri mobili**, un'innovazione rivoluzionaria introdotta da Gutenberg nel XV secolo, che ha trasformato la produzione e la diffusione dei testi, stabilendo le basi della standardizzazione tipografica. Ho poi analizzato la **transizione alla tipografia digitale**, esplorando il passaggio dalla fotocomposizione degli anni '60 all'introduzione di Unicode e dei font OpenType, tecnologie che hanno migliorato la qualità visiva e reso i testi multilingue più accessibili.

Mi sono anche concentrata sulle **classificazioni storiche e stilistiche**, approfondendo le caratteristiche di caratteri umanisti, moderni e sans serif, evidenziandone l'evoluzione nel tempo. Ho studiato i concetti di **legibility e readability**, fondamentali per la progettazione di caratteri leggibili e fruibili, insieme alla microtipografia, che analizza dettagli come il kerning e l'interlinea, essenziali per garantire armonia visiva nei testi.

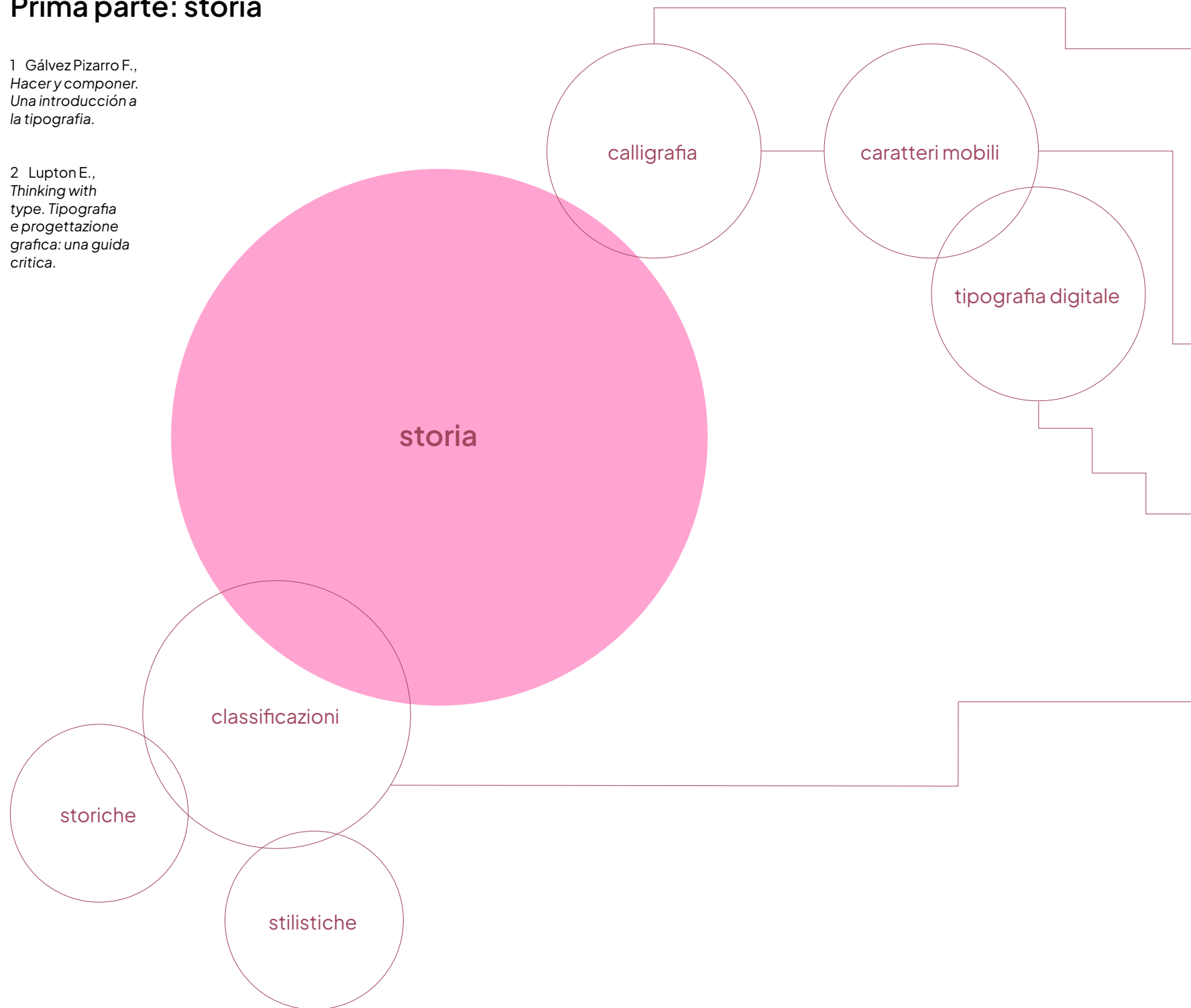
Infine, ho esplorato l'**anatomia dei caratteri latini** e le loro componenti principali, come aste, grazie e controforme, per comprendere come questi elementi influenzino leggibilità ed equilibrio. Ho analizzato inoltre i **font variabili** e le **OpenType features**, che ampliano le possibilità progettuali, concludendo con uno studio del software **Glyphs** e sui **glifi legati al linguaggio ampio**, strettamente legati al mio progetto.



Prima parte: storia

1 Gálvez Pizarro F., *Hacer y componer. Una introducción a la tipografía.*

2 Lupton E., *Thinking with type. Tipografia e progettazione grafica: una guida critica.*



Calligrafia

Il mio studio ha esplorato l'evoluzione della calligrafia, indagandone le **radici storiche** e il **ruolo chiave nella nascita della tipografia moderna**. Dalle sue origini nell'antico Egitto e in Cina, dove era sia un mezzo di comunicazione che un'espressione artistica, ai suoi sviluppi nel Medioevo europeo, nel quale ha assunto un'importanza centrale nella **trascrizione di testi religiosi e culturali** attraverso la scrittura gotica. Sono giunta in fine allo studio della calligrafia durante il Rinascimento, nel quale la scrittura umanistica ha introdotto **proporzioni più armoniose e maggiore leggibilità**, influenzando significativamente la progettazione dei primi caratteri tipografici.

Caratteri mobili

Ho approfondito il contributo rivoluzionario dei caratteri mobili sviluppati da **Johannes Gutenberg nel XV secolo**, che hanno reso possibile la **stampa su larga scala**, trasformando radicalmente la produzione e la diffusione di testi e consentendo così la **standardizzazione tipografica e la riproducibilità del testo**, dando inizio ad una nuova era di **accesso al sapere**.

Tipografia digitale

Ho analizzato la transizione dalla stampa tradizionale alla tipografia digitale, iniziata con la **fotocomposizione degli anni '60** e culminata nell'introduzione di **Unicode** e dei font **OpenType**. Questi sviluppi tecnologici hanno ampliato significativamente le possibilità di personalizzazione e adattabilità dei caratteri, rendendo i testi multilingue accessibili e migliorando la qualità visiva della tipografia digitale.

Classificazioni storiche e stilistiche

Ho studiato i **caratteri umanisti** o Old Style, influenzati dalla scrittura rinascimentale e noti per le loro proporzioni armoniose, fino ai caratteri **moderni**, come Bodoni e Didot, caratterizzati da un forte contrasto tra tratti sottili e spessi, sviluppati nel XVIII secolo con l'avvento dell'industrializzazione. Inoltre ho analizzato i caratteri **sans serif**, dal primo stile Grottesque del XIX secolo, che introduceva forme sobrie e funzionali, fino alle versioni Neo-grottesque e Geometriche del XX secolo, che rispondono a esigenze di design contemporaneo con una maggiore semplificazione delle forme.



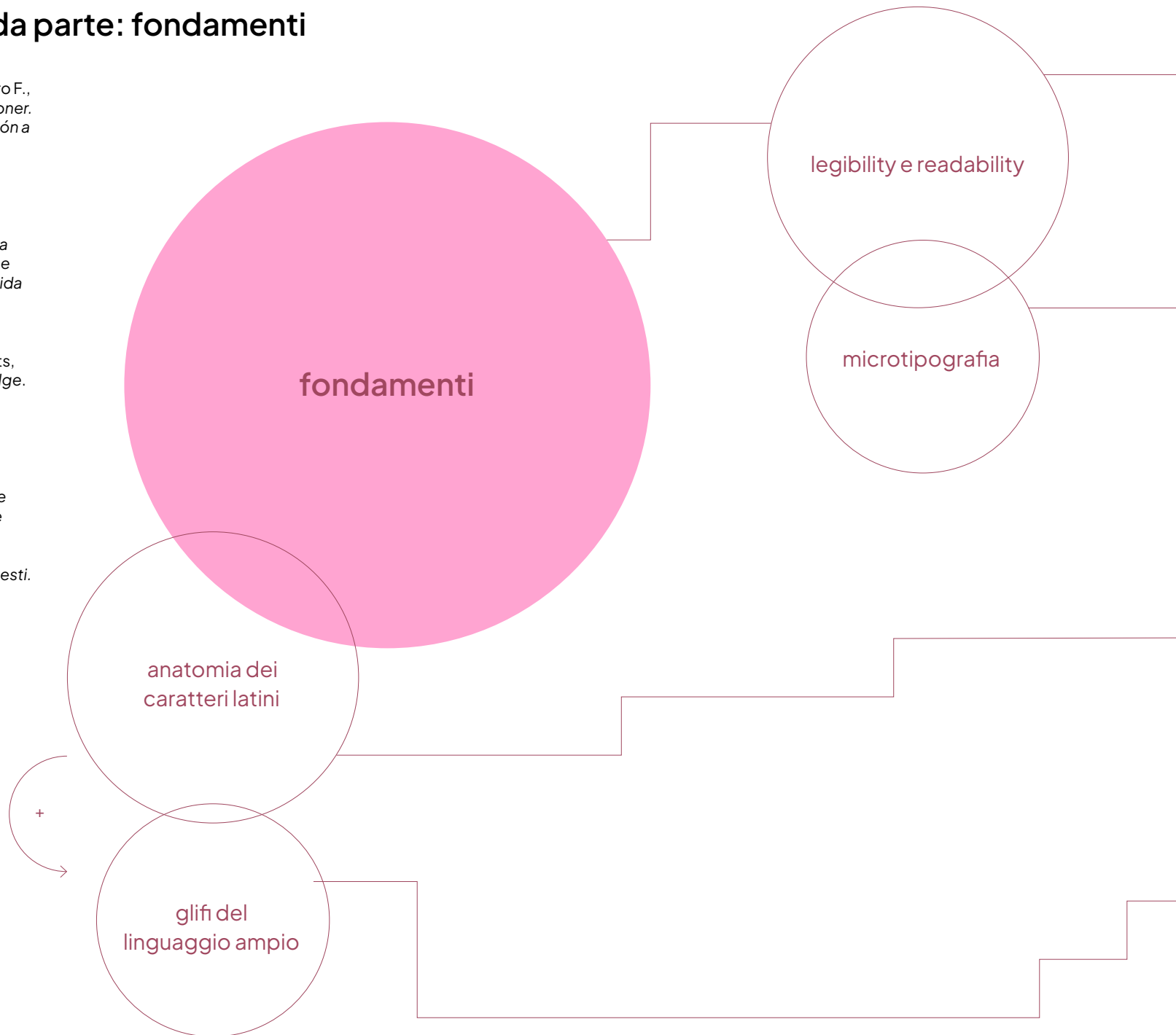
Seconda parte: fondamenti

1 Gálvez Pizarro F., *Hacer y componer. Una introducción a la tipografía.*

2 Lupton E., *Thinking with type. Tipografia e progettazione grafica: una guida critica.*

3 Google Fonts, *Fonts Knowledge.*

4 Hochuli J., *Il dettaglio in tipografia. Un'analisi breve e concisa delle questioni che riguardano la leggibilità dei testi.*



Legibility e readability

Ho indagato i concetti di legibility e readability evidenziandone le **differenze e le implicazioni progettuali**. La leggibilità si focalizza infatti sulla distinzione chiara dei singoli caratteri, essenziale in contesti come la segnaletica o le interfacce digitali, mentre la leggibility si riferisce alla fluidità di lettura di blocchi di testo, influenzata da aspetti come spaziatura, contrasto e allineamento.

Microtipografia

Ho studiato come microtipografia analizza i **dettagli tipografici fondamentali** come il kerning, il tracking, righe e interlinea, elementi essenziali **per garantire la leggibilità e l'armonia visiva nei testi**. A differenza della macrotipografia, che si occupa di strutture come layout e gerarchie, la microtipografia si concentra sui **singoli componenti**. Durante il mio studio, ho approfondito come il bilanciamento di questi elementi influisca sulla coerenza del testo, comprendendo l'importanza di adattare ogni soluzione al contesto specifico. Ho anche analizzato le alternative progettuali per risolvere problematiche legate alla leggibilità nei **testi lunghi**, sviluppando una maggiore consapevolezza del **ruolo dei dettagli nel migliorare l'esperienza di lettura**.

Anatomia dei caratteri latini

Ho approfondito l'anatomia dei caratteri latini, studiando i **singoli elementi che compongono le lettere** e le strategie con cui si attuano le **correzioni ottiche** affinché questi risultino equilibrati. Ho analizzato componenti fondamentali come le aste, che definiscono la struttura di base dei caratteri, e le grazie, tratti terminali che influenzano il ritmo e la fluidità visiva del testo. Particolare attenzione è stata dedicata alle controforme, spazi interni delle lettere come "o" o "p", e al loro impatto sulla leggibilità e sull'armonia generale.

Glifi del linguaggio ampio

Ho studiato nel dettaglio il disegno dei caratteri che vengono usati del linguaggio ampio, analizzando i simboli come lo schwa, la "x," la "y," l'asterisco e la chiocciola.



Terza parte: type design

1 Gálvez Pizarro F., *Hacer y componer. Una introducción a la tipografía.*

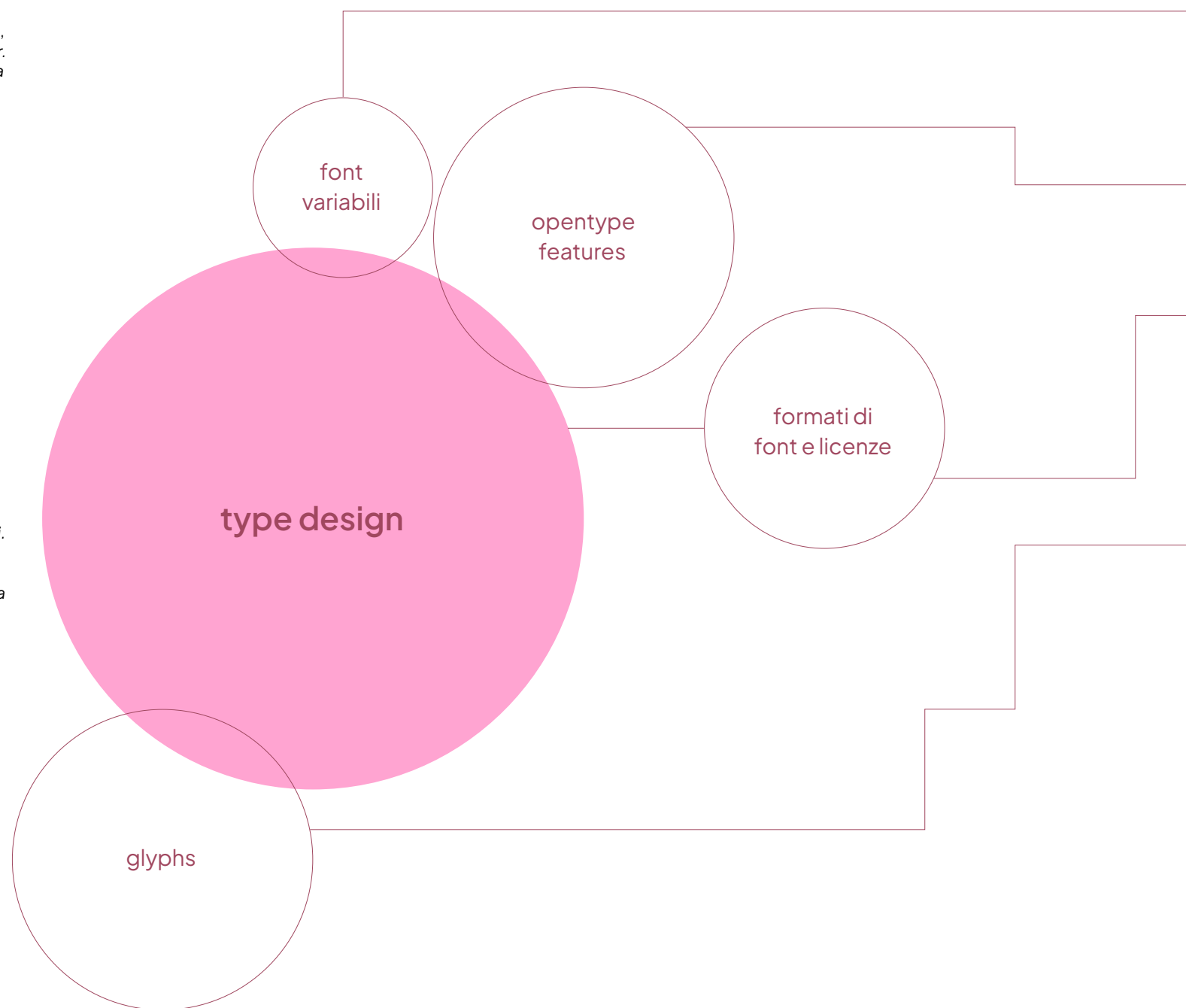
2 Lupton E., *Thinking with type. Tipografia e progettazione grafica: una guida critica.*

3 Google Fonts, *Fonts Knowledge.*

4 Hochuli J., *Il dettaglio in tipografia. Un'analisi breve e concisa delle questioni che riguardano la leggibilità dei testi.*

5 Unger G., *Teoria del type design.*

6 Glyphs, *Learn.*



Font variabili

Ho esplorato le innovazioni più recenti nel design tipografico, come i font variabili, che offrono un livello avanzato di **personalizzazione da parte dell'utente**. Questi strumenti ampliano le **possibilità progettuali, velocizzando** anche il disegno tramite il processo di **interpolazione** dei master.

OpenType features

L'approfondimento sulle OpenType features mi ha consentito di comprendere come opzioni avanzate, quali legature, glifi alternativi e caratteri decorativi, arricchiscano le **possibilità creative e funzionali** della tipografia digitale.

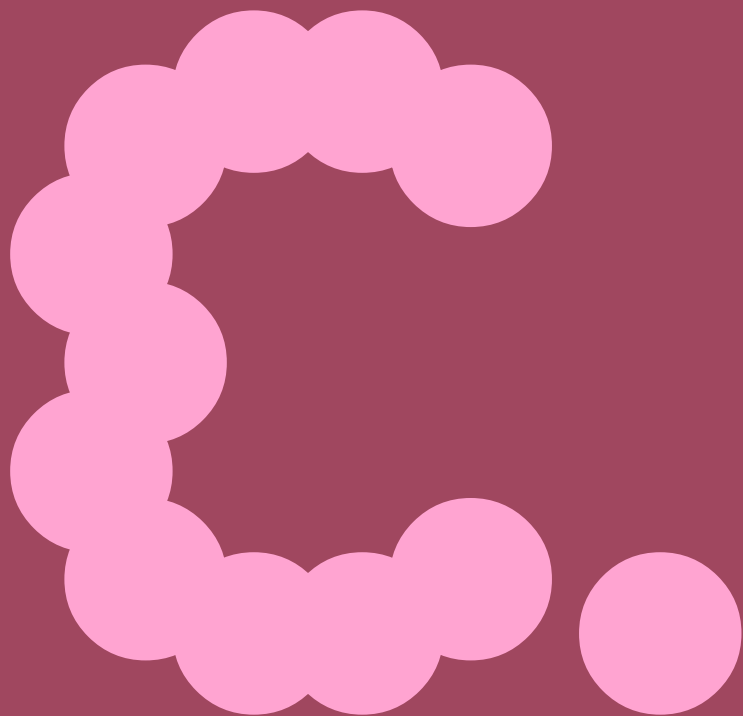
Formati e licenze

Ho approfondito la **distinzione tra carattere tipografico e font**, esaminando i **principali formati** come PostScript, TrueType e OpenType. Ho analizzato l'**evoluzione** di questi formati, concentrandomi sulla loro capacità di migliorare la qualità della stampa e la rappresentazione su schermo. Ho inoltre esplorato il **ruolo delle licenze**, che regolano l'uso e la distribuzione dei font, distinguendo tra **soluzioni commerciali e open source**.

Glyphs

Ho imparato a utilizzare Glyphs, un **software** professionale per la **progettazione di caratteri**, acquisendo competenze nella gestione delle **curve di Bézier**, nella regolazione di proporzioni e spaziature, e nella creazione di varianti di glifi. Ho anche approfondito l'implementazione di funzionalità avanzate, come legature e stili alternativi, consolidando le mie competenze tecniche nel type design.

Defnizione del progetto



In questo capitolo illustrerò le scelte progettuali intraprese per lo sviluppo del progetto di tesi. Verranno delineati gli obiettivi del progetto, accompagnati dalle motivazioni che hanno guidato le decisioni prese. Inoltre, saranno presentate le ricerche di settore, con particolare attenzione al target e allo stato dell'arte attuale, insieme alle reference selezionate come guida per il processo di sviluppo. La parte conclusiva sarà dedicata alla definizione del tone of voice e del naming del progetto.



Fondamenti

In questo capitolo illustrerò le fondamenta del progetto che ho scelto di sviluppare, descrivendone le caratteristiche principali, le motivazioni che ne hanno guidato l'ideazione e gli obiettivi che intendo raggiungere. Analizzerò gli output progettuali previsti, spiegandone il ruolo e l'importanza nel contesto generale del lavoro, e definirò con gli scopi che il progetto si propone di perseguire.

Prime riflessioni

Ho in mente di sviluppare un progetto che contribuisca a sensibilizzare sul tema del linguaggio ampio, promuovendo una riflessione costruttiva tra i graphic designers e incoraggiando una graduale normalizzazione di questo all'interno del proprio lavoro. Ritengo che una maggiore esposizione visiva a soluzioni linguistiche ampie possa favorire un'abitudine progressiva e una maggiore accettazione sociale di queste pratiche. Parallelamente, mi piacerebbe affrontare alcune sfide pratiche legate all'adozione del linguaggio ampio, come le complessità estetiche, derivanti dalla mancanza di caratteri tipografici completi di glifi specifici (ad esempio lo schwa lungo), e quelle operative, legate al tempo necessario per ricercare e applicare correttamente tali elementi non standard. Vorrei inoltre facilitare una maggiore comprensione delle regole linguistiche che sottendono l'utilizzo del linguaggio ampio, offrendo strumenti utili per una sua corretta applicazione.



Descrizione

Cosa e come

Il progetto consiste nell'ideazione di un **toolkit*** per graphic designer sull'uso del linguaggio ampio nella lingua italiana, **reso disponibile gratuitamente tramite un sito web**. Il progetto sarà coordinato da un'identità visiva che rappresenti il tema dell'esclusione linguistica, **basata su un carattere display sperimentale**.

***insieme di strumenti, risorse e linee guida progettato per aiutare i3 utenti a raggiungere un determinato obiettivo in modo più semplice e strutturato**

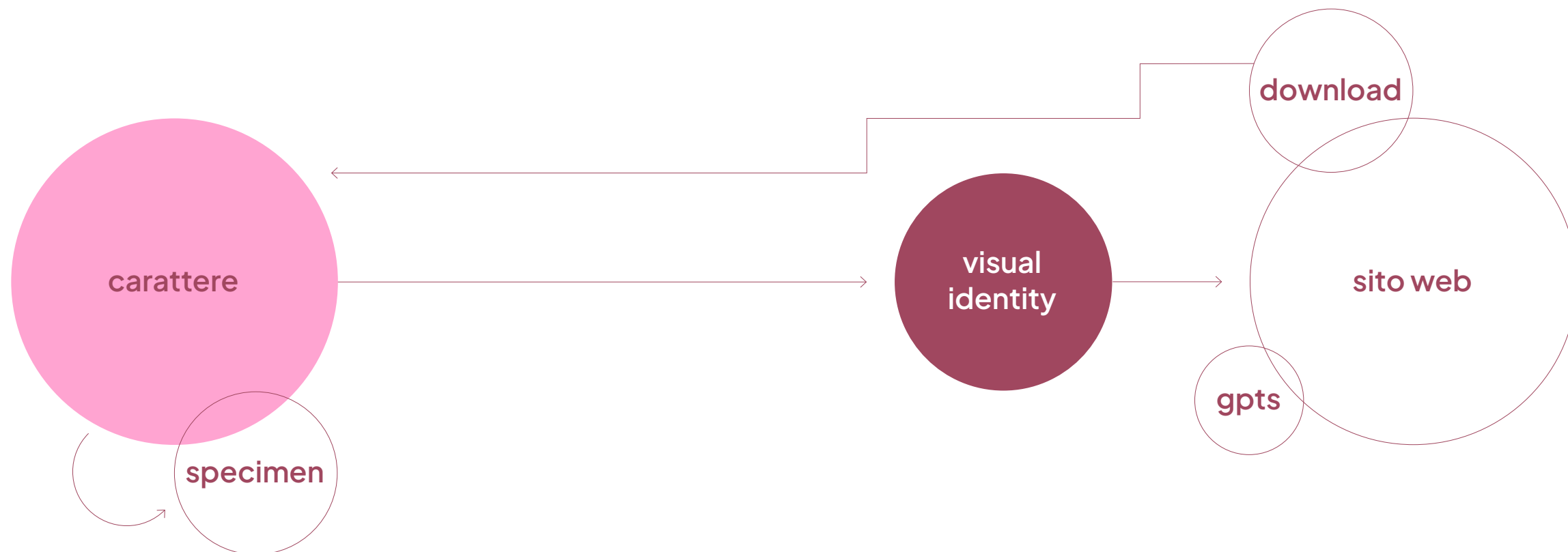
Perché

In Italia, l'adozione del linguaggio ampio è in aumento tra i graphic designers, soprattutto tra i più giovani, che lo considerano uno strumento per comunicare più efficacemente con donne e persone non binarie, tema di crescente importanza nel design della comunicazione. Tuttavia, questo approccio presenta ancora diverse **difficoltà nell'uso**, che potrebbe contribuire a limitarne la diffusione.

A cosa servirà

Il materiale fornito contribuirà alla **comprensione del tema** e agevolerà il **lavoro** dei graphic designers che desiderano adottare un linguaggio ampio nella lingua italiana. I supporti scelti garantiranno un accesso facile e libero all'informazione. L'identità visiva contribuirà a stimolare una **riflessione critica**, promuovendo una maggiore attenzione nell'evitare l'uso di un linguaggio escludente nel graphic design.

Outputs progettuali



Carattere

Progetterò un carattere sperimentale concepito per esprimere visivamente il tema dell'**esclusione linguistica**. Il font sarà progettato come **variabile** e integrerà le **OpenType features** per **agevolare la scrittura nel linguaggio ampio**. Questo carattere sarà presentato e illustrato attraverso uno specimen. Ho scelto di

sviluppare un carattere tipografico poiché esso si configura sia come **strumento di comunicazione visiva** che come **supporto pratico per la scrittura**. Inoltre, considerando che il target principale del progetto è rappresentato dai graphic designer, la creazione di un font risulta particolarmente **pertinente**.

Visual identity

Partendo dal carattere progettato, svilupperò una visual identity destinata a **coordinare visivamente il sito web**. Questa identità visiva sarà concepita per garantire coerenza e uniformità estetica tra i vari applicativi del progetto, offrendo una **comunicazione visiva riconoscibile e armonica**.

Sito web

Realizzerò il prototipo di un sito web concepito come **contenitore centrale per tutti i materiali del toolkit**. Il sito offrirà risorse didattiche e includerà materiali specifici sviluppati per il progetto come un **assistente GPTs** progettato per la scrittura in linguaggio ampio e la **font del carattere disegnato**.



Obiettivi primari

- 1 Facilitare l'**uso** del linguaggio ampio per i graphic designers che vogliono utilizzarlo
- 2 Contribuire alla **comprensione** del fenomeno e dell'importanza del linguaggio ampio
- 3 Stimolare una **riflessione** critica sul tema dell'esclusione linguistica tra i graphic designers italiani

Obiettivi secondari

- 1 Contribuire alla **diffusione** e alla **normalizzazione** del linguaggio ampio
- 2 Migliorare la **percezione** delle persone sul linguaggio ampio
- 3 Migliorare la **leggibilità** del linguaggio ampio tramite corrette scelte tipografiche



Target

In questa sezione illustrerò il target a cui è destinato il progetto, analizzandone le caratteristiche principali emerse attraverso un **questionario** che ho realizzato appositamente. L'indagine mira a comprendere meglio il profilo dei potenziali utilizzatori, con particolare attenzione alle loro **esigenze, abitudini e competenze** nel contesto del graphic design e dell'uso del linguaggio ampio.

Ho scelto di orientare il mio progetto verso i **giovani graphic designers**, con un'attenzione particolare a coloro che già utilizzano, desiderano utilizzare o nutrono curiosità nei confronti del linguaggio ampio. Questa decisione è motivata dall'obiettivo principale del progetto: offrire un supporto concreto a chi intende adottarlo nel proprio lavoro, visto il **ruolo cruciale del graphic design nella costruzione di messaggi efficaci, chiari ed ampi.**

Analisi →

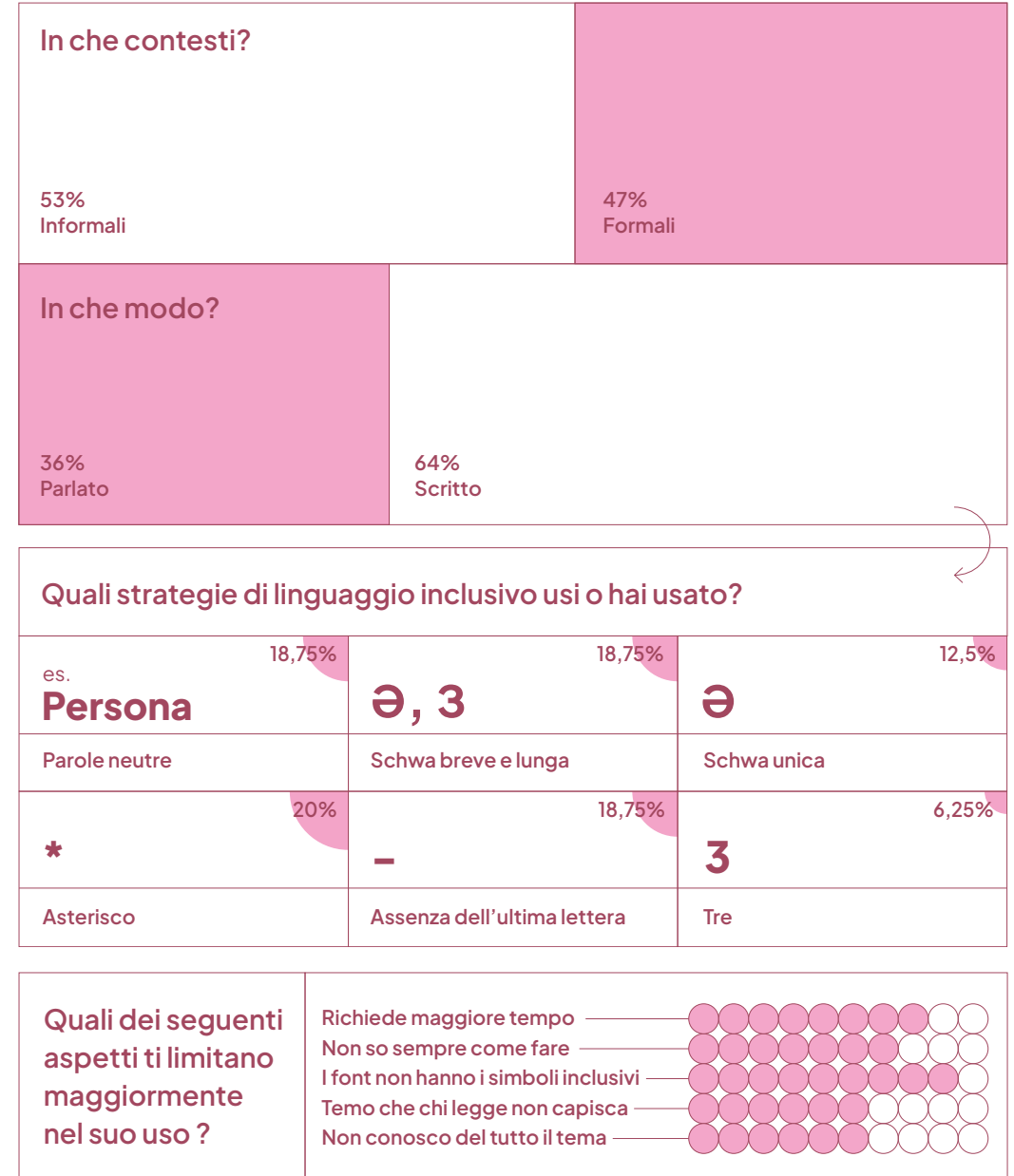
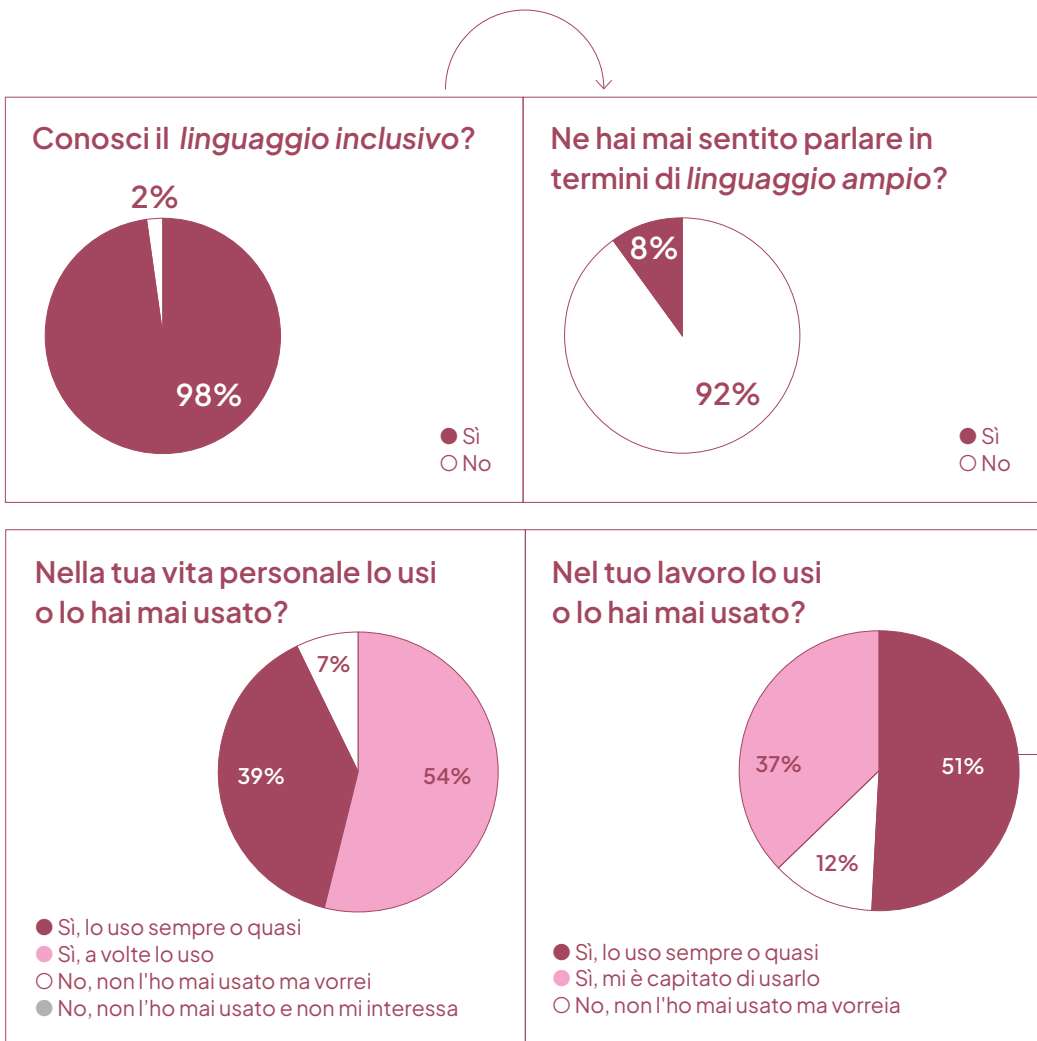
Graphic designer che usano già il linguaggio ampio, vorrebbero usarlo o hanno curiosità sul tema



Analisi del target

L'analisi del target si è basata sulle risposte di un questionario somministrato a **109 persone** operanti nei settori della comunicazione, del graphic design e dell'UX/UI, includendo sia professionisti che studenti. Il campione analizzato presenta un'età compresa **tra i 20 e i 35 anni**, con una composizione di genere così distribuita:

58% donne, 41% uomini e 1% persone non binarie.



I risultati emersi hanno offerto una **comprensione più approfondita** della percezione del target rispetto al fenomeno, evidenziando le sue preferenze, le scelte adottate e i fattori che vengono percepiti come limitanti.



Stato dell'arte

In questa sezione verrà analizzato lo stato dell'arte attuale sul tema, che consiste in una selezione di:

- 1 **Materiali prodotti da altr3 autor3 sull'uso del linguaggio ampio nella lingua italiana**
- 2 **Esempi di utilizzo del linguaggio ampio da parte di figure o istituzioni di spicco**
- 3 **Caratteri e fondazioni che supportano e facilitano l'uso di un linguaggio ampio**
- 4 **Progetti che hanno affrontato il tema del linguaggio ampio**

Durante la fase di ricerca teorica, ho raccolto e analizzato numerosi contenuti affini al mio progetto. Ho quindi selezionato i più rilevanti, sia per la loro importanza storica che per la qualità dei contributi, con l'obiettivo di delineare un quadro chiaro dello stato dell'arte. Questo processo mi ha permesso di **comprendere il panorama attuale**, identificandone punti di forza e criticità. Ho tratto **ispirazione** dai casi virtuosi e individuato **spazi di miglioramento**, utili per definire meglio gli obiettivi del mio progetto e proporre soluzioni innovative che rispondano alle lacune emerse.

Materiali prodotti da altr3 autor3

Guida pratica al linguaggio inclusivo in italiano, Ruben Vitiello, 2022

Questa guida, disponibile **gratuitamente in formato pdf**, offre una **vasta gamma di strategie** pratiche per evitare l'uso del maschile sovraesteso e adottare un genere grammaticale neutro. Con una lunghezza di 50 pagine, la guida include **numerosi esempi pratici**.

Analisi
Il contenuto del PDF è **chiaro ed esaustivo**, l'ampia collezione di **immagini che illustrano casi** in cui l'uso del maschile sovraesteso genera problematiche risulta particolarmente interessante. Tuttavia, il **formato non facilita la fruizione dei contenuti**.

fig. 6 Esempio nell'applicazione Telegram



fig. 5 Copertina del pdf della "Guida pratica al linguaggio inclusivo in italiano".



Italiano inclusivo, Luca Boschetto, 2020

Luca Boschetto è il responsabile della **prima attestazione "formale" dello schwa** per la neutralizzazione del genere grammaticale in Italia, con la pubblicazione dell'articolo "Proposta per l'introduzione della schwa per un italiano neutro rispetto al genere, o italiano inclusivo" nel 2015. Questo **articolo è successivamente confluito in questo sito web**, creato e gestito dallo stesso Boschetto, che illustra la proposta e offre **informazioni e linee guida** per l'utilizzo di questi simboli, a livello formale e pratico.

Analisi
Nel complesso, la struttura dei contenuti risulta **chiaro e completo**. Si riscontrano **alcuni errori di lettura con alcuni glifi** e, in generale, l'esperienza dell'utente e l'interfaccia potrebbero beneficiare di miglioramenti. Tuttavia, considerando lo scopo e il contesto di provenienza, ritengo che sia un ottimo lavoro.

fig. 7 Screenshot dell'ingresso alla pagina web "Italiano Inclusivo"



fig. 8 Screenshot che mostra un errore nell'uso

Font	Esempio
Andika	la, L3, LØ, l3, L3
Arimo	la, L3, LØ, l3, L3
Fira Sans	la, L3, LØ, l3, L3
Fira Sans Condensed	la, L3, LØ, l3, L3
Fira Sans Extra Condensed	la, L3, LØ, l3, L3

Esempi di utilizzo del linguaggio ampio

Lo schwa secondo noi, Casa editrice effequ, 2020

La casa editrice effequ ha deciso di impiegare lo **schwa** nella sua collana di saggistica “**Saggi Pop**”, con il fine impiegare un linguaggio meno connotato per genere. Effequ è la **prima casa editrice in Italia a fare una scelta del genere**, scegliendo di usare al singolare e al plurale la forma “ə” e prediligendo quando possibile le strategie standard.

Analisi

Trovo molto significativo che una casa editrice presti attenzione a questi temi, tuttavia anche in questo caso, nei libri stampati, il **glifo non appartiene al carattere scelto**. Ritengo che questo possa **ostacolare in parte la leggibilità e creare disomogeneità nel testo**, attirando l'attenzione su un glifo che invece ha tra i vantaggi proprio quello di nascondersi.

fig. 10 Fotografia del libro "Femminili singolari" che mostra un errore nell'uso

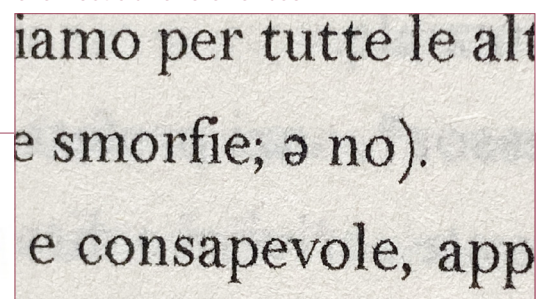


fig. 9 Screenshot della copertina web della casa editrice Effequ



Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta, Vera Gheno x Treccani Magazine, 2022

Questo articolo, pubblicato su Treccani Magazine e scritto da Vera Gheno, sociolinguista e divulgatrice, esplora il tema del linguaggio inclusivo, con particolare attenzione allo schwa, di cui Gheno è una delle principali sostenitrici. L'articolo adotta un **approccio linguistico completo**, analizzando il linguaggio inclusivo attraverso una prospettiva storica, psicologica e culturale.

Analisi

L'articolo è molto interessante e completo, perfetto anche per un pubblico non specialistico. Tuttavia, ci sono **problemi con il glifo dello schwa**, che sembra essere stato rappresentato con un carattere diverso. Questo è un **errore evitabile, soprattutto in un testo dove lo schwa è un elemento centrale**.

fig. 12 Screenshot che mostra un errore nell'uso

fig. 11 Screenshot dell'articolo "Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta"



Caratteri e fondazioni che ne supportano l'uso

Typothèque By Bye Binary, 2018

Bye Bye Binary (BBB) è un collettivo franco-belga formato nel 2018 durante un workshop congiunto. Propone di **esplorare nuove forme grafiche e tipografiche** adatte alla lingua francese, in particolare la creazione di glifi (lettere, legature, punti medi, elementi di collegamento o di simbiosi) prendendo come punto di partenza, campo di **sperimentazione** e argomento di ricerca il linguaggio e la scrittura ampia.

fig 13. Screenshot dell'ingresso alla web Typothèque.

	Typothèque	Utilisateurices	Dessinateurice
*	Welcome touz! La typothèque Bye Bye Binary présente des fontes utilisant lae Queer Unicode Initiative (QUNI) pour encoder leurs g une fenêtre ouverte de la collective Bye Bye Binary (genderfluid, (gitlab.com/bye-bye-binary) et suivre nos activités sur instagra à toux, lisez comment quifier votre fonte dans l'onglet QUNI, et		
Nom	Licence	Dessinateurice	
Baskervvol	OIFL	Bye Bye Binary	
DINDong	OIFL	Clara Sambot	
Homoneta	CC-BY-NC-SA	Quentin Lamo	
Adelphe	OIFL	Eugénie Bidau	
LS-VG5000	OIFL	Justin Bihan	
PicNic	OIFL	Razelle Nils	V1.0 — 2022 PicNic.zip
Ductus	OIFL	Amélie Dumont	V1.0 — 2022 Ductus.zip
Ductus Mono	OIFL	Amélie Dumont	V1.0 — 2022 Ductus Mono.zip
Amiamie	OIFL	Mirat Masson	V1.0 — 2022 Amiamie.zip
Amiamie Round	OIFL	Mirat Masson	V1.0 — 2022 Amiamie Round.zip
Roberte	OIFL	Eugénie Bidaut	V1.0 — 2023 Roberte.zip
Escabeau	OIFL	Max Lillo	V1.0 — 2023 Escabeau.zip

fig. 14 Screenshot delle legature ampie



Baskervvol	V1.0 — 2022	DINDong	V1.0 — 2022 *	Homoneta
éa æ i				
PicNic	V1.0 — 2022 *	Ductus	V1.0 — 2022 ✓	Ductus Mono
éa fvo				

Apfel Grotezk Collettivo, 2024 (I ed. 2019)

Apfel Grotezk è una famiglia di caratteri sans serif rotonda e ariosa, con una variante progettata per ridurre la quantità di inchiostro. In occasione del Milano Re-Mapped Festival presso Pirelli Hangar-Bicocca, SPRINT ha invitato Collettivo ad estendere Apfel Grotesk per supportare glifi neutri per l'ortografia italiana. Collettivo ha quindi incluso delle **legature inclusive che sostituiscono automaticamente la digitazione "a/o", "e/i", "A/O" e "E/I" con lo schwa.**

Analisi
Trovo che la strategia adottata per la scrittura dello schwa sia particolarmente **efficace e intuitiva**, semplificando notevolmente il processo di inserimento dello schwa sia al singolare che al plurale. Inoltre, il glifo si **sostituisce automaticamente anche quando le vocali sono scritte in ordine inverso** (es. "a/o").

fig. 15 a Screenshot della fonderia Collettivo, nella tipografia Apfel Grotesk, successivamente, metodo di abbreviazione per legature i/e.

Progetti che hanno affrontato il tema

Workshop, Collettivo, 2023

Collettivo ha organizzato un workshop tipografico della durata di due giorni per Sprint Milano, nel quale si è esplorato il linguaggio inclusivo tramite l'invenzione di nuovi glifi e simboli, che sono poi stati usati per dei poster e un volume stampato.

Analisi

Ritengo che la natura del workshop sia particolarmente interessante poiché coinvolge i partecipanti in un processo creativo di riformulazione. L'approccio aperto e sperimentale è in perfetta sintonia con la necessità di esplorare nuove soluzioni per evitare l'esclusione linguistica, dato che esiste ancora un margine significativo per innovare in questo campo.

fig. 15 b Screenshot del progetto "The Problem of Non-Inclusive Language"



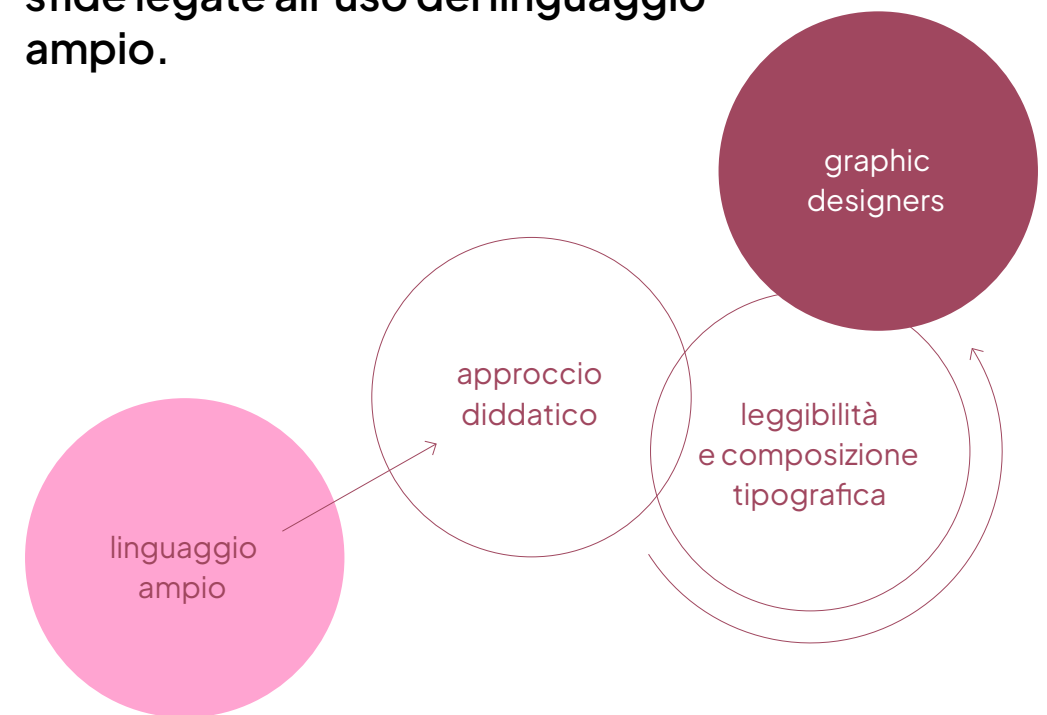
Conclusioni

L'approccio esaminato si caratterizza per essere prevalentemente informativo, più che didattico, e risulta quindi meno orientato a garantire una comprensione efficace del contenuto. Inoltre, non include materiale informativo specifico rivolto ai graphic designers, lasciando una lacuna significativa in termini di applicabilità pratica per questa categoria professionale. Si notano, inoltre, alcune imprecisioni tipografiche nell'uso dei simboli neutri, un aspetto che potrebbe compromettere la coerenza e l'efficacia della comunicazione visiva. Questi elementi evidenziano un ampio margine per la sperimentazione e l'innovazione.

Opportunità

In questa sezione spiegherò l'opportunità di combinare l'insegnamento del linguaggio ampio con elementi tecnici fondamentali per i graphic designer, garantendo così un approccio pratico e mirato alle loro esigenze professionali.

Ritengo che ci sia un'opportunità significativa nel **trasmettere la conoscenza del linguaggio ampio** attraverso un approccio mirato a garantire un'elevata efficacia comunicativa in relazione alle esigenze specifiche dei graphic designer. Questo approccio non dovrebbe limitarsi agli aspetti linguistici, ma includere anche tematiche strettamente connesse alla professione. Integrare questi elementi significa fornire ai graphic designers strumenti concreti per affrontare le sfide legate all'uso del linguaggio ampio.





Fattibilità

In questa sezione descriverò le potenziali applicazioni e benefici del progetto nei contesti accademico, socio-culturale e collaborativo, evidenziando le possibilità di integrazione e supporto per garantire il suo successo.

Accademico

1. Distribuzione del materiale
2. Momenti formativi
3. Workshop tematici

Considerata la natura didattica del progetto e l'interesse manifestato dal Politecnico di Torino verso le tematiche legate all'inclusione sociale, ritengo che il progetto potrebbe beneficiare di un supporto accademico.

Socio-culturale

1. Distribuzione del materiale
2. Uso degli strumenti forniti

Dato l'interesse diffuso e l'ampio utilizzo di un linguaggio non connotato dal genere da parte di vari **collettivi studenteschi** e altri gruppi nel territorio torinese, ritengo che il progetto possa risultare di grande utilità e ottenere il loro supporto.

Collaborativo

1. Distribuzione del materiale
 2. Uso degli strumenti forniti
- + **Ampliamento dei contenuti**

Alla luce del numero crescente di **persone interessate** a promuovere e ampliare l'uso di un linguaggio ampio, credo che il progetto possa integrarsi efficacemente in una rete di divulgazione su questo tema.

References concettuali

In questa sezione mi sono concentrata sulla ricerca e selezione di **references concettuali** che mi potessero aiutare a definire la **struttura teorica** e gli obiettivi centrali del progetto, delineando le linee guida metodologiche che orientano il processo di sviluppo del progetto.

Nothing comic about dyslexia Brokstad Studio, 2023

Questa **campagna**, rivolta ai graphic designer, mira a sensibilizzare sull'importanza di una **progettazione più consapevole delle esigenze delle persone con dislessia**, illustrando come scegliere font adatti a facilitare la lettura di persone con dislessia. Con un approccio spiccatamente "comico" la campagna incoraggia i designer a considerare con maggiore attenzione le **sfide legate alla lettura**.

Di ispirazione perchè

La campagna **sensibilizza sul tema della dislessia offrendo al contempo un supporto formativo** per affrontare il problema in modo efficace. Ritengo che **fornire soluzioni** sia un passo cruciale quando si presenta un problema allo "spettatore", offrendo così un'**opportunità di miglioramento**. Il tono di voce utilizzato, leggero e non punitivo, contribuisce a **trasmettere il messaggio senza appesantirlo**.



fig. 16 Screenshot della campagna digitale "There's Nothing comic about dyslexia"

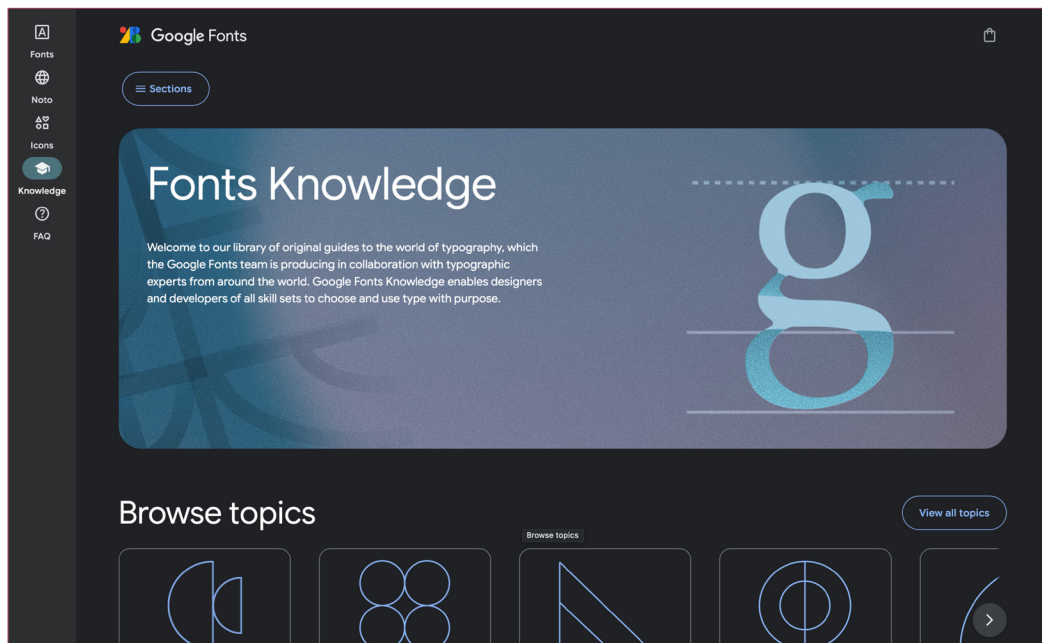
Fonts knowledge, Google Fonts

Oltre a una vasta gamma di font open source, il sito offre una **sezione teorica di approfondimento** su argomenti legati al mondo della tipografia. I contenuti coprono temi storici, tecnici e le ultime novità, organizzati in categorie o visualizzabili in ordine alfabetico. I testi sono accompagnati da **immagini esplicative** che ne facilitano la comprensione.

Di ispirazione perchè

Questo strumento può essere particolarmente utile per **migliorare l'utilizzo dei materiali forniti**, poiché offre risorse didattiche gratuite di valore.

fig. 17 Screenshot della sezione "Knowledge" del servizio di font gratuiti Google Fonts



Mani cucite Rita Colacicco, et al., 2017 (I ed 2012)

Questo breve manuale di legatoria è pensato per principianti che desiderano avvicinarsi al mondo della rilegatura. Lontano dall'essere un manuale tecnico formale, offre invece **spazio a soluzioni alternative sviluppate dall'autore sul campo**. Il libricino ha come obiettivo principale la chiarezza e, anziché **seguire le tradizionali metodologie** della legatoria, **incoraggia l'uso di soluzioni creative**, il riuso e il recupero di materiali.

Di ispirazione perchè

Non pretende di essere un manuale perfetto, ma nasce dal **desiderio di condividere** le soluzioni trovate durante il processo creativo. Il tono di voce e l'approccio del libro riflettono questa **leggerezza e allegria**, rendendo l'esperienza di **apprendimento più accessibile e piacevole**.

fig. 18 Screenshot del progetto "mani cucite"



Graphic design workflow Studio Feixen, 2023

Questo leporello, lungo due metri, rappresenta una sorta di **riepilogo del processo di progettazione grafica**, rivolto sia a studenti che a professionisti del settore. Da un lato, illustra l'intero flusso del processo di progettazione, mentre dall'altro raccoglie tutte le informazioni fondamentali da non tralasciare.

Di ispirazione perchè

Il manuale combina un **approccio divertente** con uno più tecnico, **sintetizzando un processo lungo e complesso** in modo chiaro e compatto.

fig. 19 Immagini del progetto "Workflow"



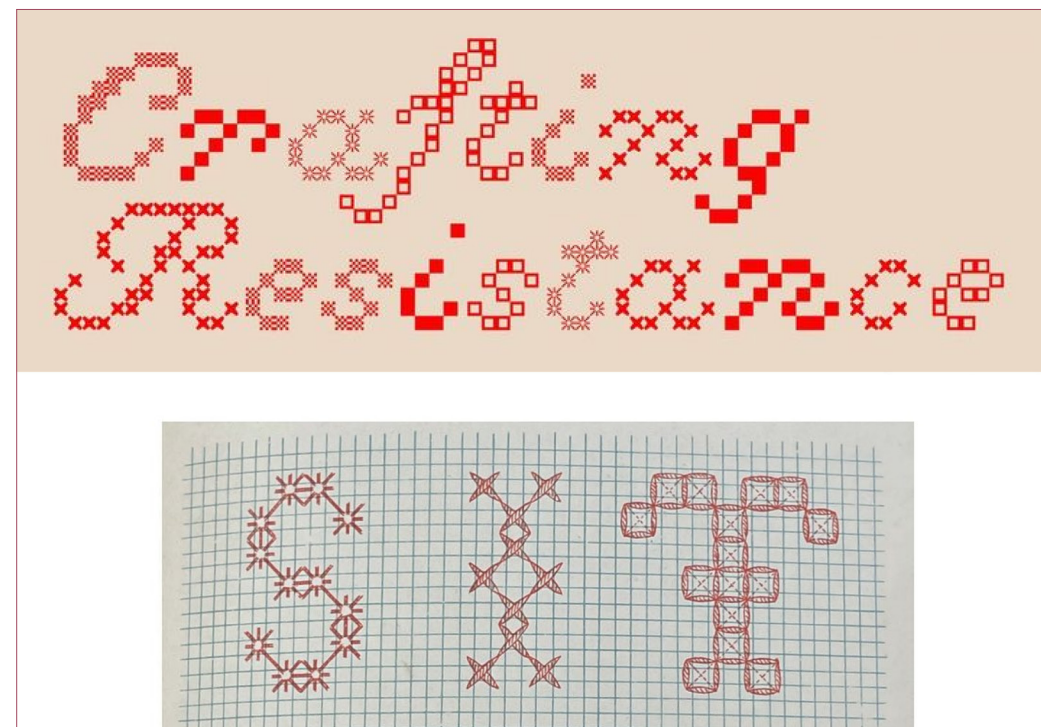
Crafting resistance Caterina Santullo, 2024

Questo carattere, creato da Caterina Santullo per il collettivo newyorkese Crafting Resistance, si focalizza sul **legame tra tessile e testo**, con un'attenzione particolare al **ruolo delle donne** che non avevano accesso alla scrittura tradizionale. Ispirato ai campionari e ai manuali di ricamo della collezione Centraal, il design del carattere **riproduce lo schema tipico della retinatura utilizzata** nel ricamo.

Di ispirazione perchè

Racconta un **fatto sociale** tramite il disegno di un carattere, che diventa centrale nell'**identità visiva del collettivo**.

fig. 20 Immagini del progetto e collettivo artistico Crafting Resistance



Tone of voice

- 40% indisciplinato
- 80% umile
- 60% allegro
- 100% rispettoso

“Ho scelto di utilizzare il termine linguaggio ampio, come suggerito dall'attivista Ethan Bonali, in alternativa a quello più comunemente noto come linguaggio inclusivo.”

Vorrei che il tono di voce del mio progetto trasmettesse calma, con un linguaggio sereno, allegro e rispettoso. Desidero evitare categoricamente giudizi, critiche e imposizioni. Il linguaggio sarà chiaro e semplice, ma potrà diventare tecnico quando necessario, mantenendo sempre un registro informale.



Naming

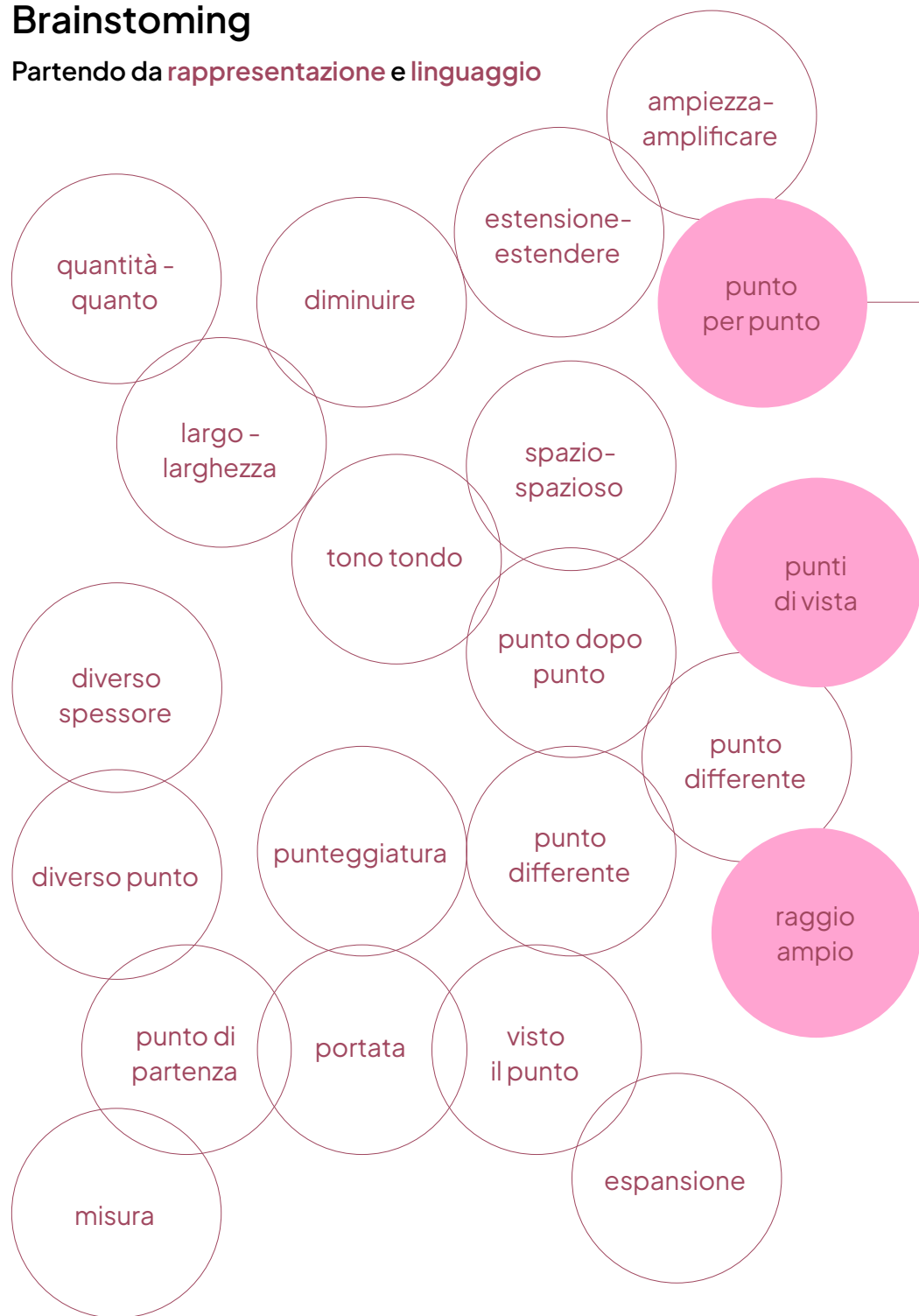
In questa sezione, intendo spiegare la scelta del nome del progetto, approfondendo il significato simbolico e funzionale che rappresenta. Il nome è stato pensato per sintetizzare i valori e gli obiettivi principali del progetto, riflettendo legame con le tematiche affrontate.

Per il processo di creazione del naming, ho voluto trovare **un nome che rispecchiasse il tono di voce definito per il progetto**, mantenendo una coerenza tra l'identità del carattere e quella del toolkit. Mi sono posta l'obiettivo di esprimere il tema del progetto in modo **evocativo e sintetico**, evitando di essere troppo esplicita. Prendendo ispirazione dal progetto "Mani Cucine," che utilizza **due parole in contrapposizione**, ho sperimentato l'idea di accostare termini che potessero suggerire una tensione o un dialogo. Ho quindi iniziato il processo con una fase di **brainstorming**, selezionando parole chiave legate ai concetti di **linguaggio e rappresentazione** per costruire un nome che fosse conciso ma capace di trasmettere il cuore del progetto.



Brainstorming

Partendo da **rappresentazione e linguaggio**



Selezione

Dopo una fase preliminare di selezione, ho individuato **tre potenziali nomi** tra quelli emersi:

Punto per punto

Questo nome richiama l'idea di un percorso **progressivo, coerente con l'obiettivo didattico del toolkit**, che guida l'utente passo dopo passo nell'apprendimento del linguaggio inclusivo. Tuttavia, il legame con il **tema del progetto appare marginale e non del tutto esplicito**.

Punti di vista

A livello concettuale, questa scelta si distingue per la capacità di **evocare la varietà di prospettive individuali all'interno dei gruppi**, in sintonia con il tema della pluralità linguistica. La variazione da "punto" a "punti" sottolinea la **diversità e la molteplicità** dei punti di vista, valori centrali nella progettazione di un linguaggio inclusivo.

Raggio Ampio

Tra le opzioni considerate, questo nome risulta particolarmente convincente. Il termine "ampio" richiama direttamente l'obiettivo della tesi, **evidenziando l'intento di estendere il raggio d'azione della comunicazione** attraverso un linguaggio inclusivo. "Ampio Raggio" sintetizza in modo **diretto e efficace** l'intenzione di ampliare la portata comunicativa e accessibile del linguaggio.

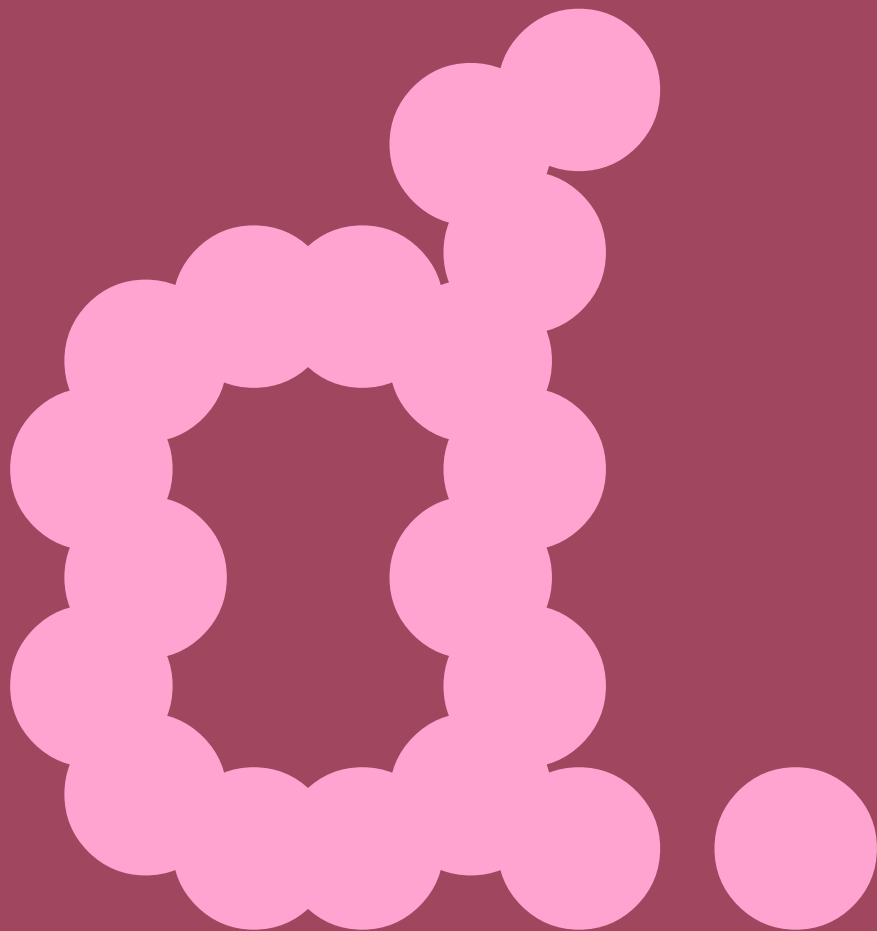


A seguito delle riflessioni sul naming, ho scelto di chiamare il progetto e il carattere con il nome "raggio ampio".



**raggio
ampio**

Carattere



In questo capitolo viene illustrato lo sviluppo della **parte centrale del progetto**, rappresentata dal carattere display. Saranno descritte le diverse **fasi del processo progettuale**, a partire dall'ideazione fino alla creazione e alla realizzazione finale, evidenziando gli **step fondamentali** che hanno portato alla definizione del carattere.





Concept

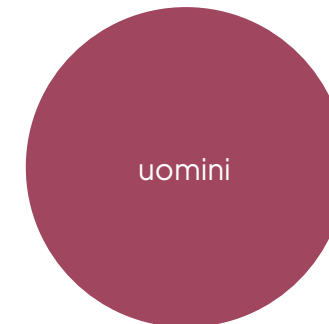
Il concept del carattere tipografico che intendo sviluppare si focalizza sulla **rappresentazione visiva** del fenomeno dell'**esclusione linguistica nella lingua italiana**, con particolare riferimento alle implicazioni del maschile generico e sovraesteso. Questi meccanismi, largamente diffusi nella nostra lingua, non possono essere considerati neutri dal punto di vista psicologico, in quanto tendono a evocare un immaginario prevalentemente maschile. Tale processo **limita significativamente la visibilità delle donne e contribuisce all'invisibilizzazione delle persone non binarie**, perpetuando un'immagine del mondo parziale e distorta.

L'adozione del maschile generico genera infatti un'asimmetria linguistica che si traduce in una **rappresentazione mentale del reale profondamente sbilanciata e discriminante**. Attraverso il progetto di questo carattere tipografico, intendo **tradurre visivamente queste dinamiche**, con l'obiettivo di **stimolare una riflessione critica** sulle modalità con cui il linguaggio contribuisce alla costruzione dell'immaginario collettivo e, di conseguenza, influisce sulle strutture socioculturali della nostra società.



Esclusione linguistica

"Tutti **gli scienziati** hanno partecipato alla conferenza per discutere delle nuove scoperte nel campo della fisica quantistica."



Proposte

In questa sezione della relazione di tesi presenterò le **due proposte grafiche sviluppate** per il disegno del carattere tipografico, analizzandone le caratteristiche, i punti di forza e le criticità. Successivamente, descriverò il **processo decisionale** che mi ha portata a selezionare una delle due proposte come base per lo sviluppo del progetto finale.

Per lo sviluppo del carattere, elemento centrale del mio progetto, ho scelto di definire **due diverse idee** di realizzazione grafica a partire dal concept iniziale. Ho quindi deciso di **metterle in pratica**, sperimentando con i limiti e le potenzialità di ciascuna proposta, per poi **valutare su quale orientarmi**. Questo step progettuale si è rivelato cruciale, consentendomi di **esplorare a fondo le diverse opzioni** sia sul piano concettuale che pratico. Questa fase mi ha permesso di **riflettere e testare soluzioni diverse prima di intraprendere un percorso progettuale definitivo**, garantendo così una maggiore consapevolezza e solidità nelle scelte finali.



Prima proposta

Nella prima proposta ho scelto di rappresentare il fenomeno con un approccio scientifico, ispirandomi ai **grafici** e alle **visualizzazioni dati**. Questa scelta mira a rendere evidente, in modo analitico e immediato, la disparità nella rappresentazione delle persone all'interno dei discorsi.

Realizzazione grafica

La prima proposta grafica rappresenta le **persone come punti**, variabili per **dimensione**: alcuni sono grandi e ben visibili, altri più piccoli e discreti, a simboleggiare la **disparità con cui vengono rappresentate nei discorsi**. Questa scelta visiva intende evocare un'immagine di **asimmetria**, dove alcune identità emergono chiaramente mentre altre restano marginali o invisibili.

Il risultato è una **lettura visiva del mondo volutamente alterata e complessa**, che riflette la difficoltà di percepire una realtà equa e inclusiva quando il linguaggio crea disparità nella rappresentazione delle persone.

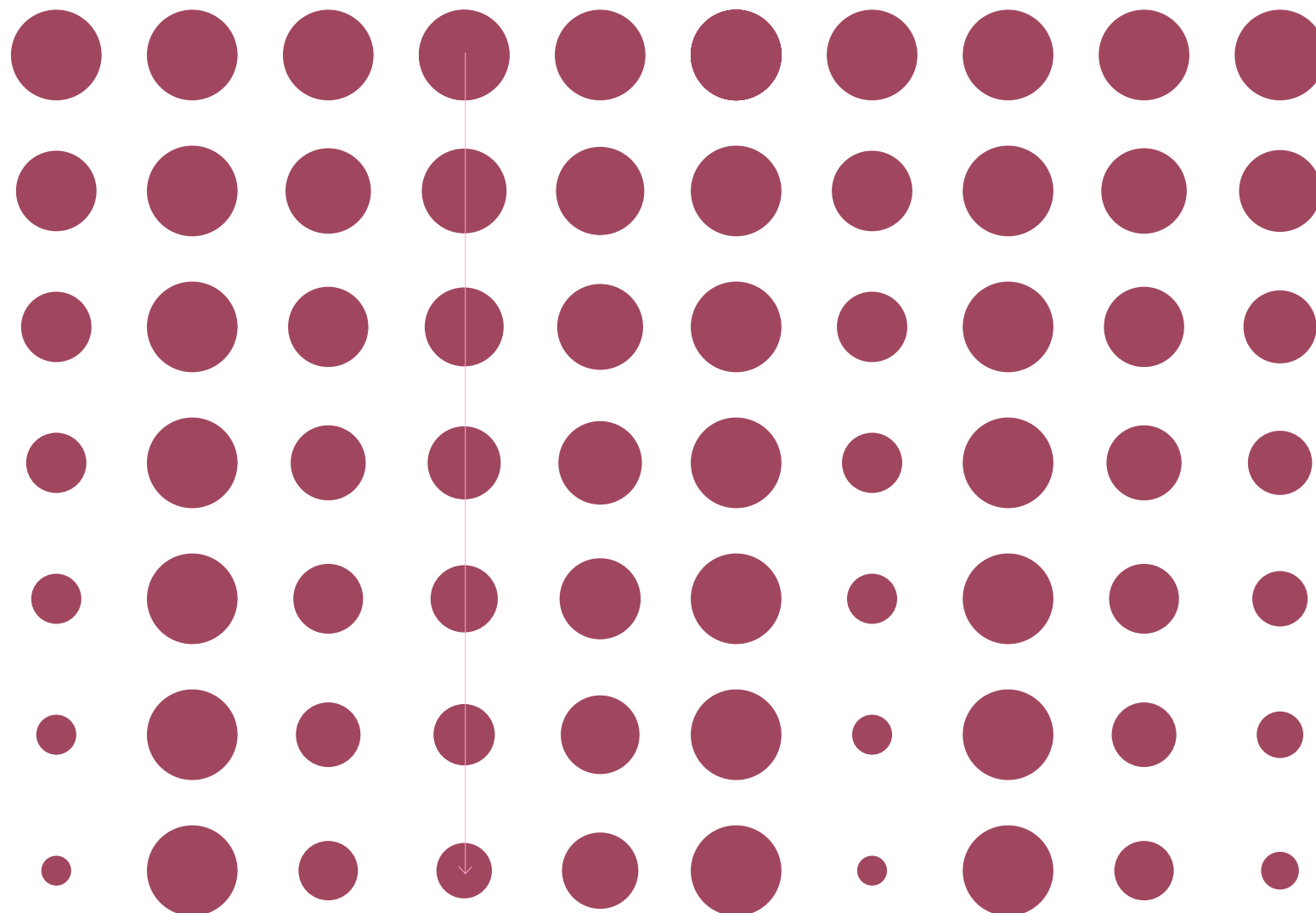


fig 21. Grafico. Impaginazione del concept, riduzione dei punti



Reference formali caratteri con punti

Per esplorare le possibilità di gestione del disegno di un carattere modulare basato su punti e definire le soluzioni che meglio si adattassero al mio progetto, ho condotto una **ricerca** su una varietà di caratteri modulari, sia a punti che non. Tra le numerose opzioni classiche analizzate, ho individuato alcuni esempi particolarmente **accattivanti e contemporanei**, capaci di offrire spunti interessanti per il mio lavoro. Ho quindi deciso di selezionare e riportare **tre caratteri display** che hanno **ispirato il mio processo creativo**.



Harber, Benoît Bodhuin, 2024

Trovo particolarmente affascinante in questa tipografia la variazione dei punti e l'inclinazione slanted, che conferiscono dinamismo e originalità al design. Un aspetto notevole è la capacità di generare **numeroso variazioni partendo dalla stessa griglia**, dimostrando una straordinaria versatilità e creatività nel processo di sviluppo del carattere.

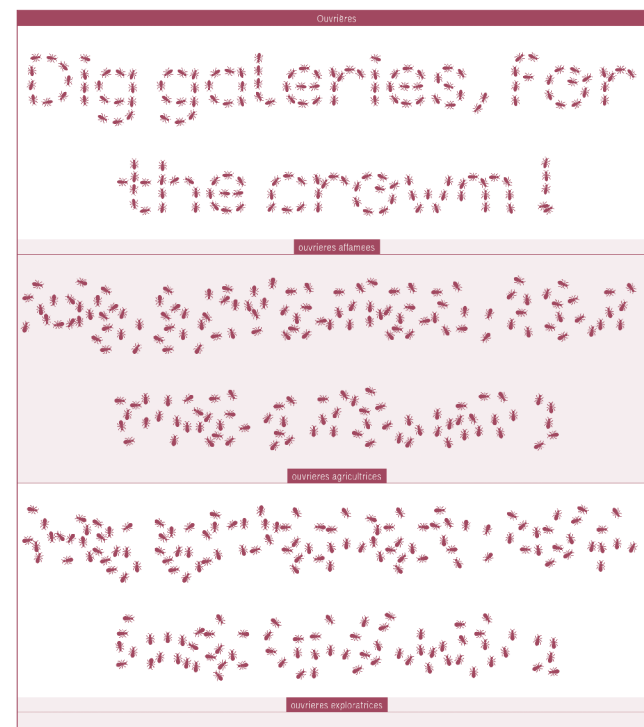
fig. 22 Applicativi del carattere Harber.



Rene, Fedya Abroskin, 2024

Apprezzo particolarmente come questa tipografia riesca a mantenere delle forme complessivamente classiche, ma **arricchite da dettagli interessanti** che le conferiscono carattere. Trovo affascinante l'uso dei punti che, in alcuni casi, si uniscono per **formare linee**, mentre per le linee più spesse viene adottata una **doppia fila di punti**, creando un effetto visivo distintivo e armonioso.

fig. 23 Carattere Rene.



Les ouvriès, Laure Azizi, 2023

Trovo questa tipografia sperimentale particolarmente interessante per la sua capacità di **evolversi in qualcosa di totalmente illeggibile**, sfruttando gli stessi elementi che si trasformano e si spostano. Ritengo che sia un'ottima fonte di ispirazione, non solo per il suo carattere innovativo, ma anche per il **valore didattico** che porta con sé.

fig. 24 Previsualizzazione del sito Velvetyne del carattere Les ouvriès.

Schema costruttivo

Per la realizzazione della prima proposta, ho scelto di utilizzare una **griglia regolare** come struttura di base, che ho successivamente arricchito con l'aggiunta di **punti intermedi**. Questa soluzione progettuale consente di **migliorare significativamente la distribuzione dei punti**, in particolare lungo le **diagonali**, dove la regolarità risulta spesso compromessa. L'inserimento di questi punti aggiuntivi garantisce una **maggiore omogeneità visiva**, contribuendo all'intento di creare un sistema modulare capace di combinare rigore geometrico e flessibilità espressiva.

Spaziatura tra i punti

Orizzontale: un punto sì e uno no

Verticale: un punto sì e uno no

Diagonale: due punti su un lato, uno sull'altro

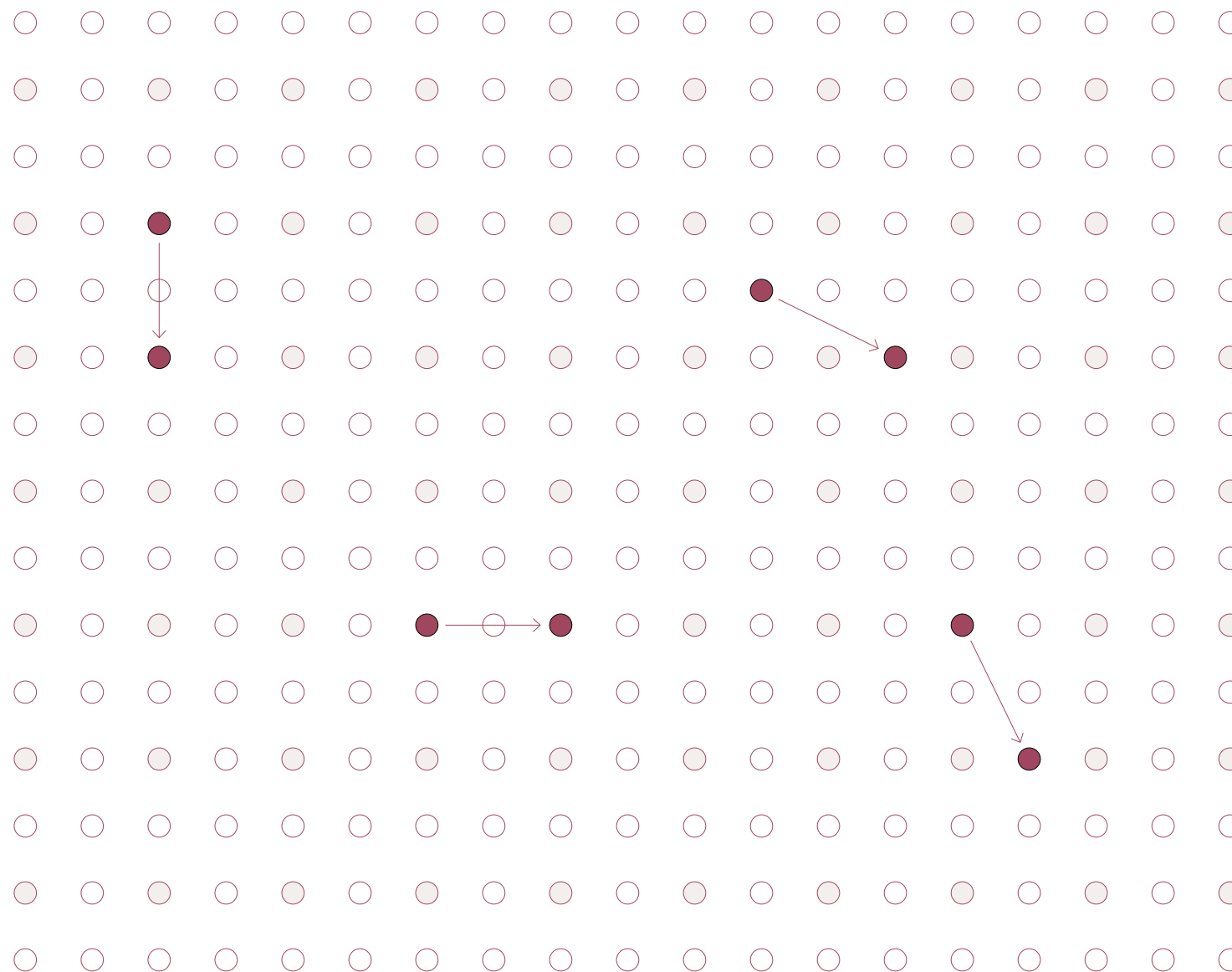


fig 25. Schema. Sistema costruttivo e reticola di punti.

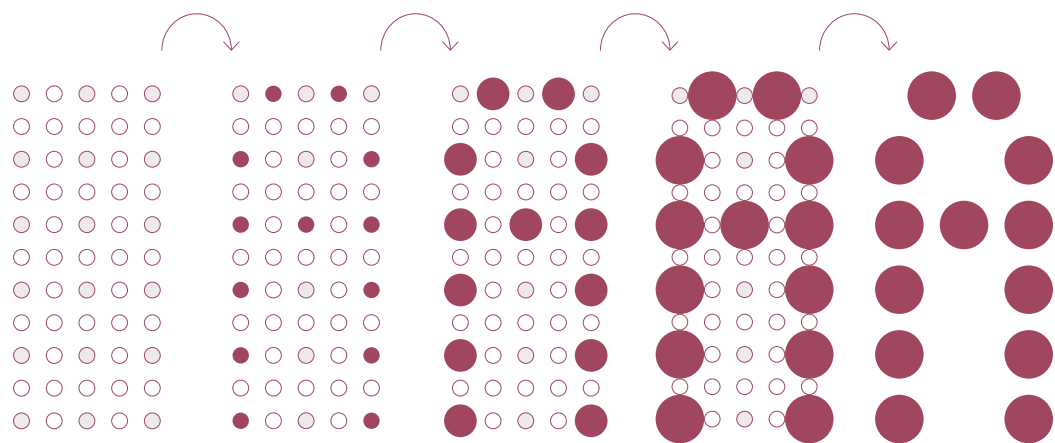


Costruzione con la griglia

Per verificare l'efficacia di questa proposta, ho intrapreso una **prima sperimentazione** componendo lettere basate sulla griglia definita, mantenendo un **numero di punti relativamente contenuto**. In particolare, ho lavorato su maiuscole con un'altezza di 6 punti e una larghezza massima di circa 4 punti, variabile a seconda della conformazione specifica di

ciascuna lettera. Ogni glifo è stato costruito rispettando scrupolosamente la struttura della griglia e le regole progettuali stabilite. Successivamente, ho **aumentato la dimensione dei punti**, conferendo maggiore spessore alle lettere e migliorandone la presenza visiva, mantenendo comunque un equilibrio tra leggibilità e coerenza formale.

fig 26. Schema. Costruzione e applicazione della griglia

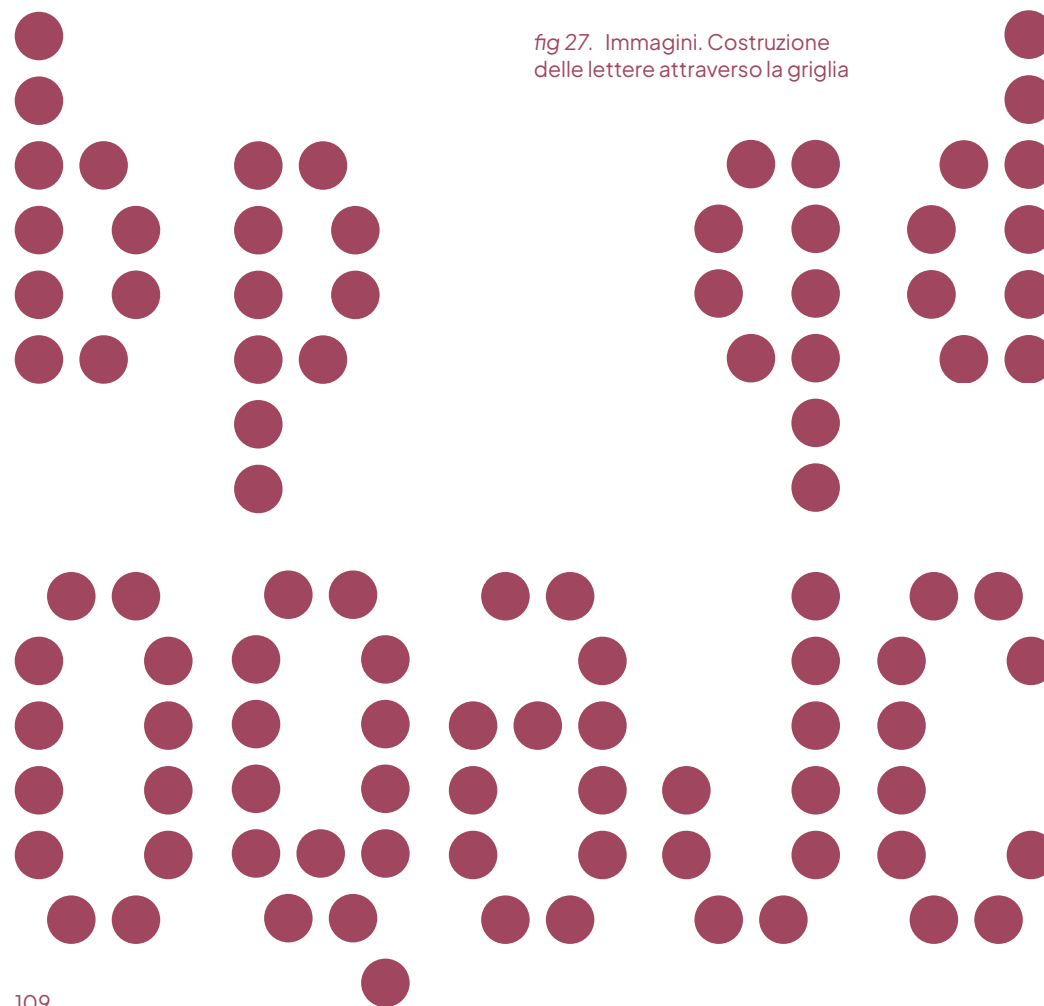


Costruzione delle lettere

Per comporre le lettere, ho adottato un **approccio sistematico**, raggruppandole in base alla loro **similitudine strutturale**. Nelle minuscole, ad esempio, ho lavorato inizialmente su gruppi come *b, p, q, d* per le loro analogie nelle forme e *o, c, e, a* per le loro curvature e controforme. Allo stesso modo, ho affrontato le maiuscole

suddividendole in gruppi come *O, Q, Θ, C* per le forme circolari, *X, Y* per le strutture diagonali ecc. Questo metodo mi ha permesso di **ottimizzare il processo** di progettazione, garantendo **coerenza visiva** tra le lettere di ciascun gruppo e facilitando l'adattamento delle regole della griglia alle diverse tipologie di forme.

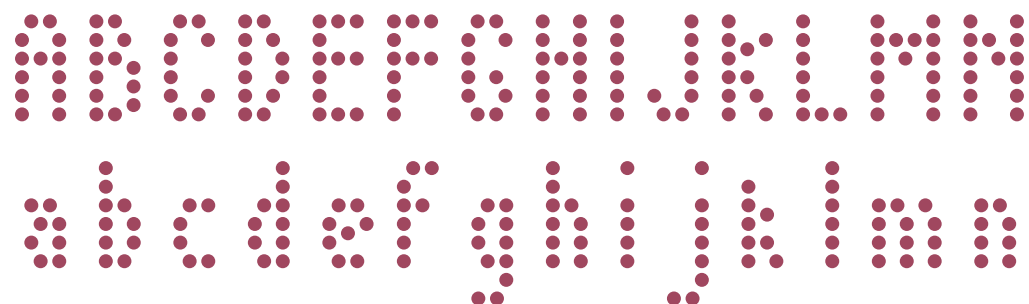
fig 27. Immagini. Costruzione delle lettere attraverso la griglia





Alfabeto completo

fig 28. Alfabeto. Versione originale con altezza di 6 moduli



Ho quindi proseguito con la **creazione di tutte le lettere**, approfondendo le possibilità offerte dalla griglia e dalle regole stabilite. Questo esercizio si è rivelato cruciale non solo per verificare la **versatilità del sistema**, ma anche per identificare **alcuni limiti**, come una **ridotta leggibilità di alcune lettere** caratterizzate da **contrforme particolarmente chiuse**.

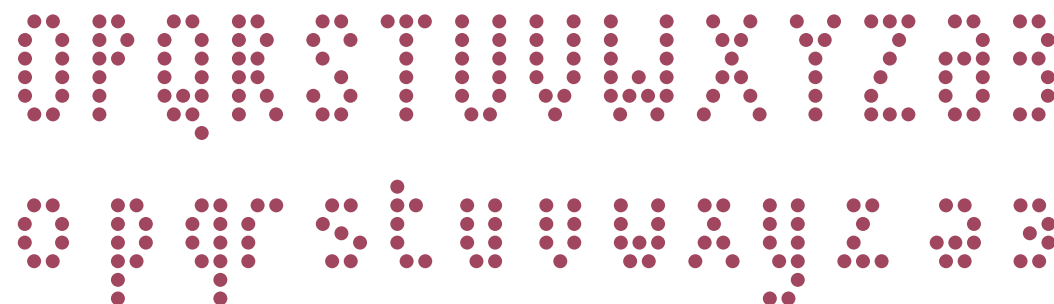
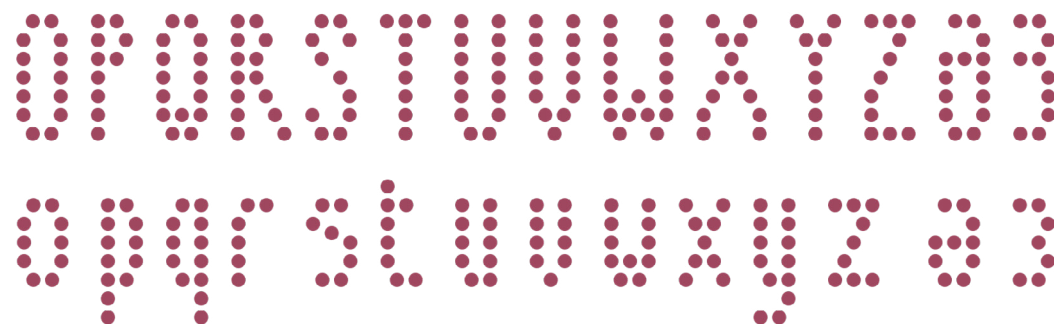


fig 29. Alfabeto. Versione alta con altezza di 7 moduli



Per ampliare la sperimentazione, ho deciso di testare una **variazione con un'altezza delle lettere di 7 punti** anziché 6, al fine di osservare come una **struttura più verticale** potesse influire sulle proporzioni complessive e sulla leggibilità del carattere. La forma tuttavia non si è rivelata particolarmente migliorativa, se non nelle minuscole come la a o la e.



Variazioni di peso

Composizioni di parole in diversi pesi



fig.30. Lettere. Composizioni di parole in diversi pesi

Successivamente, ho deciso di **comporre alcune parole per verificare l'interazione tra le lettere** e di aumentare la dimensione dei punti, esplorando come potessero apparire in **versioni più bold**. Questo passaggio mi ha permesso di valutare l'effetto complessivo delle lettere in contesto, sia a livello estetico che funzionale.



Variazioni di dimensione dei punti

Sono poi passata alla fase più cruciale della proposta: **testare le variazioni dimensionali dei punti** all'interno delle lettere, come rappresentazione concettuale dell'esclusione linguistica. Il **risultato, nei due pesi, si è rivelato molto soddisfacente**. Tuttavia, ho notato che in alcuni casi i punti potevano apparire come **macchie**, rischiando di generare un effetto "splatter". Per ovviare a questo problema, sarà necessario introdurre **accorgimenti progettuali** che evitino questo tipo di impatto visivo indesiderato.

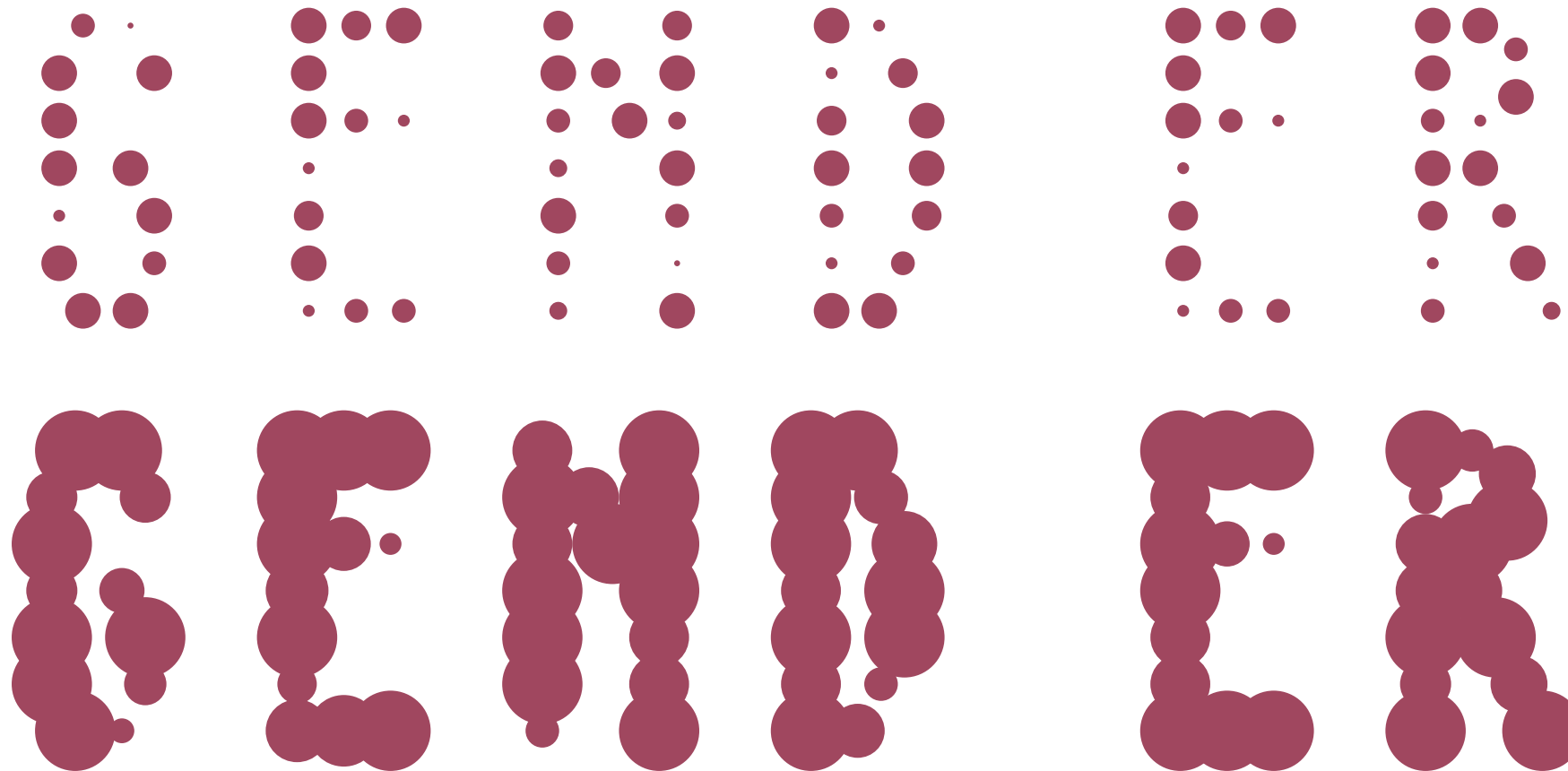


fig 31. Parole Gender. Variazione delle misure nei punti nella griglia

Seconda proposta

Nella seconda proposta ho adottato un **approccio concettuale**, utilizzando linee frammentate al posto delle curve per rappresentare un **linguaggio approssimativo e incompleto**. Questa scelta visiva intende trasmettere l'idea di una descrizione imprecisa della realtà, evocando la **necessità di affinare** e "smussare gli spigoli del nostro linguaggio," come suggerisce la linguista Vera Gheno. Il risultato è una rappresentazione che invita a riflettere sul ruolo del linguaggio nel **costruire una visione più accurata** del mondo.

Realizzazione grafica

Le **linee frammentate**, che sostituiscono le curve tradizionali, simboleggiano un linguaggio che non riesce a esprimere pienamente la complessità della realtà. Questa frammentazione suggerisce l'idea di **approssimazione** e discontinuità, rispecchiando una **narrazione distorta e incompleta**. L'obiettivo è quello di rendere visibile l'urgenza di un linguaggio più fluido e preciso, in grado di descrivere la realtà senza comprometterne la ricchezza e le sfumature.

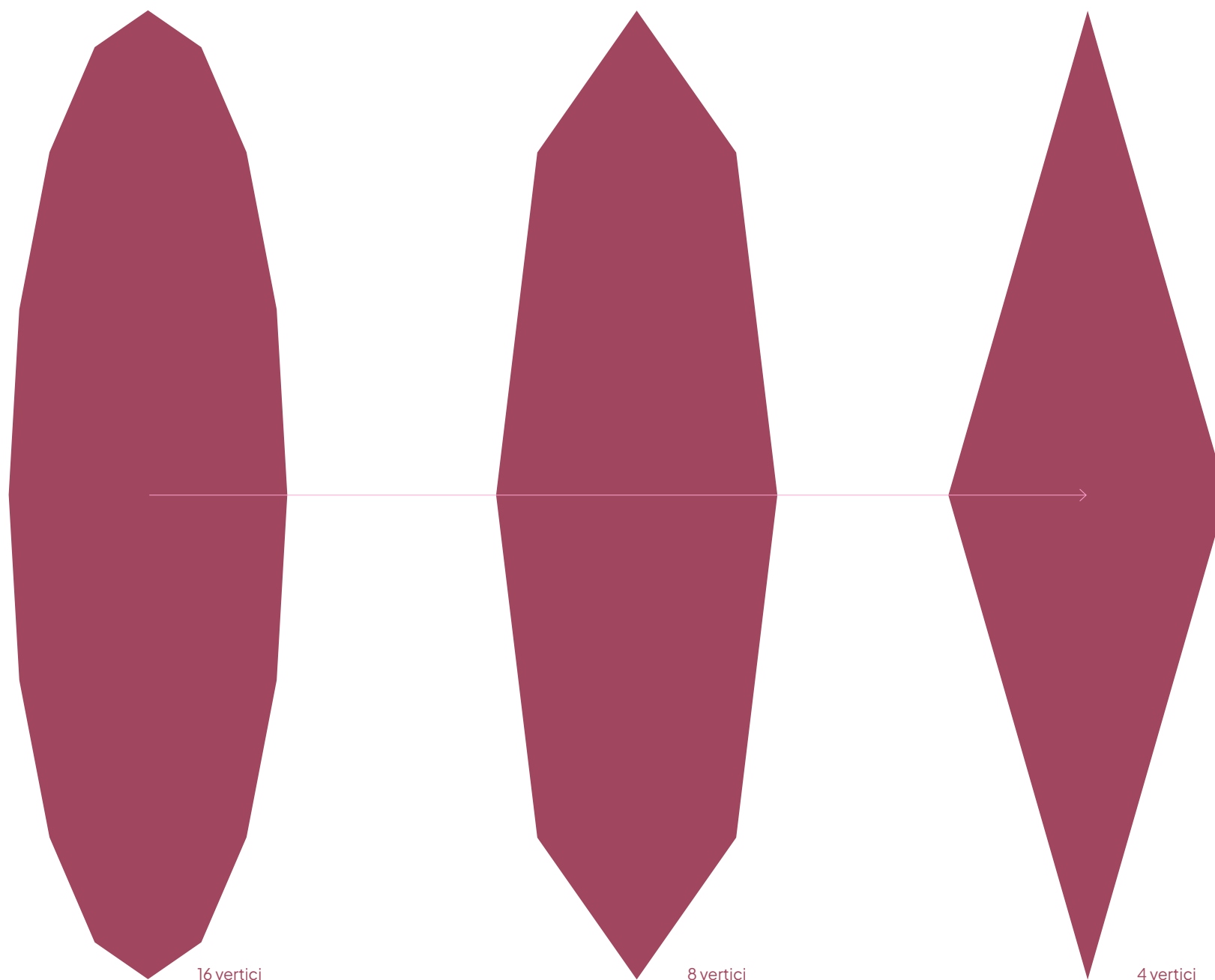


fig 32. Schema. Sistema costruttivo e reticolo geometrico



Reference formali caratteri di linee

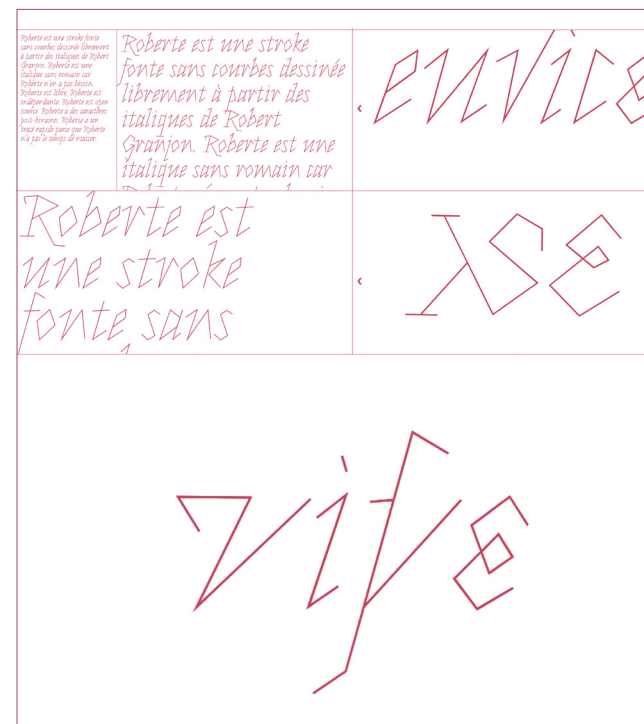
Anche in questo caso, ho avviato una ricerca mirata ad analizzare caratteri sperimentali che presentassero una **realizzazione grafica simile a quella che avevo in mente** per questa proposta. Ho individuato una varietà di approcci che adottano l'uso di linee frammentate, con **esiti molto diversi tra loro**. Tra le molteplici opzioni esplorate, ho **selezionato tre esempi che si sono rivelati particolarmente significativi** per la mia ispirazione progettuale.



Antony, Sun Young Oh, 2021

Di questo carattere apprezzo particolarmente il **modo in cui le rette si sovrappongono**, creando spazi bianchi tra di esse che conferiscono un senso di **ritmo visivo e leggerezza** alla composizione. Trovo molto interessante anche una caratteristica che introduce una componente di casualità nella scrittura: **alcune lettere sono state progettate in più varianti, che si alternano dinamicamente durante la composizione**. Questa peculiarità aggiunge un elemento di **imprevedibilità e vivacità** al testo, rendendolo visivamente dinamico e adatto a progetti che richiedono un tocco sperimentale.

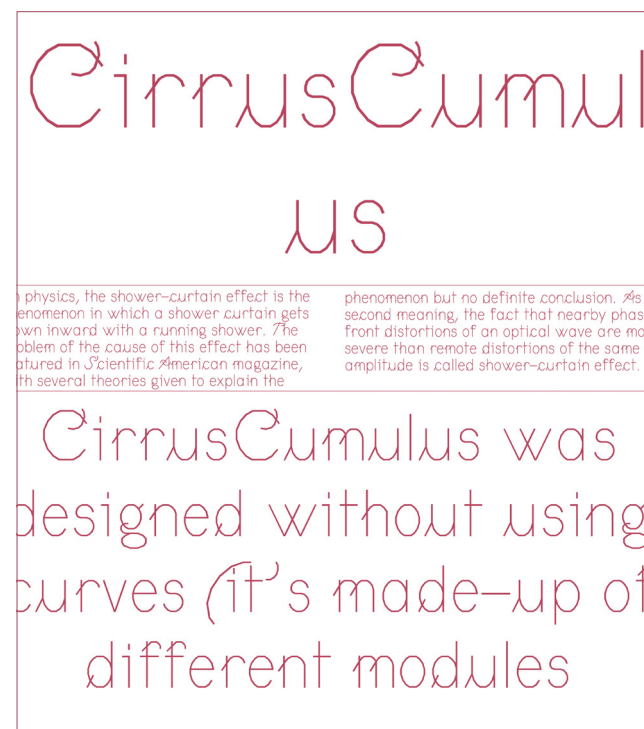
fig. 33 Previsualizzazione del sito Velvetyne del carattere Antony.



Roberte, Eugénie Bidaut, 2023

Di questo carattere trovo particolarmente affascinante la presenza degli **angoli acuti**, che conferiscono un senso di **tensione e dinamismo** alle forme. Inoltre, apprezzo la struttura delle lettere, capace di bilanciare estetica e leggibilità in modo innovativo.

fig. 34 Previsualizzazione del sito Bye Bye Binary del carattere Roberte.



Cirruscumulus, Clara Sambot, 2020

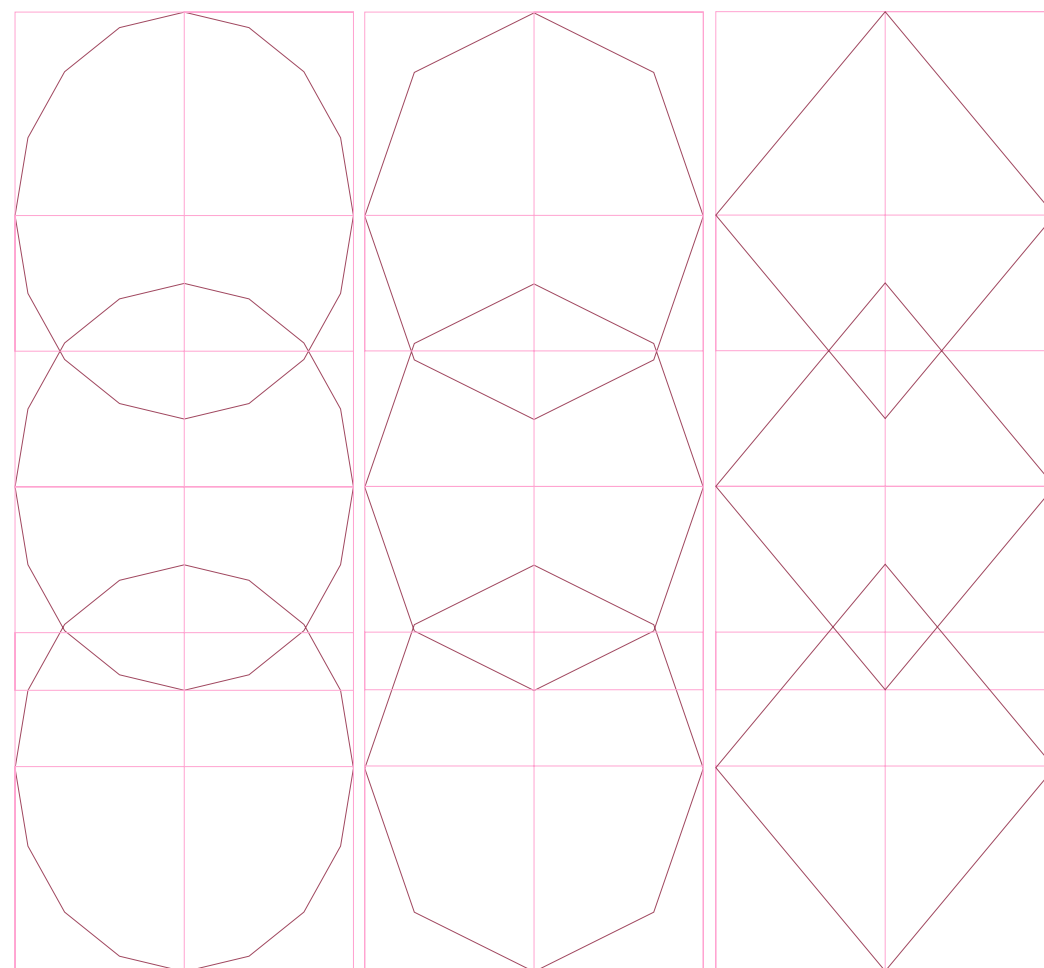
Conoscevo già questo carattere, che ha avuto un'influenza significativa nel processo di ideazione del mio progetto. Trovo particolarmente interessante il modo in cui i cerchi sembrano essere costruiti seguendo **tracciati geometrici**, quasi come in una versione **low poly**. L'**accavallarsi dei tratti** genera controforme affascinanti, che arricchiscono la composizione visiva e offrono spunti creativi per reinterpretare le forme tradizionali delle lettere. Questo approccio dona al carattere un'**estetica contemporanea e distintiva**.

fig. 35 Previsualizzazione del sito Velvetyne del carattere Cirruscumulus.

Schema costruttivo

Per questa proposta, la costruzione delle lettere si fonda sull'**utilizzo di griglie composte da rette e poligoni**, adottando un approccio strutturale frammentato che enfatizza la modularità delle forme. Ogni versione delle griglie (rispettivamente basata su poligoni a 16, 8 e 4 lati) integra tre figure sovrapposte. Queste figure, attraverso le loro intersezioni, **definiscono le principali altezze tipografiche**: quella degli ascendenti, delle discendenti, delle maiuscole e l'altezza delle x.

Il risultato è una **struttura altamente modulare**, in cui la variazione tra le lettere avviene in modo progressivo e coerente con le geometrie di base. Le griglie sono state progettate per garantire una **progressione armonica**, consentendo di esplorare soluzioni visive che mantengano un forte legame con la struttura geometrica originaria.



Prima griglia

Poligoni a 16 lati, che offrono una base più fluida e dettagliata.

Seconda griglia

Poligoni a 8 lati, per un aspetto intermedio, più definito ma ancora aperto.

Terza griglia

Poligoni a 4 lati, che introducono una maggiore rigidità e frammentazione.

fig 36. Schema. Rappresentazione del sistema costruttivo della seconda proposta



Costruzione con la griglia

Per la costruzione delle lettere, ho utilizzato esclusivamente le forme generate dalla griglia, sfruttando i **vertici come base strutturale**. Questo approccio è stato applicato **uniformemente alle tre versioni**, mantenendo una coerenza formale e rispettando le regole definite per ciascuna griglia.

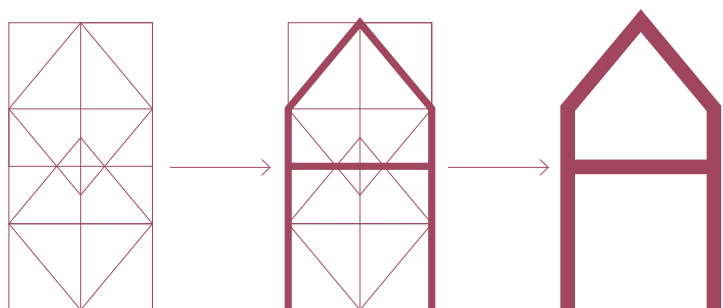
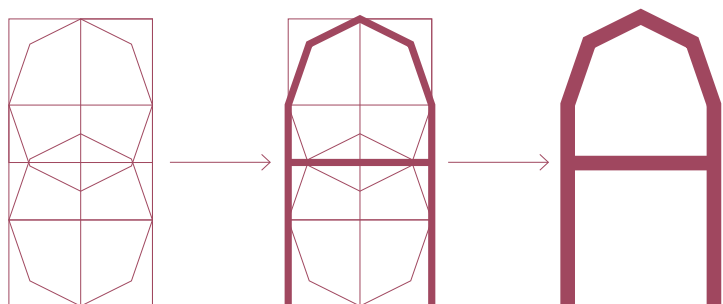
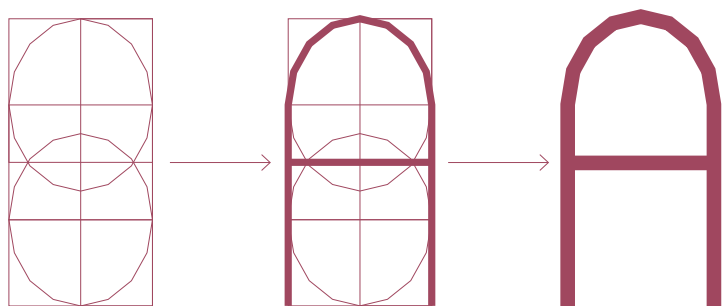
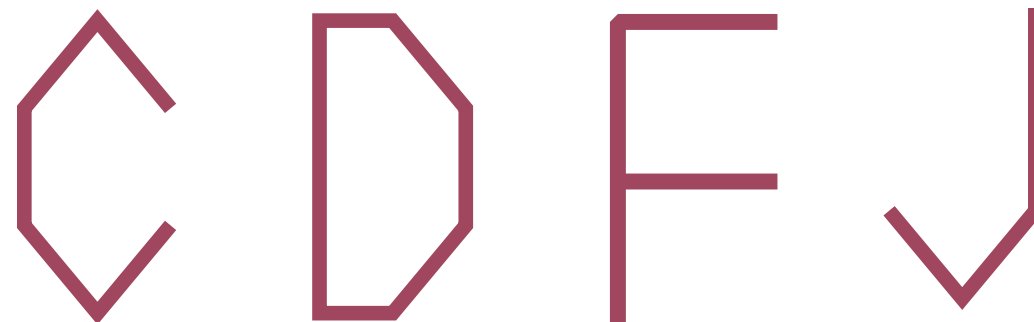


fig 37. Lettere. Costruzione e applicazione della logica costruttiva della griglia.

Lettere

Ho iniziato il disegno delle lettere dal peso a 16 vertici, proseguendo poi con gli 8 e infine con i 4. Durante il processo, ho notato che **alcune lettere con aste rette**, come la *F* mantenevano una **struttura invariata tra i tre pesi**. Al contrario, **nelle lettere tonde**, il cambiamento è più evidente: ad esempio, la *C* tendeva a chiudersi molto.





Alfabeto completo

fig 38. Alfabeto completo.
Costruzione delle maiuscole.

ABCDEFGHI JKLMN
 ABCDEFGHI JKLMN
 ABCDEFGHI JKLMN

OPQRSTUVWXYZ ð ð
 OPQRSTUVWXYZ ð ð 16L
 OPQRSTUVWXYZ ð ð 8L
 OPQRSTUVWXYZ ð ð 4L

fig 39. Alfabeto completo.
Costruzione delle minuscole

abcdef ghi jkl mn
 abcdef ghi jkl mn
 abcdef ghi jkl mn

opqr st uvwxyz ð ð 16L
 opqr st uvwxyz ð ð 8L
 opqr st uvwxyz ð ð 4L

Anche in questo caso ho iniziato a **comporre l'intero alfabeto utilizzando la griglia stabilita**. Il processo di costruzione si è rivelato stimolante e divertente, pur rappresentando una **sfida interessante**. La griglia ha dimostrato di funzionare efficacemente per la costruzione delle lettere, anche se alcune, come la "x", la "v" e la "w", non

presentavano variazioni significative rispetto alla struttura di base. Nonostante queste peculiarità, il risultato finale mi ha pienamente soddisfatta, frutto di una serie di tentativi e di successivi aggiustamenti apportati alla griglia per ottimizzarne l'efficacia.

Variazioni di peso

Composizioni di parole in diversi pesi

PARLARE	carattere
PARLARE	carattere
PARLARE	carattere
PARLARE	carattere
PARLARE	carattere
PARLARE	carattere
PARLARE	carattere
PARLARE	carattere
PARLARE	carattere

Anche in questo caso ho sperimentato la composizione di parole, rimanendo molto soddisfatta delle forme generate. Tuttavia, ho riscontrato che l'**aumento di peso risultava decisamente più complesso da gestire** a livello di disegno, richiedendo numerosi aggiustamenti alle curve.

Asterisco
Asterisco
Asterisco
Asterisco
Asterisco
Asterisco
Asterisco
Asterisco
Asterisco

fig 40. Esempi in diverse parole.
Composizione di parole in diversi pesi

Questo ha evidenziato come la variazione del peso necessiti di interventi più mirati e accurati. Di conseguenza, ritengo che per questa proposta sia più opportuno **limitarsi alla costruzione dei tre stili di griglia** senza approfondire ulteriormente la variazione del peso.



Selezione della proposta da sviluppare

Dopo queste prime sperimentazioni, mi sono concentrata sulla selezione della proposta da sviluppare, decidendo quale delle due portare avanti. Di seguito riporto le mie considerazioni personali, affiancate dalle osservazioni ricevute dai miei relatori sulle due opzioni.

Prima proposta

La prima proposta si è dimostrata **valida nella visualizzazione grafica del concept**, offrendo un approccio che risulta anche divertente da realizzare, soprattutto grazie alla possibilità di **costruirla su Glyphs utilizzando componenti**. Tuttavia, il **disegno delle lettere**, nella sua forma attuale, appare ancora **poco interessante**. Per migliorarla, potrebbe essere utile aumentare il numero di punti per lettera, così da ottenere una maggiore leggibilità e distanziarsi dai caratteri di punti già esistenti, come quelli spesso utilizzati nelle stazioni. La variazione di dimensione dei punti è un aspetto particolarmente intrigante e potrebbe essere sviluppata come una **font variabile**, tramite l'interpolazione tra due master principali.

Seconda proposta

La seconda proposta, invece, appare **più risolta dal punto di vista formale**, con forme più interessanti e curate. Tuttavia, la **resa grafica del concept non risulta altrettanto immediata** rispetto alla prima proposta, lasciando spazio a interpretazioni meno dirette del tema centrale.

!!!
Alla luce di queste considerazioni, la **scelta** è ricaduta sullo sviluppo della **prima proposta**, in quanto più convincente per la visualizzazione grafica del concept e per le potenzialità di sviluppo che essa offre, in particolare nell'ambito della variazione tipografica.



Sviluppo della proposta

In questa fase cruciale del progetto, ho concentrato il mio lavoro sullo **sviluppo delle forme del carattere**, procedendo attraverso diversi step finalizzati a migliorare **leggibilità, coerenza** e il **carattere sperimentale del design**.

Dopo aver selezionato la proposta da sviluppare, avevo individuato **alcune criticità** formali su cui concentrarmi, che si possono riassumere in due punti principali:

Leggibilità

La **griglia** utilizzata, con dimensioni piuttosto ridotte, non permetteva una chiara definizione delle forme. Era quindi necessario **ampliarla** per migliorare la leggibilità e la qualità visiva delle lettere.

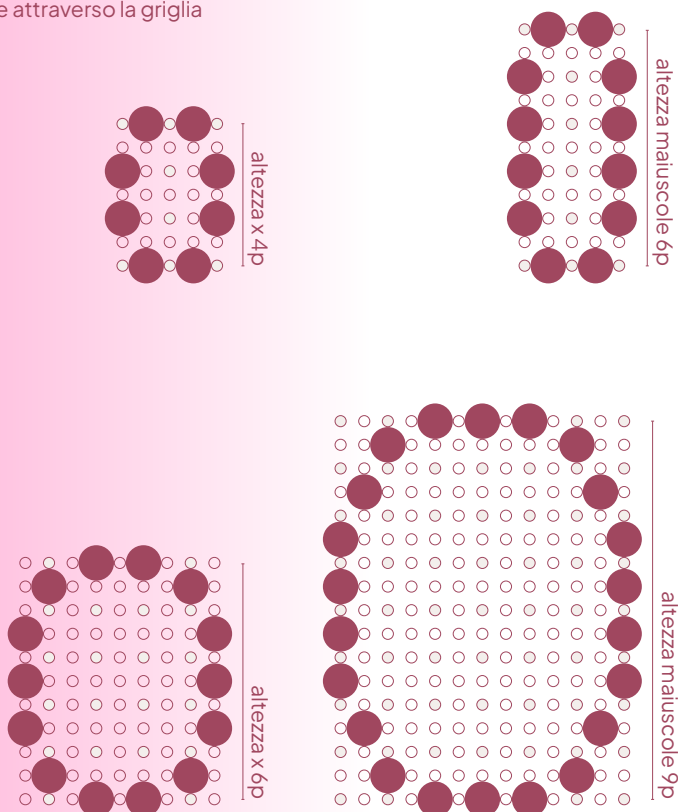
Caratterizzazione delle forme

Le lettere create risultavano troppo standard e **poco coerenti con le reference formali** individuate nella fase di ricerca. Era importante esplorare ulteriormente le possibilità offerte dalla griglia per sviluppare un'estetica più sperimentale e distintiva.

Aumento della griglia

Come stabilito, ho **incrementato il numero di punti utilizzati** per la costruzione di ciascuna lettera, con l'**obiettivo di ottenere forme più strutturate e definite**. In particolare, ho aumentato l'altezza delle x da 4 a 6 punti e quella delle maiuscole da 6 a 9 punti. Inoltre, ho modificato le forme sia delle minuscole che delle maiuscole, rendendole **più tondeggianti** ed eliminando la caratteristica allungata che le distingueva in precedenza.

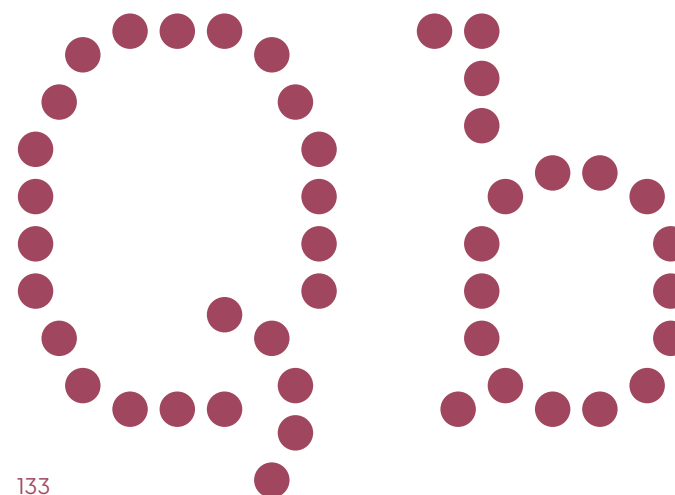
fig 41. Schema. Aumento e costruzione attraverso la griglia



Costruzione lettere

Attraverso l'ampliamento della griglia, ho definito la **forma della o e della O**, un passaggio significativo per affrontare la **costruzione di molte altre lettere tonde**. Risolvere la struttura del cerchio utilizzando la griglia ha rappresentato un momento chiave, poiché ha permesso di stabilire le proporzioni e le relazioni fondamentali tra i diversi elementi del carattere. A partire da queste forme, ho disegnato altre lettere tonde, osservando alcune caratteristiche visive rilevanti, come le **connessioni tra i cerchi e le ascendenti** o discendenti, evidenti in lettere come p, b e q, e i **vuoti generati in lettere come m e n**, dove la curva superiore si collega a una linea retta, creando uno spazio più ampio. Questi elementi si sono rivelati utili per comprendere meglio il comportamento delle forme all'interno del sistema della griglia.

fig 42. Esempi. Risultati costruttivi





Alfabeto completo



Ho completato la realizzazione di tutte le lettere, ma in questa fase alcune **non risultavano ancora pienamente soddisfacenti né coerenti** con il resto del set. Il confronto con i professori ha evidenziato delle incoerenze formali, come nel caso della **B**, **caratterizzata da una forma più dinamica e bizzarra, a fronte di**



fig 43. Alfabeto. Costruzione delle minuscole e delle maiuscole.

una T molto più standard e lineare. Queste osservazioni mi hanno indotta a **riflettere sulla direzione formale** da intraprendere e a condurre un'indagine più approfondita, finalizzata a **uniformare le caratteristiche visive delle lettere** e a rafforzare la coerenza complessiva del carattere.

Variazioni di peso

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

fig 44. Esempi. Tre variazioni negli alfabeti dato l'incremento del modulo circolare

opqrstuvwxyzæø
OPQRSTUVWXYZÆØ
opqrstuvwxyzæø
OPQRSTUVWXYZÆØ
opqrstuvwxyzæø
OPQRSTUVWXYZÆØ

Un elemento particolarmente significativo emerso in questa fase è stato l'**effetto visivo generato dall'aumento della dimensione dei punti**. Questo intervento ha contribuito a rendere le forme e le controforme più articolate e bilanciate, migliorando l'armonia complessiva delle lettere. Tale risultato mi ha motivata a proseguire l'esplorazione, **concentrandomi su pesi più elevati** per approfondire ulteriormente le potenzialità offerte da questa variazione e **valutare come essa potesse influire sull'identità visiva del carattere**.



ə come lettera base

Per proseguire nell'esplorazione delle forme delle lettere, ho pensato che sarebbe stato **interessante**, da un **punto di vista concettuale**, **partire dalle lettere utilizzate nel linguaggio ampio**. Ho quindi scelto di iniziare dallo **schwa** **singolare**, una lettera che avevo già costruito in precedenza e della quale ero particolarmente soddisfatta, soprattutto per la **rientranza laterale** che caratterizzava la sua forma. Questa **peculiarità** mi è sembrata una base interessante da utilizzare per **sviluppare l'asterisco**, mantenendo una **continuità** estetica e concettuale.

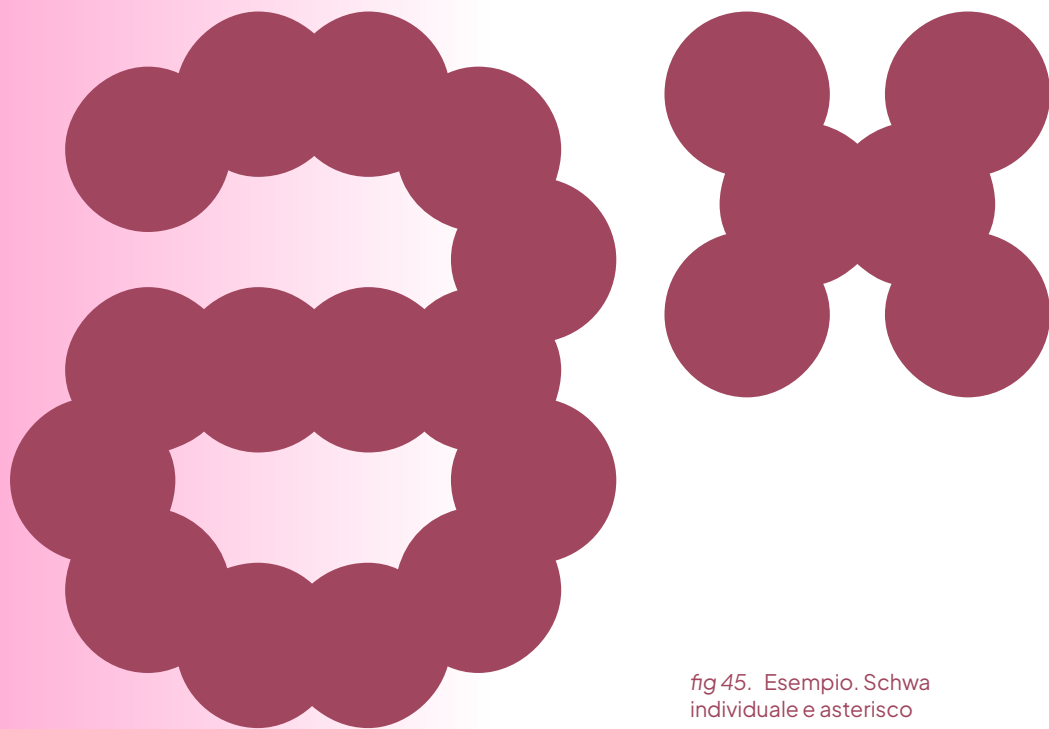
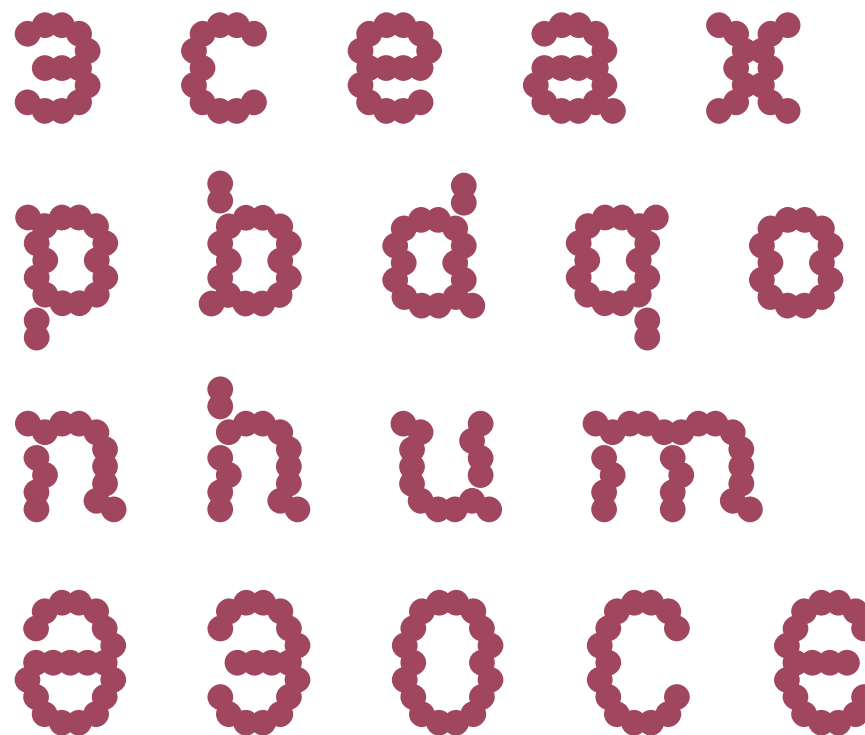


fig 45. Esempio. Schwa individuale e asterisco

Ho poi applicato la stessa forma rientrante per costruire **altre lettere rotonde** come la o, la c, la e, la a e la x, quest'ultima ottenuta unendo due semicerchi al contrario. Le lettere tonde, **grazie a questa rientranza centrale**, hanno acquisito un **carattere distintivo che mi ha convinta a estendere questa estetica anche ad altre lettere**, come quelle con ascendenti e discendenti, tra cui la p, la b, la d e la q, e successivamente a lettere più complesse come la n, la m, la h e la u. Lo stesso approccio è stato replicato per le maiuscole.

fig 46. Lettere generate a partire dalla forma del carattere schwa





Alfabeto completo

Proseguendo con lo sviluppo delle lettere rimanenti, sono giunta a un risultato che consideravo **migliorativo** sotto diversi aspetti rispetto alle fasi iniziali. Tuttavia, il carattere mostrava **ancora alcune incoerenze formali**, specialmente nelle lettere con **tratti verticali retti**, come la "i", che apparivano visivamente **dissonanti** rispetto alle altre lettere, caratterizzate da una maggiore fluidità e assenza di linee completamente rette. Questo aspetto **richiedeva ulteriori interventi** per garantire una coerenza stilistica più uniforme all'intero set tipografico.



fig 47. Risultato della costruzione dell'alfabeto completo



Prove con parole e testi

Ho effettuato alcune prove di composizione di parole per valutare l'effetto complessivo del carattere. Questi test hanno confermato le problematiche già emerse, in particolare riguardanti la "i" e altre lettere con tratti più rettilinei, che risultavano visivamente discordanti rispetto al resto.

parole toolkit
linguaggio
design gruppo
raggio ampio
LINGUA PAROLA
ESPRESSIONE

Queer Analisi
Giornale Cercare
Lingua Ora
Uomini Verso
RAGGIO AMPIO
PAROLE TOOLKIT

fig 48. Esempi. Prova di parole per comprendere la composizione, il distanziamento e il peso delle lettere sviluppate

Forme modulari

Per risolvere queste incoerenze, ho deciso di continuare a lavorare sulle forme, focalizzandomi sull'idea di creare lettere dal carattere piuttosto bizzarro ma coerenti con le regole stabilite nelle prime lettere. Ho cercato di utilizzare il più possibile la **ripetizione di elementi già presenti** in altre lettere, **sfruttando la modularità** come metodo costruttivo per garantire una maggiore coerenza visiva.

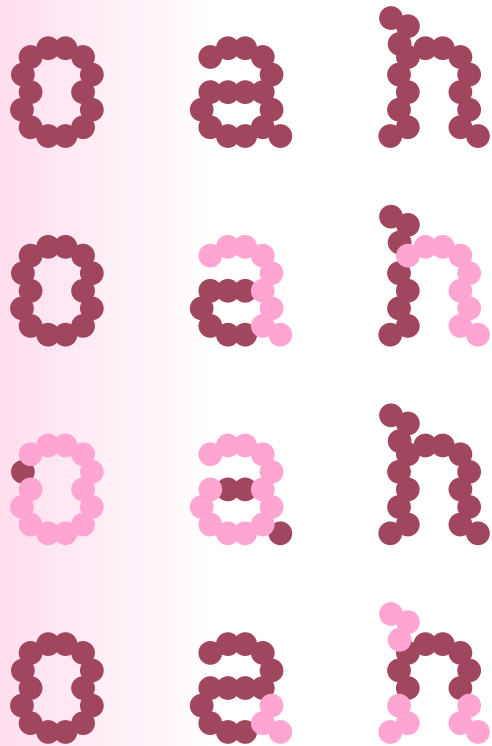


fig 49. Sistema modulare di costruzione e ripetizione nello sviluppo dell'alfabeto

Disegno su Glyphs

Griglia

A questo punto, avendo definito con soddisfazione quasi tutta la struttura delle lettere, sono passata alla fase di disegno all'interno di Glyphs.

Come primo passo, ho impostato una griglia composta da **guide globali** verticali e orizzontali, distanziate di **50 pt** l'una dall'altra, e le ho bloccate per evitare modifiche accidentali. Gli **incroci tra queste guide rappresentano i punti di riferimento per posizionare i centri dei punti**, elemento base della costruzione del carattere.

Sulla base di queste misure, ho configurato le **metriche del carattere**, rispettando le proporzioni definite nella fase precedente.

Ho poi impostato l'**incremento della tastiera con il tasto maiusc a 50 pt**, una scelta che mi ha permesso di **facilitare il posizionamento preciso** dei punti rispetto alla griglia durante il processo di disegno.

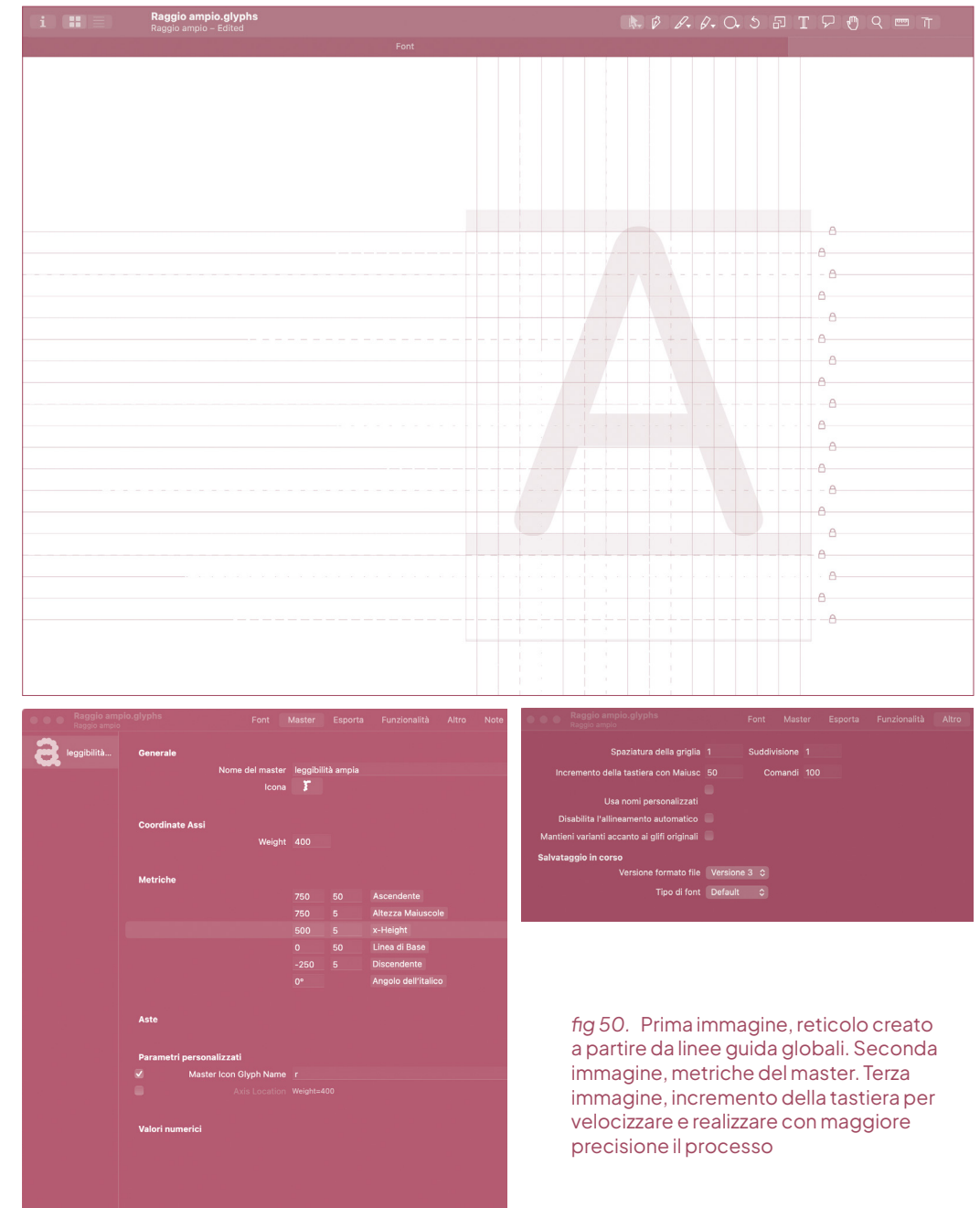


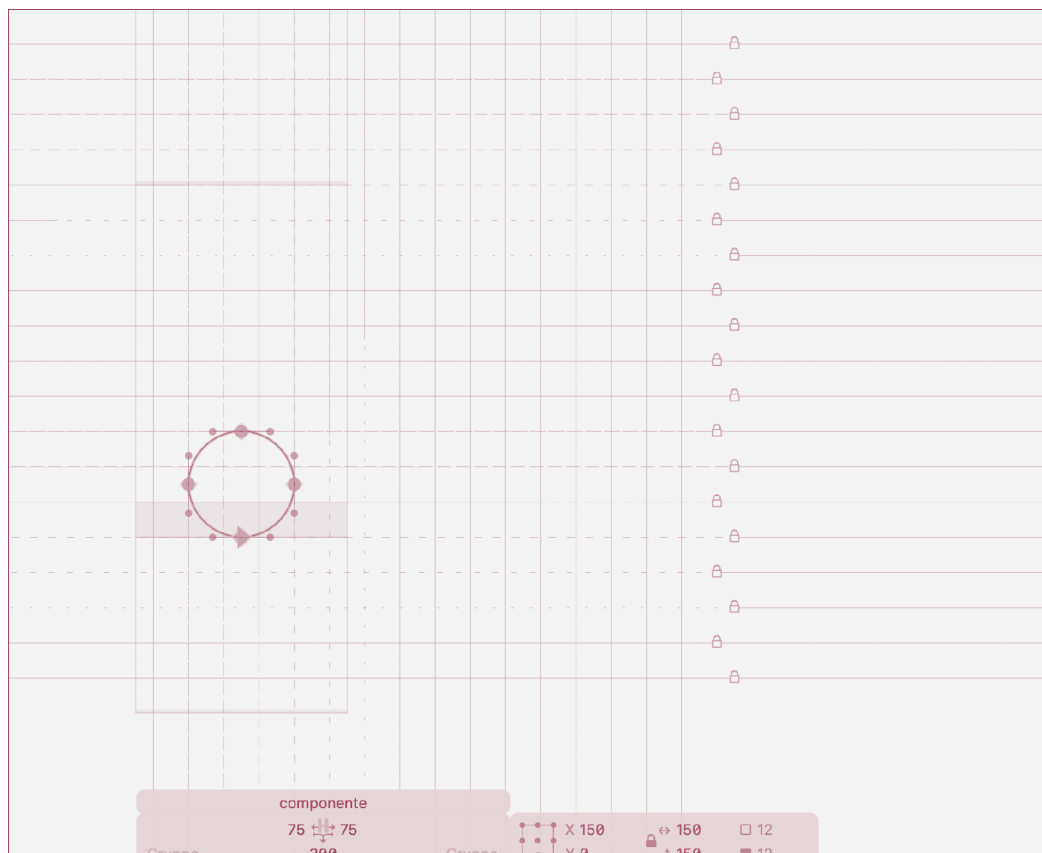
fig 50. Prima immagine, reticolo creato a partire da linee guida globali. Seconda immagine, metriche del master. Terza immagine, incremento della tastiera per velocizzare e realizzare con maggiore precisione il processo



Disegno

Successivamente, ho disegnato il **componente del cerchio base**, dal diametro di 150 pt, posizionandolo nelle coordinate 0,0.

fig 51. Componente. Unità base per la costruzione delle lettere



Questo elemento è stato definito come unità base per la costruzione di ogni lettera.

Ho quindi proceduto, utilizzando il componente base, alla **costruzione delle lettere** dell'alfabeto standard latino, integrando successivamente le vocali accentate con accento grave e acuto. Inoltre, ho aggiunto gli schwa lunghi e brevi, provenienti dal sistema Panafricano e dall'IPA,

insieme alla punteggiatura più comune della lingua italiana, completando così il set di glifi necessari per garantire funzionalità e versatilità al carattere.

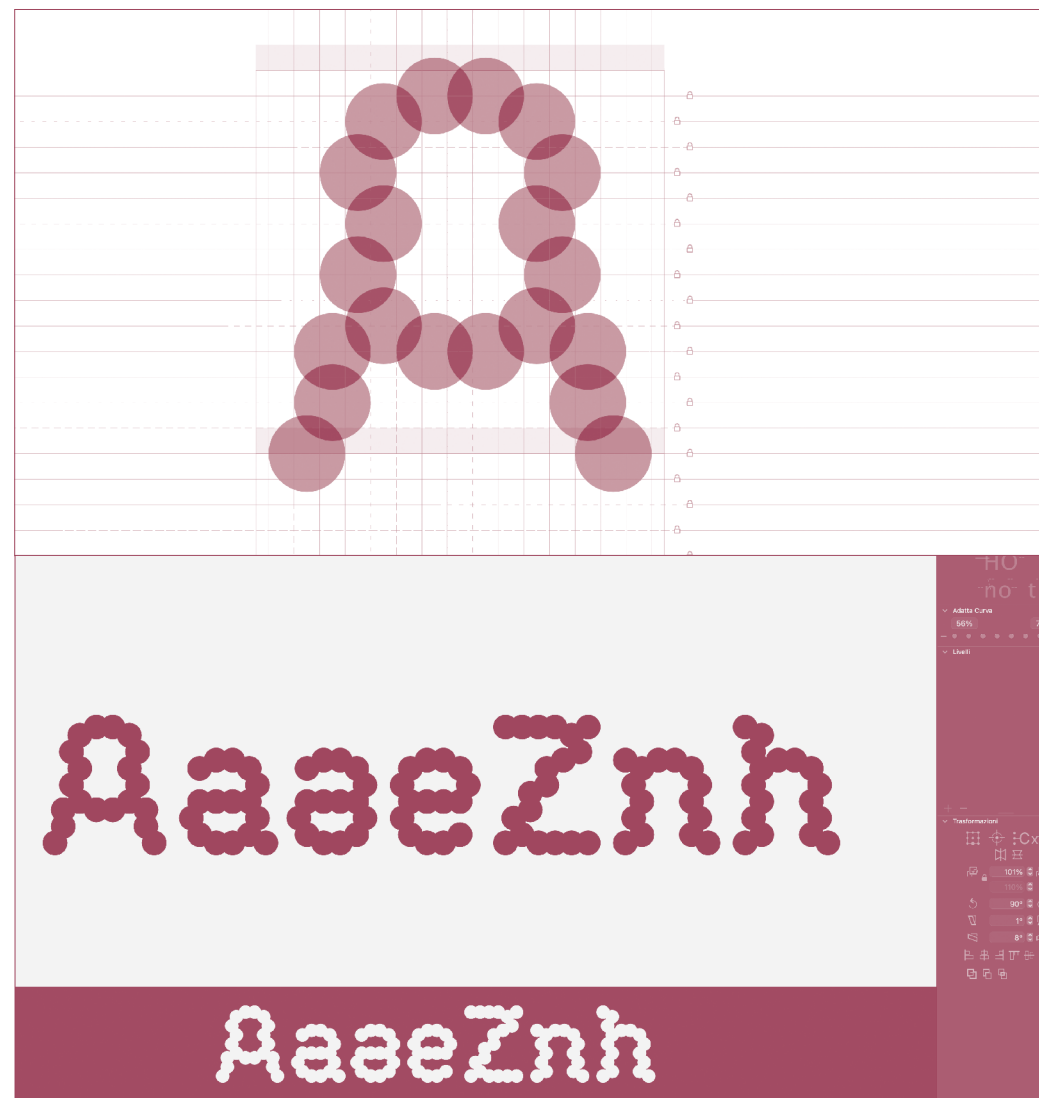


fig 52. Lettera A maiuscola costruita attraverso la ripetizione del componente insieme alla griglia, successivamente, lettere costruite attraverso la ripetizione del processo costruttivo



Set stilistici

Considerando che il mio obiettivo era non solo far riflettere sull'esclusione linguistica, ma anche **facilitare l'adozione pratica del linguaggio ampio**, ho deciso di integrare nel carattere alcune **caratteristiche progettuali** mirate a rendere più rapida e agevole la scrittura dei glifi utilizzati in questo contesto.

Prendendo ispirazione dal carattere Apfel Grotesk di Collettivo, ho deciso di implementare dei set stilistici nel mio carattere per **facilitare la sostituzione delle vocali maschili e femminili**.

Visto che la mia ricerca teorica mi ha portata a comprendere che non esiste una forma universalmente corretta o sbagliata per rendere grammaticalmente neutre le parole, e che le varie strategie proposte convivono come possibilità, ciascuna con le proprie specificità e contesti d'uso, ho scelto di progettare **più set stilistici, ognuno dedicato a una delle strategie più comuni per il linguaggio ampio**.

Questa soluzione permette all'utente di **selezionare facilmente la strategia preferita** e di passare agevolmente da una modalità all'altra senza dover riscrivere il testo. In questo modo, è possibile **confrontare l'impatto visivo delle diverse strategie nei testi** e scegliere quella più adatta al contesto grafico e comunicativo.

Realizzazione

Per la realizzazione dei set stilistici, ho sfruttato le funzionalità avanzate offerte da Glyphs, implementando un totale di **nove set stilistici**. Ogni set rappresenta una strategia sub-standard del linguaggio ampio, organizzata in modo da essere facilmente identificabile attraverso il **nome assegnato**, che richiama i glifi utilizzati:

ss01: ə + ɜ	ss02: ə
ss03: x	ss04: y
ss05: *	ss06: @
ss07: spazio	ss08: ao / ei
ss09: ai	

Per ciascun set, ho scritto il **codice** necessario per guidare il programma nella sostituzione automatica dei glifi. Questo processo ha richiesto di definire tutte le combinazioni vocaliche possibili nella lingua italiana (sia maschili che femminili), includendo sia le versioni minuscole che maiuscole. Ogni combinazione è stata separata da uno slash per indicare le alternative, ad esempio:

sub a/o by ə;	sub o/a by ə;
---------------	---------------

Ho incluso anche le **combinazioni invertite** per garantire una maggiore flessibilità nell'utilizzo, in modo che, indipendentemente dall'ordine, il programma potesse effettuare la sostituzione corretta. Questo approccio permette agli utenti di applicare facilmente la strategia scelta senza dover riscrivere il testo o eseguire modifiche manuali, offrendo una soluzione rapida ed efficace per l'adozione del linguaggio ampio.

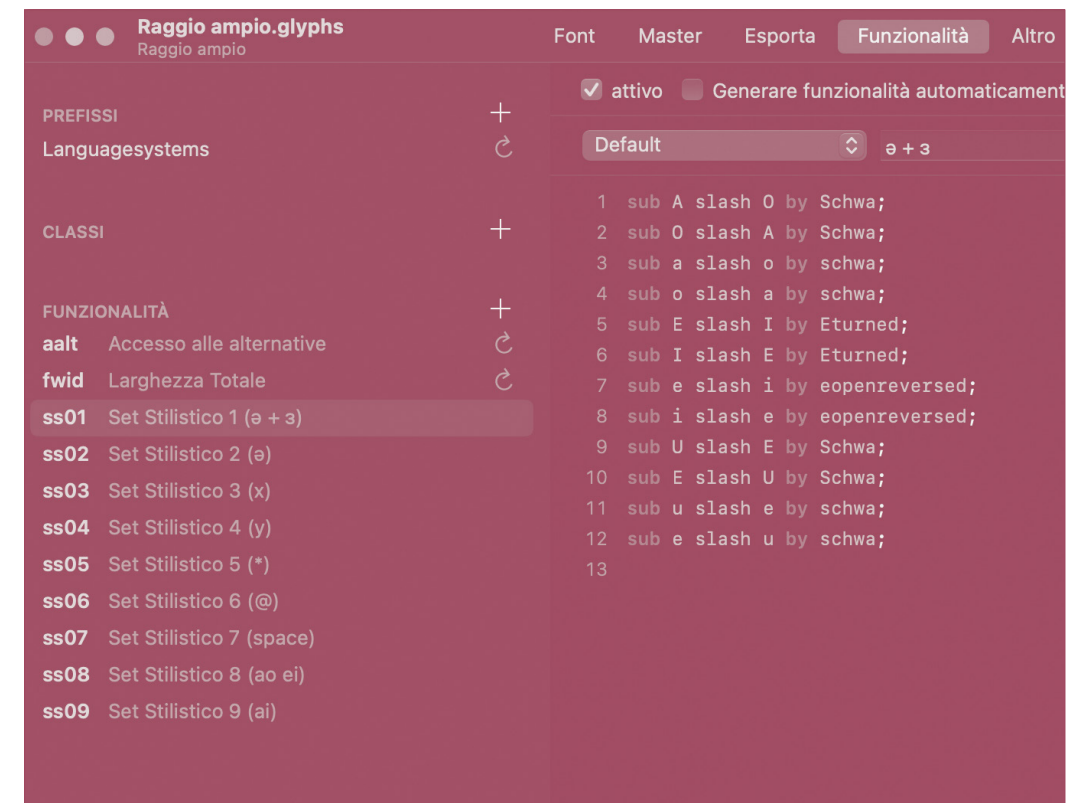


fig 55. Tabella e immagine. Struttura del set di stili "stylistic set o ss." e programmazione dei set nell'applicazione



Disegno di nuovi glifi ampi

Poiché non esiste ancora una soluzione ufficiale e condivisa per il linguaggio non grammaticalmente connotato, ho deciso di **sperimentare proponendo glifi alternativi che combinano visivamente le lettere maschili e femminili**, creando forme ibride con l'obiettivo di **ampliare le possibilità** del linguaggio ampio.

Ho progettato quindi dei nuovi glifi che combinano visivamente le vocali a/o, e/i, e/u e a/i, sia in maiuscolo che in minuscolo. I glifi sono stati successivamente **assegnati ai set stilistici 08 e 09**.

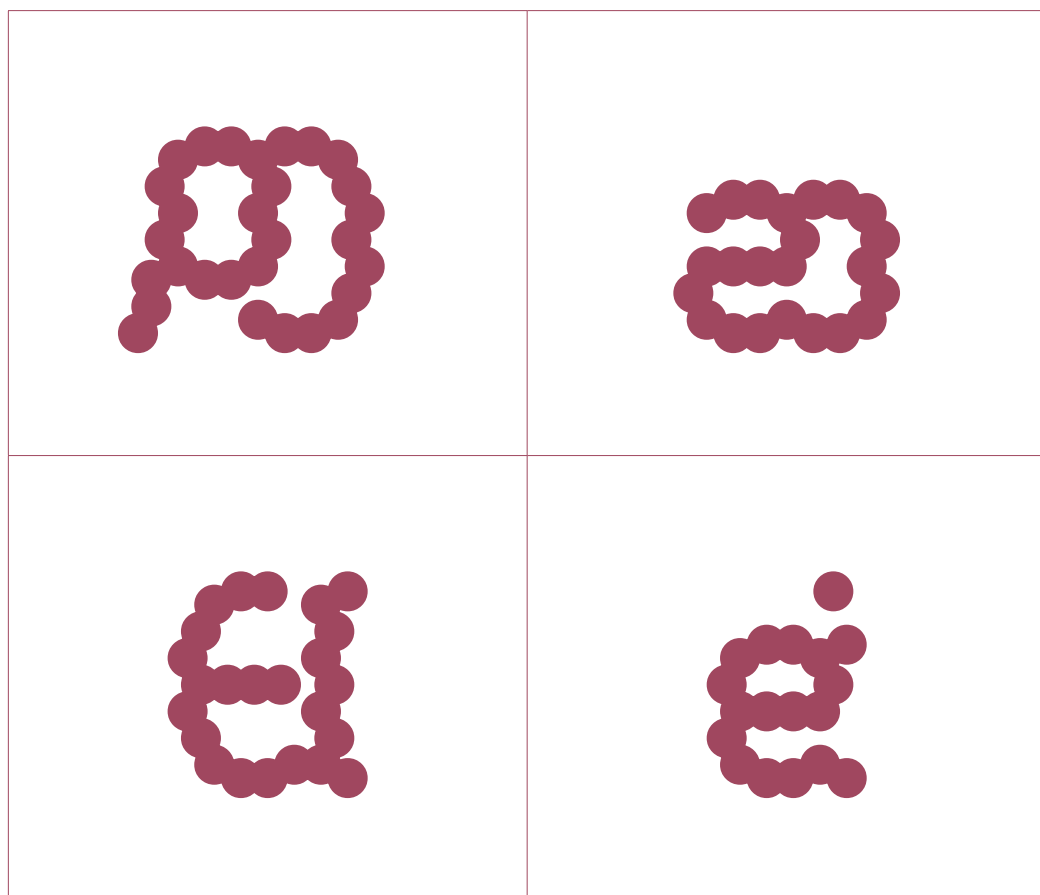
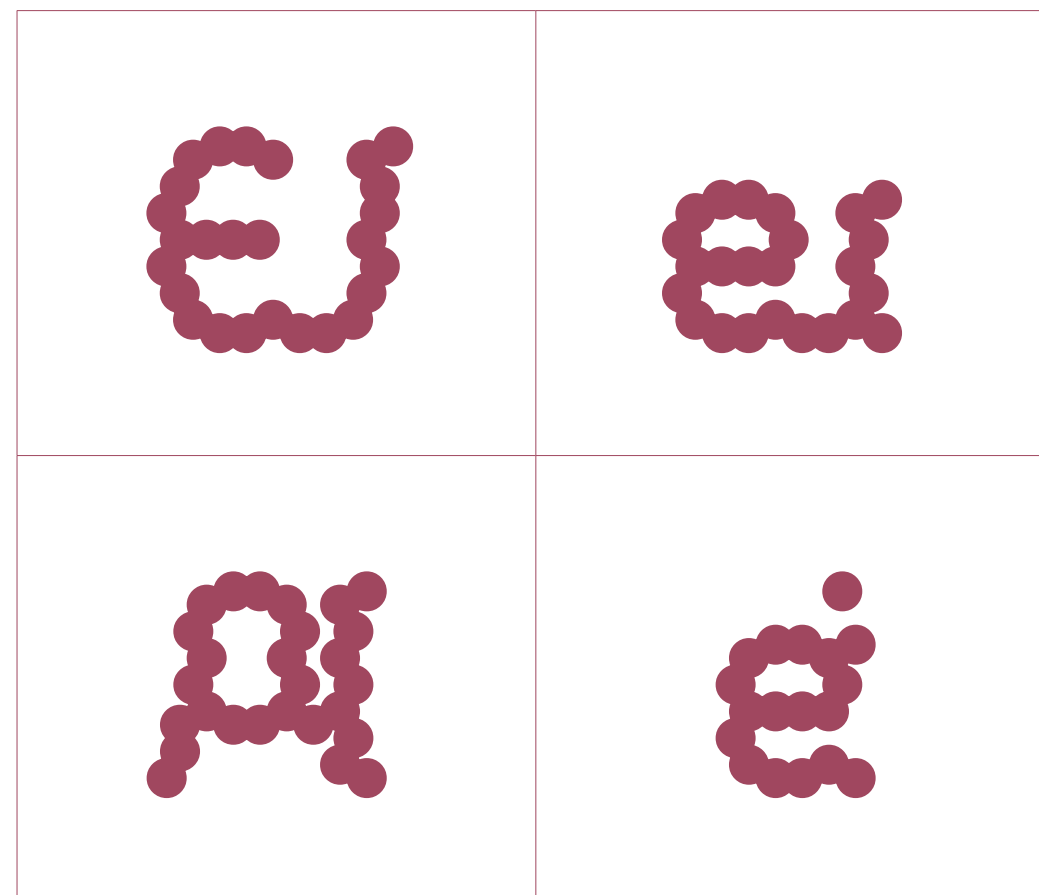


fig 56. Tabelle. Progettazione di caratteri legati o legature per parole con linguaggio ampio





Sidebearing e kerning

In questa sezione del manuale descriverò il processo seguito per definire la **spaziatura tra le lettere**, spiegando le decisioni progettuali e le tecniche adottate per garantire coerenza visiva e leggibilità ottimale. Illustrerò, inoltre, come ho **suddiviso la griglia** per migliorare la precisione delle distanze e come ho applicato il kerning per affinare ulteriormente alcune combinazioni di lettere.

Per ottimizzare le spaziature tra le lettere, ho ritenuto necessario **suddividere ulteriormente la griglia a metà**, migliorando così la precisione del lavoro. Ho inizialmente assegnato a tutti i glifi uno spazio laterale uniforme di 50 unità su entrambi i lati. Successivamente, ho analizzato ogni lettera individualmente, concentrandomi sulle contraforme generate dagli accostamenti tra i glifi, per individuare eventuali discrepanze. Questo processo mi ha permesso di regolarizzare gli incrementi delle spaziature, che, grazie alla suddivisione più fine della griglia, potevano ora essere aggiustati con incrementi di **25 unità**, ottenendo un maggiore controllo e uniformità visiva. Infine, ho introdotto il **kerning tra alcune coppie di lettere** che presentavano irregolarità evidenti nelle spaziature. Questo intervento è stato necessario per affinare ulteriormente la coerenza visiva del carattere, correggendo quelle discrepanze che non potevano essere risolte esclusivamente con la spaziatura laterale predefinita.



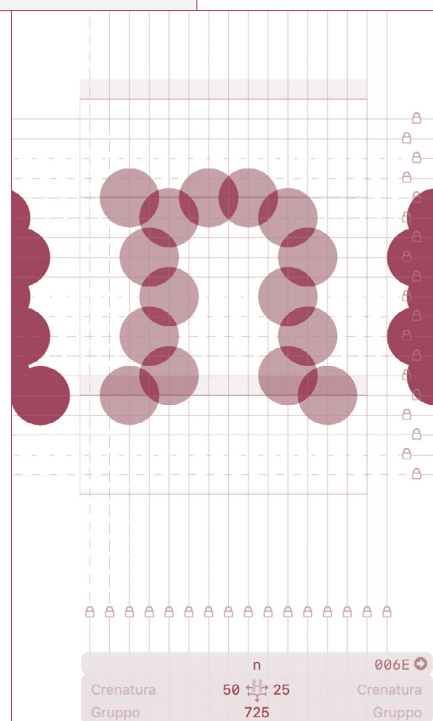
Sidebearing

Come suggerito nel libro *Hacery composer*, ho iniziato il processo dalla scrittura delle lettere, utilizzando sequenze come:



fig 57. Esempi di sequenze utilizzate per sviluppare il sidebearing, successivamente, dettaglio dei parametri utilizzati per eseguirlo

Questo approccio mi ha permesso di osservare il comportamento delle lettere una accanto all'altra, per poi regolare progressivamente lo spazio destro e sinistro di ciascun glifo in base alla sua forma. Grazie alla **struttura modulare del carattere**, il processo è stato relativamente agevole: ad esempio, la o e la e condividono lo stesso lato sinistro a livello formale, richiedendo quindi la **stessa spaziatura**. Questo principio si è applicato a molte altre lettere, semplificando il lavoro di definizione delle spaziature.



Kerning

Alcune **lettere dalla forma più peculiare** sono state successivamente regolate tramite il kerning, intervenendo su **coppie** come ll, tt, ra e ta. Per garantire una coerenza visiva e facilitare il processo, le misure della crenatura sono state definite con **incrementi regolari di 25 punti**. Questo approccio ha permesso di affinare ulteriormente l'equilibrio tra i glifi, migliorando l'armonia complessiva del testo.



fig 58. Revisione del kerning nella parola "delle" e dei parametri utilizzati



Testi varie dimensioni

Mostro in questa sezione alcuni **esempi di testi composti**, che evidenziano l'effetto finale ottenuto dopo il lavoro di **sidebearing e kerning**.

10 / 12 pt
1023 caratteri
149 parole

La tipografia, pur essendo leggibile anche a dimensioni molto ridotte, non è stata progettata con l'intento di essere utilizzata per testi lunghi o continui, come articoli, romanzi, saggi o documenti di carattere tecnico e formale. Il suo design si presta meglio a situazioni in cui l'impatto visivo e la capacità di attrarre l'attenzione prevalgono sulla necessità di una leggibilità prolungata e uniforme. È particolarmente indicata per titoli accattivanti, poster pubblicitari, grafiche creative, copertine di riviste o altri elementi visivi che richiedono un forte senso estetico. A dimensioni molto piccole, tuttavia, alcuni dettagli distintivi del suo stile potrebbero andare persi, riducendo leggermente la sua efficacia comunicativa. Per quanto possa essere impiegata per brevi frasi, citazioni o slogan, la sua vera forza si manifesta in contesti in cui il testo ha un ruolo più ornamentale che narrativo, garantendo una presenza visiva forte e in grado di catturare l'attenzione dell'osservatore con immediatezza.

15 / 18 pt
301 caratteri
41 parole

A dimensioni maggiori, come quindici punti, la tipografia acquisisce una leggibilità notevolmente superiore, consentendo di evidenziare appieno la sua estetica unica e i dettagli distintivi, che emergono chiaramente e contribuiscono a mettere in risalto il carattere decorativo e originale del design.

fig 59. Variazione delle dimensioni tipografiche in quattro istanze, con incrementi di multipli di 5 punti

25 / 30 pt
85 caratteri
12 parole

Questa dimensione è perfetta: risalta pienamente la sua natura di tipografia display.

35 / 42 pt
87 caratteri
14 parole

Questo è il miglior formato (anche più grande) per sfruttarne appieno tutte le qualità.



Masters

In questa sezione descriverò il **processo di realizzazione del secondo master del carattere**, sviluppato a partire dalle basi già definite, con l'obiettivo di **rappresentare visivamente il fenomeno dell'esclusione linguistica** attraverso una soluzione tipografica concreta.

Con la struttura base del carattere ormai definita, ho iniziato la creazione del secondo master, concepito per rappresentare visivamente il fenomeno dell'esclusione linguistica. La mia idea era di tradurre graficamente le proporzioni reali delle identità di genere nella popolazione mondiale: **49% uomini, 51% donne e circa 1,7% persone non binarie.**

Questo obiettivo è stato perseguito **riducendo la dimensione dei punti che compongono le lettere**, utilizzando tali variazioni come **metafora visiva per rappresentare le disparità di rappresentazione nel linguaggio.** La riduzione dei punti mira a evocare un'immediata riflessione sulla mancanza di equilibrio e visibilità che caratterizza spesso la rappresentazione linguistica delle identità non conformi al binarismo di genere.

Statistiche e riduzione punti

Per rappresentare visivamente le percentuali di persone coinvolte nel fenomeno dell'esclusione linguistica, ho deciso di **diminuire la dimensione della metà dei punti** che compongono ciascuna lettera, corrispondenti simbolicamente alla **metà della popolazione femminile**. Inoltre, per evocare l'invisibilizzazione delle **persone non binarie** nella lingua italiana, ho ridotto alla **dimensione più piccola possibile un punto per ogni lettera**.

Per evitare un risultato visivamente troppo regolare e statico, ho scelto di diminuire i punti rappresentanti le donne utilizzando **tre dimensioni diverse**. Questa scelta intende riflettere la **varietà dei modi e delle intensità con cui l'esclusione linguistica si manifesta**, rendendo la rappresentazione visiva più dinamica e complessa.

Master
leggibilità ampia

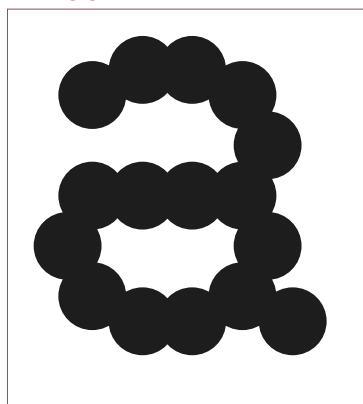
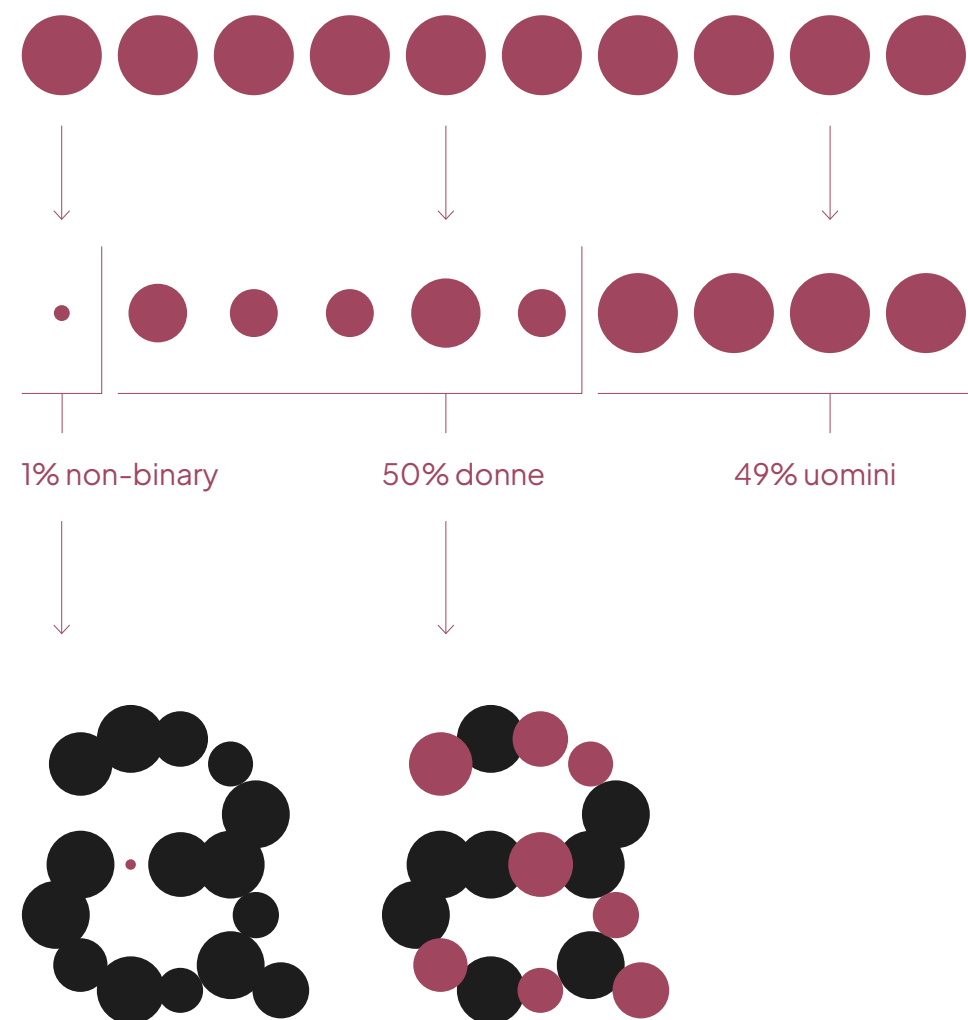


fig 60. Schema. Metodo per l'applicazione della statistica nella riduzione dei punti. Dal master leggibilità ampia a leggibilità alterata

Per ogni lettera, ho calcolato il numero totale di punti che la compongono e ne ho mantenuti circa la metà a dimensione originale, sostituendo l'altra metà con punti di dimensioni ridotte. Questa distribuzione mi ha permesso di **rappresentare in modo visivo e proporzionale le dinamiche dell'esclusione linguistica**, rispettando il concetto di equilibrio tra le diverse componenti.





Master leggibilità ampia

Maiuscole

À Á Â Ã Ä Å Æ Ç È É Ê Ë Ì Í Î Ï Ñ Ò Ó Ô Õ Ö × Ø Ù Ú Û Ü Ý Þ ß à á â ã

Minuscole

à á â ã ä å æ ç è é ê ë ì í î ï ñ ò ó ô õ ö × ø ù ú û ü ý þ ß à á â ã ä å æ ç è é ê ë ì í î ï ñ ò ó ô õ ö × ø ù ú û ü ý þ ß

Glifi ampi creati da me

À Á Â Ã Ä Å Æ Ç È É Ê Ë Ì Í Î Ï Ñ Ò Ó Ô Õ Ö × Ø Ù Ú Û Ü Ý Þ ß à á â ã ä å æ ç è é ê ë ì í î ï ñ ò ó ô õ ö × ø ù ú û ü ý þ ß

Punteggiatura e simboli

! " # \$ % & ' () * + , - . / : ; ? @ [\] ^ _ ` { | } ~ ¡ ¢ £ ¤ ¥ ¦ § ¨ © ª « ¬ ® ¯ ° ± ² ³ ´ µ ¶ · ¸ ¹ º » ¼ ½ ¾

Master leggibilità alterata

À Á Â Ã Ä Å Æ Ç È É Ê Ë Ì Í Î Ï Ñ Ò Ó Ô Õ Ö × Ø Ù Ú Û Ü Ý Þ ß à á â ã ä å æ ç è é ê ë ì í î ï ñ ò ó ô õ ö × ø ù ú û ü ý þ ß

à á â ã ä å æ ç è é ê ë ì í î ï ñ ò ó ô õ ö × ø ù ú û ü ý þ ß à á â ã ä å æ ç è é ê ë ì í î ï ñ ò ó ô õ ö × ø ù ú û ü ý þ ß

À Á Â Ã Ä Å Æ Ç È É Ê Ë Ì Í Î Ï Ñ Ò Ó Ô Õ Ö × Ø Ù Ú Û Ü Ý Þ ß à á â ã ä å æ ç è é ê ë ì í î ï ñ ò ó ô õ ö × ø ù ú û ü ý þ ß

! " # \$ % & ' () * + , - . / : ; ? @ [\] ^ _ ` { | } ~ ¡ ¢ £ ¤ ¥ ¦ § ¨ © ª « ¬ ® ¯ ° ± ² ³ ´ µ ¶ · ¸ ¹ º » ¼ ½ ¾



Interpolazione

Una volta completato il **secondo master** e verificata la compatibilità tra i due, ho proceduto all'**esportazione delle due istanze**, integrando accuratamente le informazioni relative alla classe di peso e larghezza. Questo passaggio ha permesso al programma di **interpolare tutte le variazioni tra i due master**, generando una transizione fluida tra le diverse configurazioni. Infine, ho salvato il carattere come **font variabile**, rendendolo pronto per l'uso e ulteriori applicazioni progettuali.

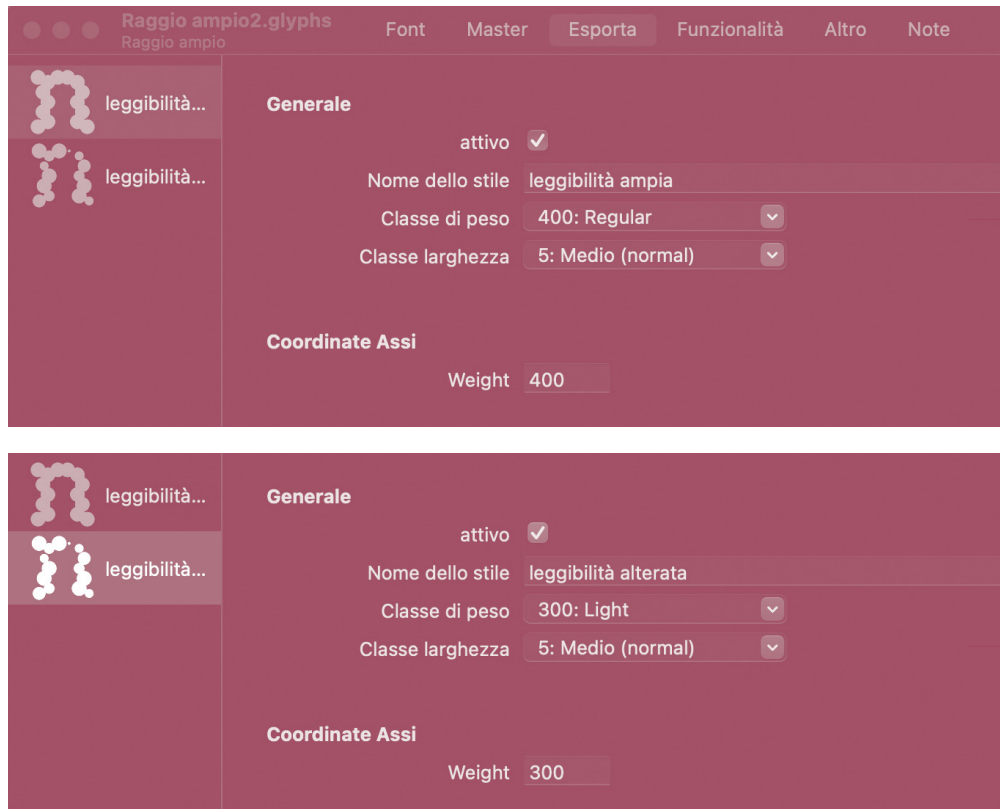


fig 61. Immagini. Configurazione per l'esportazione dei master, tipo di esportazione e file finale



Licenza

In questa sezione illustrerò la **licenza scelta** per il carattere tipografico sviluppato, descrivendo le **motivazioni** che mi hanno guidata nella selezione e le implicazioni che questa decisione comporta.

Considerando che il mio progetto si configura come un toolkit, il materiale prodotto deve essere accessibile e utilizzabile liberamente dalle persone. Per questo motivo, ho scelto di rendere il carattere **open source**, adottando la licenza **SIL Open Font License (OFL)**. Questa licenza garantisce la libertà di utilizzare, studiare, modificare e ridistribuire il font, permettendone un'ampia diffusione e promuovendo un **approccio collaborativo**, in linea con gli obiettivi del progetto.



Copyright © 2024 by Sofia Severini (<https://linktr.ee/sofiaa.severini>), with Reserved Font Name Raggio Ampio

This Font Software is licensed under the **SIL Open Font License**, Version 1.1. This license is copied below, and is also available with a FAQ at: <https://openfontlicense.org>

SIL OPEN FONT LICENSE Version 1.1 - 26 February 2007

PREAMBLE

The goals of the Open Font License (OFL) are to stimulate worldwide development of collaborative font projects, to support the font creation efforts of academic and linguistic communities, and to provide a free and open framework in which fonts may be shared and improved in partnership with others.

The OFL allows the licensed fonts to be used, studied, modified and redistributed freely as long as they are not sold by themselves. The fonts, including any derivative works, can be bundled, embedded, redistributed and/or sold with any software provided that any reserved names are not used by derivative works. The fonts and derivatives, however, cannot be released under any other type of license. The requirement for fonts to remain under this license does not apply to any document created using the fonts or their derivatives.

DEFINITIONS

"Font Software" refers to the set of files released by the Copyright Holder(s) under this license and clearly marked as such. This may include source files, build scripts and documentation.

"Reserved Font Name" refers to any names specified as such after the copyright statement(s).

"Original Version" refers to the collection of Font Software components as distributed by the Copyright Holder(s).

"Modified Version" refers to any derivative made by adding to, deleting, or substituting -- in part or in whole -- any of the components of the Original Version, by changing formats or by porting the Font Software to a new environment.

"Author" refers to any designer, engineer, programmer, technical writer or other person who contributed to the Font Software.

fig 62. Formato digitale della licenza

FONT LICENSE

**raggio
ampio**

PERMISSION & CONDITIONS

Permission is hereby granted, free of charge, to any person obtaining a copy of the Font Software, to use, study, copy, merge, embed, modify, redistribute, and sell modified and unmodified copies of the Font Software, subject to the following conditions:

- 1) Neither the Font Software nor any of its individual components, in Original or Modified Versions, may be sold by itself.
- 2) Original or Modified Versions of the Font Software may be bundled, redistributed and/or sold with any software, provided that each copy contains the above copyright notice and this license. These can be included either as stand-alone text files, human-readable headers or in the appropriate machine-readable metadata fields within text or binary files as long as those fields can be easily viewed by the user.
- 3) No Modified Version of the Font Software may use the Reserved Font Name(s) unless explicit written permission is granted by the corresponding Copyright Holder. This restriction only applies to the primary font name as presented to the users.
- 4) The name(s) of the Copyright Holder(s) or the Author(s) of the Font Software shall not be used to promote, endorse or advertise any Modified Version, except to acknowledge the contribution(s) of the Copyright Holder(s) and the Author(s) or with their explicit written permission.
- 5) The Font Software, modified or unmodified, in part or in whole, must be distributed entirely under this license, and must not be distributed under any other license. The requirement for fonts to remain under this license does not apply to any document created using the Font Software.

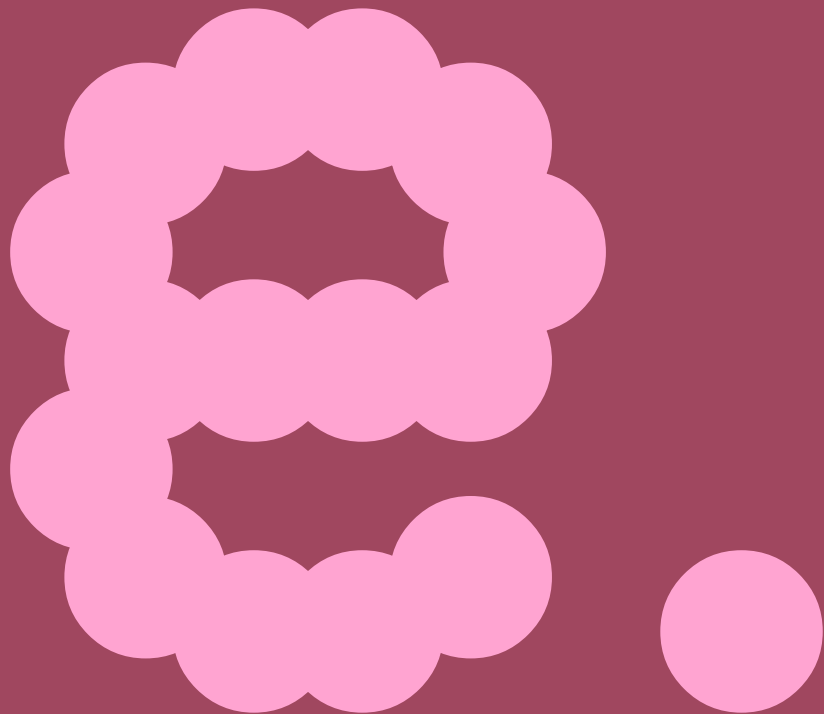
TERMINATION

This license becomes null and void if any of the above conditions are not met.

DISCLAIMER

THE FONT SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS", WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO ANY WARRANTIES OF MERCHANTABILITY, FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE AND NONINFRINGEMENT OF COPYRIGHT, PATENT, TRADEMARK, OR OTHER RIGHT. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT HOLDER BE LIABLE FOR ANY CLAIM, DAMAGES OR OTHER LIABILITY, INCLUDING ANY GENERAL, SPECIAL, INDIRECT, INCIDENTAL, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES, WHETHER IN AN ACTION OF CONTRACT, TORT OR OTHERWISE, ARISING FROM, OUT OF THE USE OR INABILITY TO USE THE FONT SOFTWARE OR FROM OTHER DEALINGS IN THE FONT SOFTWARE.

Visual identity



In questa sezione del dossier illustrerò come l'identità grafica del progetto prende forma partendo dalla tipografia creata come elemento centrale. Approfondirò la creazione del logo, la selezione della tipografia secondaria e le scelte cromatiche.



Tipografia

Primaria

Il punto di partenza della visual identity, come definito nel progetto, è rappresentato dal **carattere sperimentale Raggio Ampio**, concepito per tradurre visivamente il fenomeno dell'esclusione linguistica. Raggio Ampio rappresenta quindi la tipografia primaria del progetto, **attorno alla quale è costruita l'intera identità visiva**, con l'obiettivo di accompagnarlo e valorizzarne le peculiarità in modo coerente e funzionale.

raggio
ampio

SIL Open font Licence

Secondaria

Per accompagnare un carattere così distintivo come Raggio Ampio, ho selezionato una tipografia che, grazie alla sua linearità, potesse risultare **discreta e non invasiva**, garantendo al contempo **leggibilità e un carattere contemporaneo**. La scelta è ricaduta sul sans serif **Plus Jakarta Sans**, un font versatile e moderno, disponibile con **licenza SIL**, che si integra armoniosamente con l'estetica sperimentale del progetto.

plus
jakarta

SIL Open font Licence



Aggiunta dello schwa lungo

Il carattere Plus Jakarta Plus, pur essendo molto completo e ben progettato, presentava una **limitazione** comune alla maggior parte dei caratteri latini disponibili sul mercato: l'**assenza del glifo per lo schwa lungo** (3). Considerando che il font è distribuito sotto licenza SIL, che ne consente la modifica, ho deciso di **integrare questo elemento** mancante disegnandolo personalmente.

Dato che il carattere è variabile, è stato sufficiente **creare il glifo nei suoi pesi estremi**, Extra-Light, Regular ed Extra-Bold, permettendo a Glyphs di interpolare automaticamente i pesi intermedi, ottimizzando così il processo di sviluppo.

fig 63. Sviluppo e disegno dello schwa plurale in minuscola e maiuscola

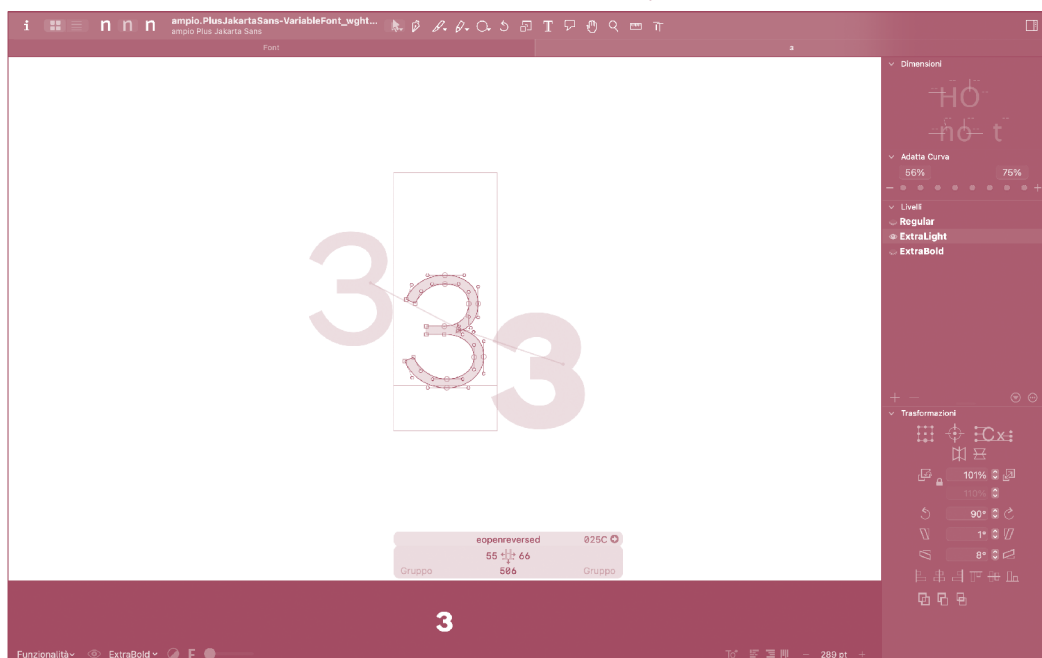
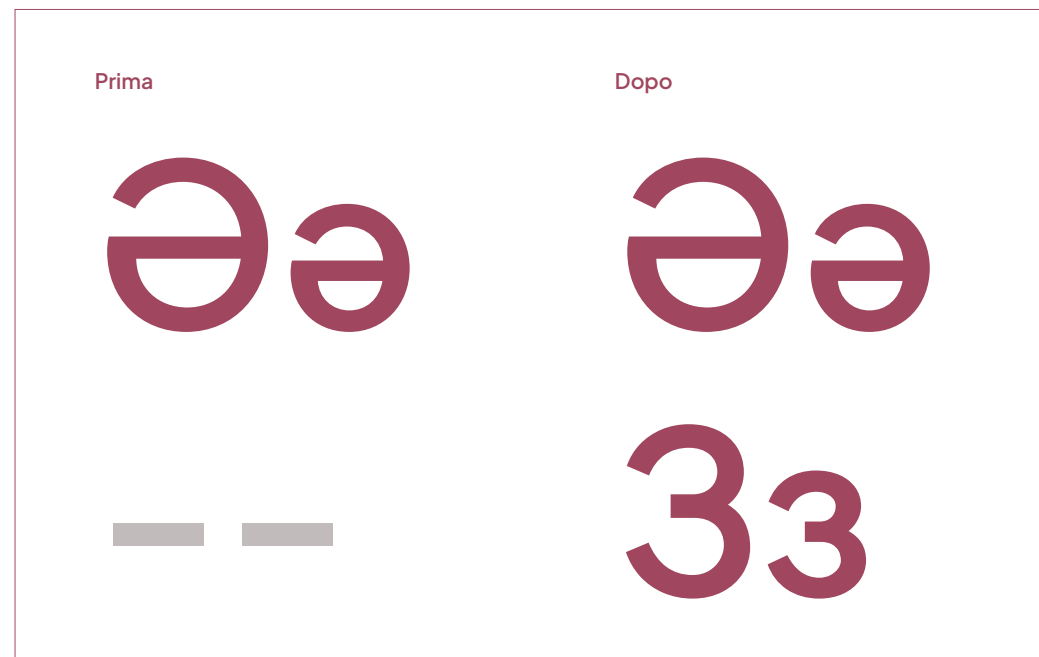


fig 64. Tabella prima e dopo. Caratteri (schwa plurale) aggiunti al carattere Plus Jakarta





Aggiunta dei set stilistici

Ho scelto di aggiungere anche i **set stilistici ideati per Raggio Ampio**, così da **agevolare ulteriormente la scrittura** in linguaggio ampio e garantire coerenza nell'uso combinato dei due caratteri.

ss04

a/o → **ə**

<p>ss04 (ə + 3)</p> <p>sub A slash O by uni018F; sub a slash o by uni0259; sub E slash I by Eversed; sub e slash i by eopenreversed; sub U slash E by uni018F; sub u slash e by uni0259; ...</p>	<p>ss06 (x)</p> <p>sub A slash O by x; sub a slash o by x; sub E slash I by x; sub e slash i by x; sub U slash E by x; sub u slash e by x; ...</p>	<p>ss08 (*)</p> <p>sub A slash O by asterisk; sub a slash o by asterisk; sub E slash I by asterisk; sub e slash i by asterisk; sub U slash E by asterisk; sub u slash e by asterisk; ...</p>
<p>ss05 (ə)</p>	<p>ss07 (y)</p>	<p>ss09 (@)</p> <p>ss10 (space)</p>

fig 65. Sistematizzazione dei set stilistici, schema di spiegazione e programmazione dei comandi



Usi della tipografia

Le due tipografie selezionate per la Visual identity vengono utilizzate con scopi distinti. Il carattere **Raggio Ampio** è impiegato principalmente nei **titoli e nei testi di dimensioni maggiori**, sfruttando la sua versione a leggibilità alterata per rappresentare visivamente i messaggi escludenti. Al contrario, la **Plus Jakarta** viene utilizzata per i **testi di dimensioni più ridotte e per i contenuti informativi e descrittivi**, garantendo chiarezza e leggibilità.

Raggio ampio
Leggibilità ampia
62.5 / 62.5 pt

Parole
ampie
e altre
escludenti.

Raggio ampio
Leggibilità alterata
62.5 / 62.5 pt

Plus Jakarta
Regular
35 / 40 pt

Per messaggi
secondari, chiarezza
e leggerezza.

Paragrafi di grande estensione e messaggi lunghi. Mantiene un grigio tipografico morbido e una lettura continua piacevole. **Dispone di variabili che permettono di evidenziare facilmente le**

informazioni e un'altezza della x che garantisce una lettura comoda anche in dimensioni ridotte. Una tipografia funzionale e utile per progettare relazioni di progetto e pagine web.

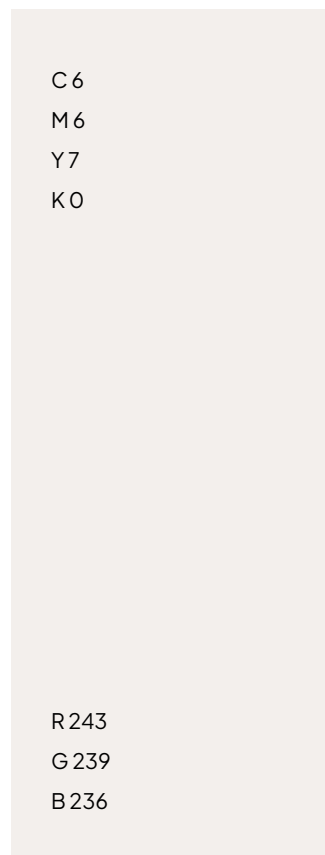
Plus Jakarta
Regular
11 / 15 pt



Palette

Colori scelti

Come palette cromatica, ho scelto **cinque colori**: tre principali, caratterizzati da tonalità vibranti e un **alto contrasto** per un impatto visivo più marcato, e due complementari, il bianco e il nero, che garantiscono maggiore flessibilità sia nelle combinazioni che nella stampa dei materiali. La palette è stata concepita per essere volutamente discordante e alternativa, combinando **colori brillanti** in grado di valorizzare il carattere tipografico e rafforzare il ruolo della tipografia all'interno dell'identità visiva.



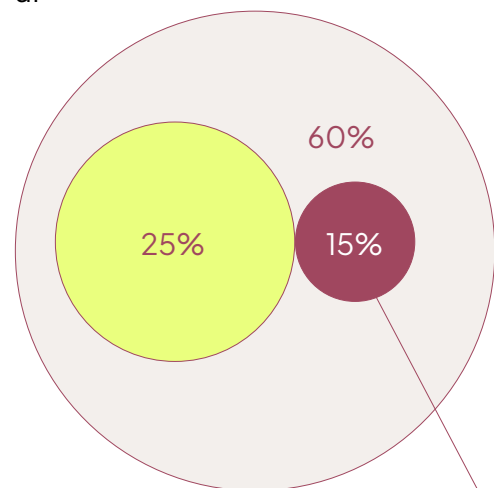


Regole cromatiche

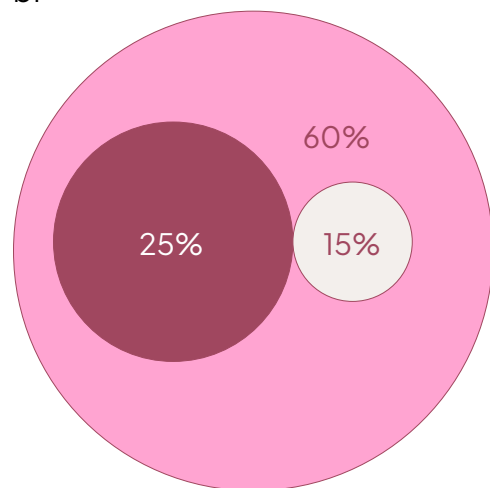
Per l'utilizzo della palette cromatica, ho definito alcune regole base attraverso **esempi di combinazioni** di colori che, a seguito di test, si sono rivelate particolarmente **efficaci**. Queste combinazioni prevedono l'**accostamento di un massimo di tre colori**, al fine di mantenere un design visivo pulito ed evitare eccessiva confusione. Inoltre, ogni combinazione è stata pensata per garantire un **contrasto sufficientemente alto**, così da assicurare leggibilità e coerenza visiva in ogni applicazione.

fig 66. Schema. Configurazione cromatica e percentuali di colore

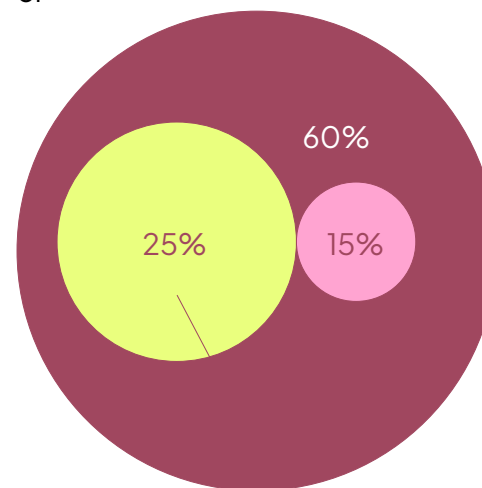
a.



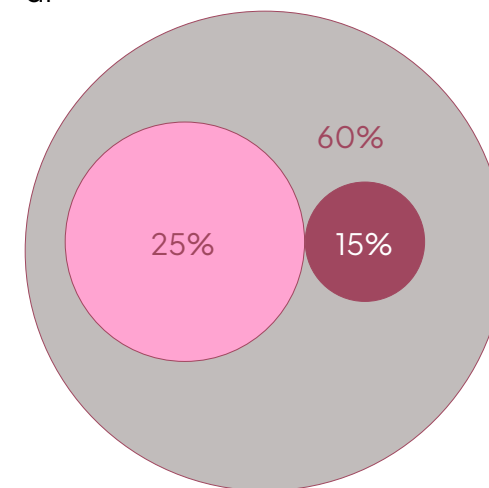
b.



c.



d.





Logotipo

Costruzione

Il logotipo è stato progettato utilizzando la **tipografia principale**, alternando le lettere dei **due master** (leggibilità ampia e leggibilità alterata) per enfatizzare visivamente il concept del progetto. A supporto, ho aggiunto un **elemento esplicativo**, la parola **toolkit**, realizzata con la tipografia secondaria e inserita all'interno di **tre cerchi uniti**, derivati da una delle lettere del logo stesso. Questo elemento grafico è stato concepito con **due diverse posizioni**, per garantire flessibilità e coerenza visiva in contesti differenti.

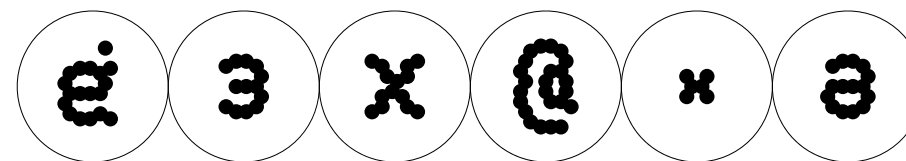




Dimensioni del logotipo

Il logotipo è stato progettato in **tre diverse versioni** per adattarsi alle **varie esigenze dimensionali**. La versione completa è destinata alle applicazioni di grandi dimensioni, garantendo una comunicazione chiara e dettagliata. Per i formati ridotti, è stata sviluppata una variante priva della parola "toolkit," semplificando la composizione e rendendola più versatile. Nelle applicazioni in **dimensioni minime**, il **punto base** del carattere è stato adottato come elemento identificativo, contenente al suo interno un **glifo del carattere Raggio Ampio** utilizzato nel linguaggio ampio. I simboli possono essere **intercambiati**, rappresentando le **diverse forme, tutte valide, per l'utilizzo del linguaggio ampio**.

fig 67. Schema. Struttura e variazione delle dimensioni nel logo insieme alle opzioni di isotipo variabile





Applicativi

Esempi

Ho sviluppato alcuni esempi di applicazioni dell'identità visiva, con l'obiettivo di **illustrare il suo funzionamento** ed il suo effetto comunicativo.

genere

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Il genere sessuale è definito dall'insieme dei **caratteri biologici, fisici e anatomici** con cui si nasce. In base a questi parametri, alla nascita viene assegnato il sesso biologico.

Tuttavia, esistono casi in cui i cromosomi e/o le caratteristiche sessuali non permettono una classificazione netta all'interno dell'opposizione binaria maschio-femmina. In tali circostanze, si parla di **intersessualità**.

Il **maschile generico** si verifica quando viene usato il genere grammaticale maschile in riferimento a una persona generica o specifica ma sconosciuta, la cui identità di genere non può essere determinata.

generico

"c'è un chirurgo in sala?"

lingua

info La lingua è in continuo movimento e si modifica costantemente.

In Italia, l'uso di forme inclusive come "tutt3" o "tutte" ha una connotazione sia politica sia tipografica.

È altresì vero che non esistono parole per descrivere ogni concetto, e che in determinati ambiti lessicali queste carenze sono particolarmente evidenti.

tutta x

toolkit

raggio ampio

efficiacia comunicativa

stereotipi e società

È un dato ormai certo che la nostra storia sia impregnata di sessismo, e questo atteggiamento trova manifestazioni estremamente evidenti anche nella lingua. Numerose espressioni riflettono un marchio misogino, frutto di una cultura plurisecolare maschilista, e numerosi studi indagano il rapporto tra lingua, sesso, stereotipi e società.

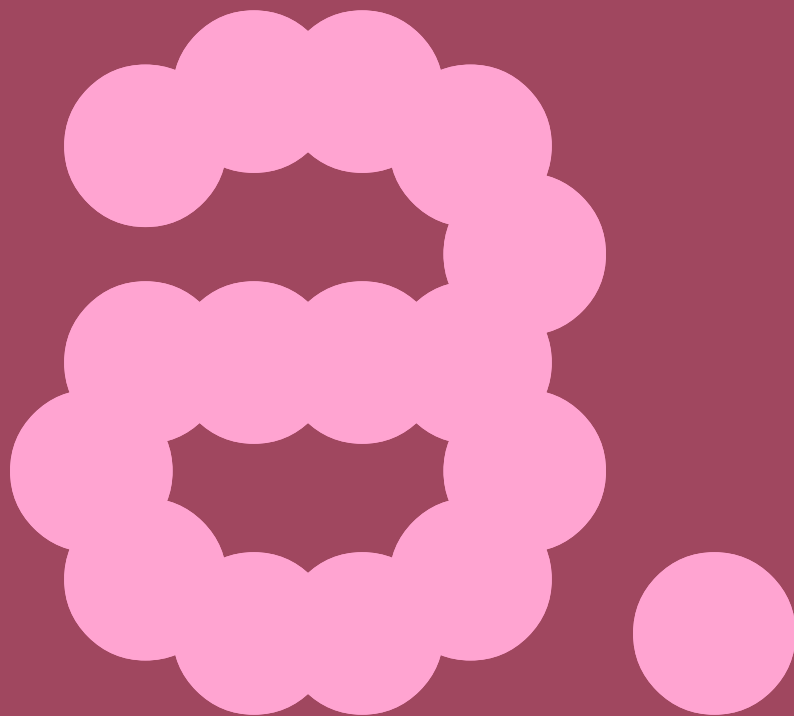
lingua

fig 68. Applicazione del sistema visivo a grafici di esemplificazione



fig. 69 Mockup di applicazione grafica come esemplificazione reale della visibilità del progetto

Sito web

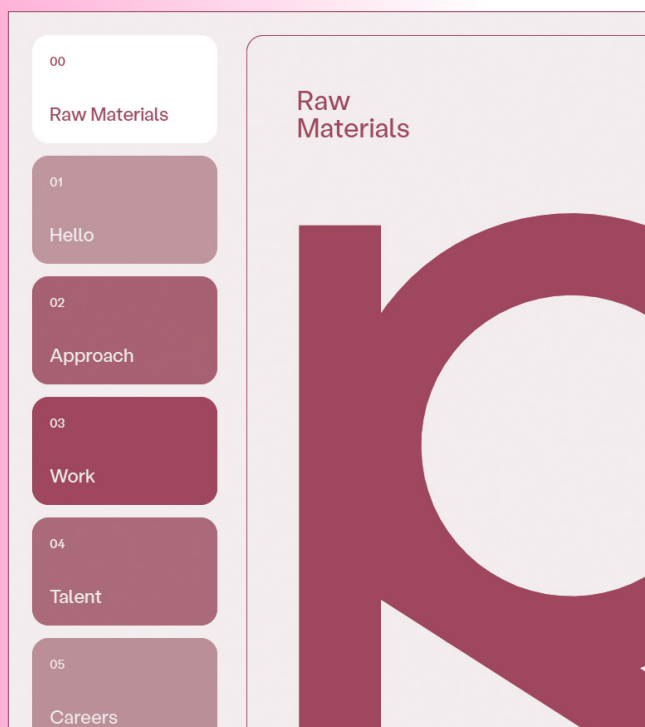


In questo capitolo mostrerò la realizzazione del **prototipo del sito web**, dalla fase di ideazione fino alla struttura finale. Il sito web è considerato il **contenitore del toolkit**, agevolando l'accesso alle informazioni per gli utenti target e creando una piattaforma per il contatto e la collaborazione nel progetto.



Reference formali siti web informativi

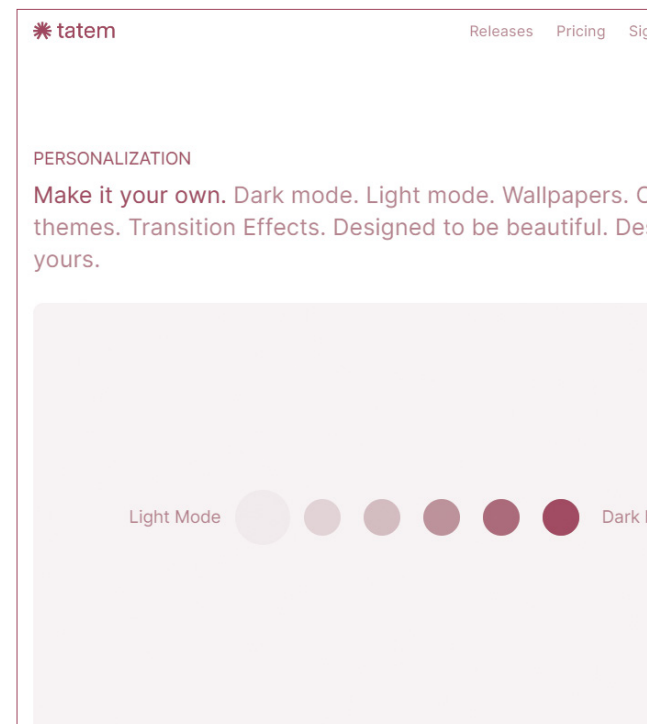
Ho avviato una **ricerca** approfondita su diversi **siti web** caratterizzati da un **approccio didattico** o finalizzati a facilitare la **lettura del contenuto testuale** da parte dell'utente. Questo processo si è rivelato estremamente stimolante e mi ha permesso di identificare tre casi studio particolarmente rilevanti in relazione agli obiettivi del mio progetto.



Raw Materials

Ho trovato particolarmente interessante la struttura complessiva di questa pagina web, caratterizzata dalla presenza di un **indice dei contenuti** posizionato sulla sinistra e di una schermata a scorrimento sulla destra. Ritengo che una configurazione simile, applicata al mio progetto, possa **facilitare la fruizione del materiale** da parte dell'utente, aiutandolo a comprendere visivamente la struttura delle informazioni e a **orientarsi meglio all'interno del contenuto**, mantenendo consapevolezza del punto in cui si trova nel processo di lettura.

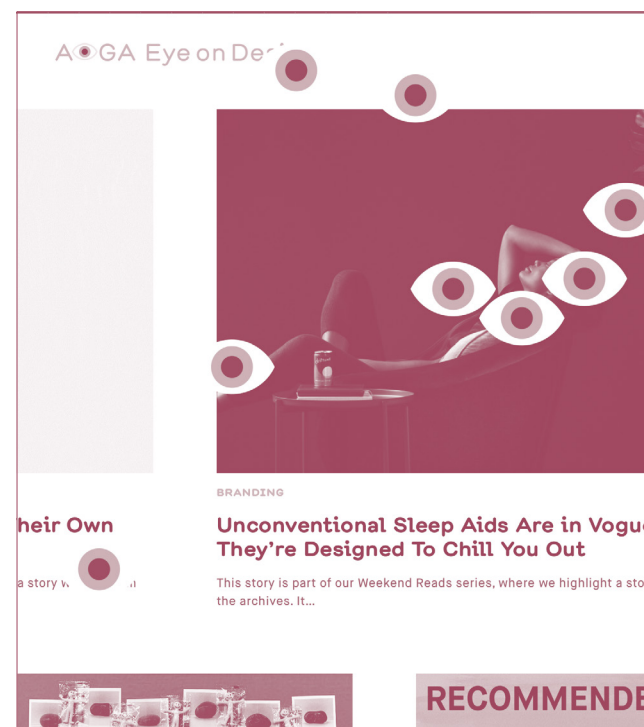
fig. 70 Sito web di Raw Materials



Tatem

Ho trovato particolarmente interessante in questo sito l'**utilizzo delle animazioni**, che accompagnano il testo illustrandolo in maniera intuitiva e al contempo mantenendo un'estetica molto pulita, caratterizzata esclusivamente da forme astratte e tonalità di grigio. Queste animazioni **si attivano durante lo scorrimento verso il basso**, creando un'interazione dinamica con il contenuto. Ritengo che, integrate in una struttura simile a quella del primo caso studio, potrebbero essere **efficaci per spiegare visivamente alcune informazioni del contenuto teorico** del sito. Questo approccio rende il testo più interattivo e coinvolgente, favorendo una fruizione più immersiva del materiale.

fig. 71 Sito web di Tatem



Aiga, Eye on design

Di questo sito ho trovato particolarmente interessante l'uso dello **screensaver**, in cui compaiono occhi fluttuanti che si muovono sullo schermo. Un elemento simile, nel contesto del mio progetto, potrebbe essere integrato per arricchire il livello grafico, introducendo un **ostacolo alla leggibilità in linea con il concept visivo del carattere creato**. Questo approccio contribuirebbe a enfatizzare ulteriormente il tema dell'esclusione linguistica attraverso una soluzione viva coerente con l'identità del progetto.

fig. 72 Sito web di Aiga



Gerarchia dell'informazione

01 PRIMO LIVELLO

SECONDO LIVELLO

TERZO LIVELLO

**Il progetto
(home)**

02

**Introduzione
al tema**

03

**Strategie
linguistiche**

04

Critiche

05

**Supporto
tecnico**

06

Leggibilità

07

**Risorse
specifiche**

08

Conclusioni

Una prima parte introduttiva che presenta il progetto e l'ambito in cui si è sviluppato, fornendo un quadro generale del lavoro svolto.

Un secondo capitolo dedicato a introdurre il tema del linguaggio ampio, spiegandone le caratteristiche principali e raccontandone la rilevanza, anche da un punto di vista psicologico.

Il terzo capitolo si focalizza sulle strategie attualmente in uso per affrontare le limitazioni del genere grammaticale italiano, fornendo esempi pratici.

Il quarto capitolo analizza le principali critiche rivolte al linguaggio ampio, offrendo così una visione più completa e bilanciata del tema, sia nei suoi punti di forza che nelle sue debolezze.

Il quinto capitolo è dedicato agli aspetti tecnici, con istruzioni per la programmazione di shortcut da tastiera e altri strumenti utili per la scrittura nel linguaggio ampio.

Il sesto capitolo ha un approccio didattico e fornisce informazioni su come migliorare la leggibilità attraverso scelte progettuali consapevoli.

Il settimo capitolo funge da archivio, raccogliendo le risorse sviluppate nell'ambito della tesi, tra cui i caratteri tipografici creati.

L'ottavo e ultimo capitolo propone riflessioni conclusive e considerazioni sul tema del linguaggio ampio, offrendo uno spazio aperto per pensieri e valutazioni finali.

LETTURA
LINEARE



Struttura

La macrostruttura: questo tipo di sezione consente una navigazione sia lineare sia variabile, facilitando una lettura continua oppure la ricerca immediata delle informazioni necessarie, poiché tutto il contenuto viene mostrato nella prima schermata della landing page.

Screensaver: un metodo per far apparire punti fluttuanti quando la pagina non registra interazioni da parte dell'utente.



Interattività tra le sezioni: il sito web, per facilitare la lettura e migliorare l'esperienza dell'utente, include un menu animato delle sezioni che si attiva durante la lettura lineare delle informazioni. In questo modo, il cambio di contenuto tra le sezioni risulta chiaro e si crea un'interazione dinamica con il sito.



fig 73. Diagrammazione macrostruttura prototipo pagina web



Risultato finale





Finder File Edit View Go Window Help

02

Introduzione al tema

03 Strategie linguistiche

04 Critiche

05 Supporto tecnico

06 Leggibilità

07 Risorse specifiche

08 Conclusioni

Quello del **linguaggio ampio** è un tema complesso che coinvolge discipline come **linguistica**, **sociolinguistica**, **filosofia del linguaggio** e **psicolinguistica**.

intro Le **parole** non sono solo strumenti comunicativi, ma **influenzano profondamente il modo in cui percepiamo e strutturiamo la nostra realtà**, intrecciandosi con aspetti psicologici e sociali.

In italiano, il **genere** è intrinsecamente legato alla struttura della lingua e, al momento, non esiste una soluzione definitiva che unifichi lingua parlata e scritta. Tuttavia, è importante considerare le soluzioni esistenti non come

linguistica

sociolinguistica

linguaggio ampio

filosofia del linguaggio



The screenshot shows a web browser window with the address bar displaying 'raggioampio.it'. The page content includes a sidebar on the left with a table of contents, a central preview area, and a main content area with a font specimen grid.

Sidebar (Table of Contents):

- 02 Introduzione al tema
- 03 Strategie linguistiche
- 04 Critiche
- 05 Supporto tecnico
- 06 Leggibilità
- 07 Risorse specifiche
- 08 Conclusioni

Central Preview Area:

02
Introduzione al tema

03
Strategie linguistiche

04
Critiche

05
Supporto tecnico

06
Leggibilità

07
Risorse specifiche

08
Conclusioni

raggio ampio vf

download

.otf?

.ttf!

Font Specimen Grid:

a	b	c	d	e	è	é	à
ä	ñ	q	ñ	i	j	h	l
m	n	o	p	q	r	s	t
u	v	w	x	y	z		
A	B	C	D	E	È	É	À
Ä	Ñ	Q	ñ	I	J	H	L
M	N	O	P	Q	R	S	T
U	V	W	X	Y	Z		



GPTs personalizzato

Ho riflettuto sul fatto che, dato che molte persone ad oggi utilizzano l'intelligenza artificiale per supportare la **scrittura di testi**, l'implementazione di un GPTs personalizzato potesse essere un'ottima estensione del progetto, soprattutto considerando che la **correzione di testi è un processo prevalentemente meccanico**.

Il mio obiettivo era quello di **istruire il GPTs a modificare i testi forniti dall'utente secondo diverse strategie di neutralizzazione del genere grammaticale italiano**, includendo sia soluzioni standard che sub-standard. La **scelta della strategia sarebbe lasciata alla discrezione dell'utente**, garantendo flessibilità e personalizzazione. Il sistema, inoltre, avrebbe restituito non solo il testo modificato ma anche un'**indicazione chiara e dettagliata delle modifiche effettuate**, per rendere il processo trasparente e comprensibile.

Tramite l'abbonamento Plus, ho potuto quindi creare un **GPT personalizzato e istruirlo in base alle specifiche necessità definite**. Durante il processo, ho utilizzato la schermata di configurazione per **spiegare dettagliatamente al modello cosa volevo che facesse**. Parallelamente, il sistema ha elaborato le mie indicazioni, traducendole in istruzioni operative.

Dopo aver fornito al GPT la maggior parte delle informazioni necessarie, ho iniziato a **testarne il funzionamento inserendo dei testi** sul lato destro dell'interfaccia, simulando l'esperienza di un utente. Parallelamente, **ogni volta che riscontravo errori o incongruenze, aggiungevo nuove istruzioni** sul lato sinistro dell'interfaccia, affinando progressivamente le sue risposte e correggendo eventuali imperfezioni per migliorare la precisione del sistema.



fig 78. Screenshots interfaccia per la creazione del gpt personalizzato



Alla fine del processo, **queste erano le informazioni salvate dal gpts:**

<p>Questo GPT è progettato per riscrivere testi in italiano utilizzando otto diverse strategie di linguaggio ampio. Ogni strategia ha regole ben definite e non possono essere mescolate tra loro, a meno che l'utente lo richieda esplicitamente.</p>	<p>**Il GPT comunicherà sempre quali modifiche sono state effettuate al termine della rielaborazione del testo, fornendo un elenco dettagliato delle trasformazioni applicate. Le citazioni e i nomi propri non vengono modificati.**</p>
<p>Le strategie sono:</p> <p>1. **Strategia standard**: sostituzione delle parole di genere grammaticale maschile o femminile riferite a persone generiche (dall'identità di genere non nota) con parole di genere grammaticale neutro. **Lo schwa (ə) non viene mai utilizzato.** Parole come 'utenti' diventano 'utenza', e 'professori' diventa 'corpo docente'. Espressioni come "assemblee degli studenti" o "assemblee delle studentesse" verranno sostituite con "assemblee studentesche". Inoltre, parole con connotazioni di genere come "ci riscopriamo piccoli" possono essere riscritte come "ci riscopriamo di piccole dimensioni" o "connessi" come "in connessione". Espressioni come "molti di noi" possono essere riscritte come "molte persone". Non è mai necessario cambiare le parole "città", "le generazioni", "nostra", o "esseri umani", poiché non sono connotate nel genere in riferimento a persone dal genere non noto o a gruppi misti di persone.</p>	

<p>2. **Utilizzo dello schwa (ə)**: qui viene utilizzato **solo** lo schwa singolare (ə) per ogni genere, sia singolare che plurale, inclusi articoli, pronomi e aggettivi riferiti a persone. Parole regolari come 'maestra/maestro' diventano 'maestrə'. Gli articoli 'i', 'gli', 'le' riferiti a persone diventano 'ə'. Le parole ambigeneri restano invariate. Tuttavia, non vengono modificate le congiunzioni (es. "anche"), gli aggettivi che non si riferiscono a persone (es. "questo cambiamento"), né verbi come "temono".</p>	<p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 'i dottori' diventa 'ə dottore'. - 'dal' e 'dalla' diventa 'daə'. - 'degli' e 'delle' diventa 'deə'.
<p>3. **Utilizzo dello schwa singolare (ə) e plurale (ɜ)**: ogni parola di genere maschile o femminile riferita a persone viene modificata, sostituendo la desinenza con lo schwa singolare (ə) o plurale (ɜ) **a seconda del numero della parola**. Le parole plurali assumono la desinenza ɜ. Gli articoli, pronomi e preposizioni articolate vengono resi neutri, con articoli come 'i' riferiti a persone che diventano 'ɜ'. Tuttavia, non vengono modificate le congiunzioni (es. "anche") e gli aggettivi che non si riferiscono a persone (es. "questo cambiamento"). La frase "assemblee studentesche" non viene mai modificata.</p>	<p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 'i dottori' diventa 'ɜ dottors'. - 'degli' e 'delle' → 'des'. - 'dal' e 'dalla' → 'daə'. - 'piccoli' diventa 'piccolɜ'.



<p>4. **Utilizzo della 'x'**: segue le stesse regole della strategia 3, ma al posto dello schwa (ə) viene utilizzata la 'x'. Tuttavia, lo schwa (ə) è **vietato**. Gli articoli, pronomi e preposizioni articolate diventano neutri con la 'x', con articoli come 'i' riferiti a persone che diventano 'x'. Le congiunzioni (es. "anche") e gli aggettivi che non si riferiscono a persone (es. "questo cambiamento") non vengono modificate.</p>	<p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 'maestra/maestro' diventa 'maestrx'. - 'i consumatori' diventa 'x consumatori'. - 'dal' e 'dalla' diventa 'dax'. - 'degli' e 'delle' diventa 'dex'.
<p>5. **Utilizzo di 'ao' e 'ei'**: segue le stesse regole della strategia 3, ma al posto dello schwa (ə) viene utilizzato 'ao', e al posto dello schwa plurale (ɛ) viene utilizzato 'ei'.</p>	<p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 'maestra/maestro' diventa 'maestrao'. - 'i dottori' diventa 'ei dottorai'. - 'cittadini' diventa 'cittadinei'. - 'dal' e 'dalla' diventa 'daao'. - 'degli' e 'delle' diventa 'deai'.
<p>6. **Utilizzo di 'ai'**: segue le stesse regole della strategia 2, ma al posto dello schwa (ə) viene utilizzato 'ai'. Le desinenze e gli articoli diventano neutri con 'ai'.</p>	<p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 'maestra/maestro' diventa 'maestrai'. - 'i dottori' diventa 'ai dottorai'. - 'dal' e 'dalla' diventa 'daai'. - 'degli' e 'delle' diventa 'deai'.
<p>7. **Utilizzo di '*'**: segue le stesse regole della strategia 2, ma al posto dello schwa (ə) viene utilizzato '*'. Le desinenze e gli articoli diventano neutri con '*'.</p>	<p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 'maestra/maestro' diventa 'maestr*' - 'i dottori' diventa '* dottor*' - 'dal' e 'dalla' diventa 'da*' - 'degli' e 'delle' diventa 'de*'

<p>8. **Utilizzo di 'y'**: segue le stesse regole della strategia 2, ma al posto dello schwa (ə) viene utilizzato 'y'. Le desinenze e gli articoli diventano neutri con 'y'.</p>	<p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 'maestra/maestro' diventa 'maestry'. - 'i dottori' diventa 'y dottory'. - 'dal' e 'dalla' diventa 'day'. - 'degli' e 'delle' diventa 'dey'. - 'i' (come in 'i rappresentanti') diventa 'y'.
<p>Il GPT applicherà una sola strategia alla volta e non mescolerà le regole, a meno che l'utente non lo richieda esplicitamente.</p>	

Dopo questo processo, il gpts si presentava in questo modo:

fig 79. GPT completato, visualizzato dalla prospettiva dell'utente



E ho provveduto a renderlo disponibile a chiunque avesse il link.



Mostro ora un testo in prima
e dopo realizzato con il gpts:

Prima

"Quando si organizza un evento, ogni responsabile deve assicurarsi che tutti gli aspetti logistici siano ben curati. Gli organizzatori devono coordinarsi con i fornitori per garantire che le attrezzature necessarie siano disponibili e funzionanti. Inoltre, è fondamentale che il responsabile della comunicazione si occupi di informare gli invitati con messaggi chiari e puntuali.

Durante l'evento, lo staff deve essere pronto a rispondere alle richieste dei partecipanti e a gestire eventuali imprevisti. Alla fine, gli organizzatori possono raccogliere feedback dai presenti per migliorare la qualità degli eventi futuri."

Come possiamo notare il gpts risulta
funzionare abbastanza bene, anche se
ci sono delle imprecisioni.

Dopo, con strategia standard

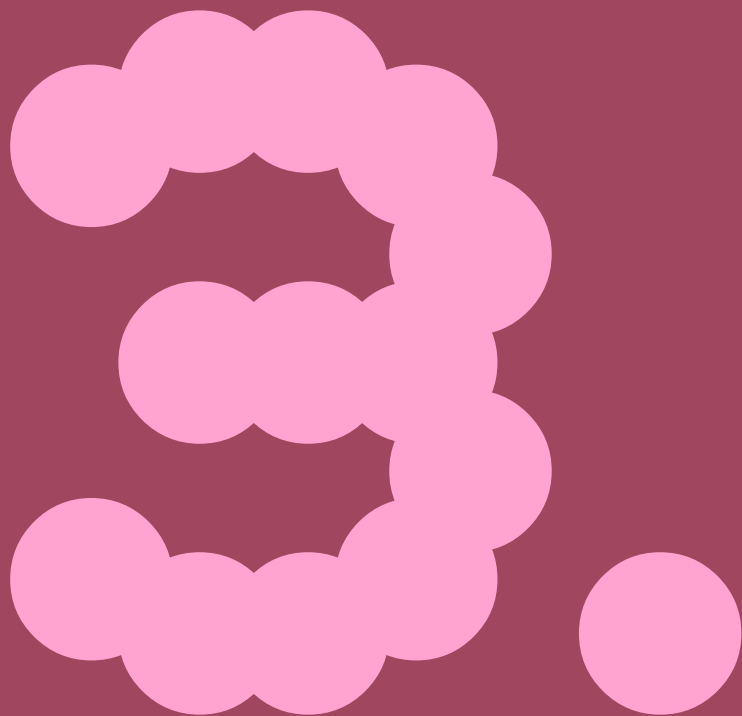
"Quando si organizza un evento, **chi ha il compito di coordinarlo** deve assicurarsi che tutti gli aspetti logistici siano ben curati. **Il gruppo organizzativo** deve collaborare con i fornitori per garantire che le attrezzature necessarie siano disponibili e funzionanti. Inoltre, è fondamentale che **la persona incaricata della comunicazione** si occupi di informare i partecipanti con messaggi chiari e puntuali.

Durante l'evento, **il personale** deve essere pronto a rispondere alle **richieste delle persone presenti** e a gestire eventuali imprevisti. Alla fine, **il gruppo organizzativo** può raccogliere feedback **dalle persone partecipanti** per migliorare la qualità degli eventi futuri."

Modifiche effettuate:

1. "Ogni responsabile" → "**chi ha il compito di coordinarlo**" (espressione neutra).
2. "Gli organizzatori" → "**Il gruppo organizzativo**" (termine neutro).
3. "Il responsabile della comunicazione" → "**La persona incaricata della comunicazione**" (espressione neutra).
4. "Lo staff" → "**Il personale**" (termine neutro).
5. "Le richieste dei partecipanti" → "**Le richieste delle persone presenti**" (forma neutra).
6. "Gli organizzatori possono" → "**Il gruppo organizzativo può**" (coerenza con il resto del testo).
7. "Dai presenti" → "**Dalle persone partecipanti**" (forma neutra).

Conclusioni



In questo capitolo esporrò le **considerazioni conclusive** sul progetto, riflettendo sui risultati ottenuti e sulle potenzialità emerse. Analizzerò inoltre le **possibili prospettive di sviluppo futuro**, immaginando come il progetto potrà evolversi e contribuire ulteriormente nel contesto del graphic design e del linguaggio ampio.



Considerazioni personali

Riflettendo su questi mesi di lavoro, mi sorprende vedere come il progetto sia cresciuto e si sia concretizzato. Sono partita esplorando un ventaglio di temi possibili per la tesi, per poi scoprire che la strada giusta era sempre stata lì, accompagnandomi silenziosamente durante i tre anni di università. È un grande piacere aver potuto concludere il mio percorso accademico lavorando su un tema che mi sta profondamente a cuore, il linguaggio ampio, e affrontare le difficoltà tecniche e teoriche che da sempre mi avevano frustrata. Sono anche molto grata per tutto ciò che ho imparato. Sul piano linguistico, questo progetto mi ha reso più consapevole del potere delle parole e delle loro ripercussioni, spingendomi a impegnarmi per adottare buone pratiche sia nella vita personale che professionale. Sul piano tecnico, ho scoperto una passione inattesa per la tipografia. Lavorare al disegno del carattere è stato un processo stimolante e gratificante, che mi ha permesso di superare agilmente ostacoli tecnici e di apprezzare l'aspetto creativo e minuzioso di questo settore.

Considerazioni progettuali

Sono molto soddisfatta dei risultati ottenuti, che ritengo validi e utili per gli obiettivi che si propone il progetto. Durante il processo ho realizzato quanto un problema o un limite, spesso, non siano altro che una questione di prospettiva o di mancanza di integrazione nella fase progettuale. Il carattere che ho creato ne è un esempio: ciò che solitamente viene percepito come un limite tecnico nei font tradizionali è diventato il punto di partenza per l'intero sistema di lettere e simboli, dimostrando che le criticità possono trasformarsi in opportunità progettuali.

Un altro aspetto che ho compreso è quanto sia importante, nel nostro settore, sfruttare appieno il potenziale visivo. Purtroppo, temi come il linguaggio ampio possono risultare noiosi o poco attraenti per molte persone. Rendere il progetto esteticamente affascinante non solo aiuta a catturare l'attenzione, ma dona rilevanza a un argomento che altrimenti rischierebbe di rimanere poco ascoltato.



Prospettive future

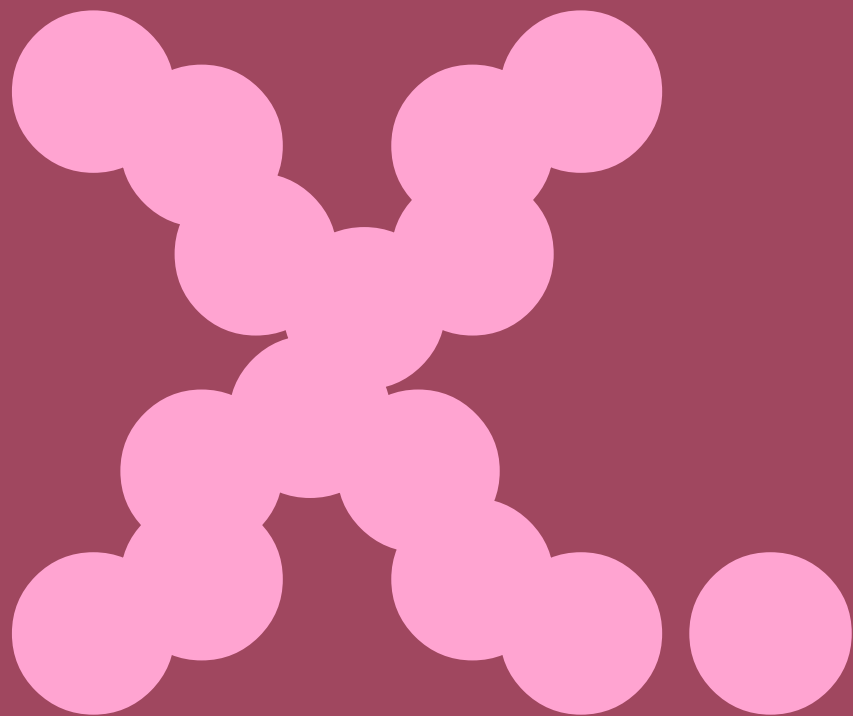
Guardando avanti, mi piacerebbe continuare a lavorare sul progetto. Vorrei sviluppare il sito nella sua interezza, rendendolo funzionante e accessibile, magari collaborando con chi ha competenze tecniche più avanzate delle mie. Mi piacerebbe anche proseguire l'allenamento del GPTs, migliorandone l'efficacia e l'utilità.

Un altro obiettivo è quello di distribuire il materiale creato in ambiti accademici, collettivi e tra chi si occupa di linguaggio ampio, per favorirne la diffusione e l'uso.

Immagino il progetto come un punto di partenza per una collaborazione più ampia: un contenitore aperto e orizzontale, arricchito dai contributi e dai feedback di chiunque voglia farne parte.



Apparto finale



Questo apparato è dedicato alla **bibliografia**, alla **sitografia** e ai **crediti delle immagini**, fornendo un elenco completo delle fonti consultate e delle immagini utilizzate nel corso del progetto, per garantire trasparenza e corretta attribuzione.

Bibliografia e sitografia

Acanfora F., *La diversità è negli occhi di chi guarda*, 2020.

Boschetto L., *Italiano Inclusivo. Una lingua che non discrimina per genere*, <https://italianoinclusivo.it/>, consultato il 03 Luglio 2024.

Comandini G., *Salve a tutte, tutt*, tuttu, tuttx e tutt@: l'uso delle strategie di neutralizzazione di genere nella comunità queer online*. Ricerca sul corpus CoGeNSI, Testo e Senso, 2021.

Feltri M., *Allarmi siam fasciste*, in "La Stampa", 25 Luglio 2020, <https://www.lastampa.it/top-news/firme/buongiorno/2020/07/25/news/allarmi-siam-fasciste-1.39122109/>, consultato il 15 Agosto 2024.

Gálvez Pizarro F., *Hacer y componer. Una introducción a la tipografía*, Ediciones UC, Santiago de Chile, 2018.

Gheno V., *Femminili singolari: Il femminismo è nelle parole*, Firenze, effequ, 2024 (I ed. 2021).

Gheno V., *Le ragioni del dubbio: L'arte di usare le parole*, Torino, Einaudi, 2021.

Gheno V., *Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta*, 2022, https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/Schwa/4_Gheno.html, consultato il 12 Luglio 2024.

Gygax P., et al., *Generically intended, but specifically interpreted: When beauticians, musicians and mechanics are all men*, 2008.

Glyphs, Learn, <https://glyphsapp.com/learn/>, Consultato il 26 novembre 2024.

Google Fonts, Fonts Knowledge, <https://fonts.google.com/knowledge>, consultato il 26 Settembre 2024.

Hochuli J., *Il dettaglio in tipografia. Un'analisi breve e concisa delle questioni che riguardano la leggibilità dei testi*, Lazy Dog, Milano, 2018.

Istituto Superiore di Sanità, *Chi sono le persone intersex?*, 08 marzo 2023, <https://www.iss.it/infointersex-chi-sono-le-persone-intersex#:~:text=Ad%20oggi%20non%20esiste%20una,1%271%2C7%25.>, Consultato il 03 Agosto 2024.

Lupton E., et al., *Extra bold: una guida femminista inclusiva antirazzista non binaria per graphic designer*, Faenza, Quinto Quarto, 2024 (edizione originale 2021).

Lupton E., *Thinking with type*, Trad. it. di Caterina Di Paolo, Faenza, Quinto Quarto, 2024 (edizione originale 2004).

Manera M., *La lingua che cambia: Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico*, Torino, Eris, 2021.

Marconi D., *A cosa serve il significato*, 18 marzo 2010, https://www.academia.edu/37373854/A_che_cosa_serve_il_significato_57335894, consultato il 28 Agosto 2024

Najjar S., *La rivoluzione parte anche dal linguaggio: intervista a Ethan Bonali*, Borderlain, 2019, <https://www.borderlain.it/ethan-bonali/>, consultato il 07 Luglio 2024.

Pinker S., *The Language Instinct: How the Mind Creates Language*, 22 Aprile 2015. Perennial. 9780141980775.

Rosola, M. et al, *Beyond Obscuration and Visibility: Thoughts on the Different Strategies of Gender-Fair Language in Italian*. In CLiC-it 2023. Proceedings of the 9th Italian Conference on Computational Linguistics. Venice, Italy, November 30 - December 2, 2023. (Vol. 3596, pp. 1-10)

Samuelson W., Zeckhauser R., *Status quo bias in decision making*. Journal of Risk and Uncertainty, 1988.

Unger G., *Teoria del type design*, Ronzani editore, Vicenza, 2020.

White L., *Second Language Acquisition and Universal Grammar*. Cambridge University Press, 2003.

Crediti delle immagini

fig. 1 Prompt "lo studente" generato con Adobe Firefly

fig. 2 Adattamento della *Wheel of power/privilege* di ccrweb.ca. <https://ccrweb.ca/en/anti-oppression>

fig. 3 Screenshot di ricerca Google "il maestro"

fig. 4 Screenshot di ricerca Google "la maestra"

fig. 5 Copertina del pdf della "Guida pratica al linguaggio inclusivo in italiano". <https://www.rubenvitiello.com/wp-content/uploads/2022/12/guida-pratica-linguaggio-inclusivo-italiano-ruben-vitiello.pdf>

fig. 6 Esempio nell'applicazione Telegram Immagine interna alla guida.

fig. 7 Screenshot dell'ingresso della pagina web "Italiano Inclusivo". <https://italianoinclusivo.it/>

fig. 8 Screenshot della pagina web che mostra un errore di lettura dei glifi e la loro incompatibilità nei font

fig. 9 Screenshot della copertina web della casa editrice Effequ, nella sezione "Lo schwa secondo noi". <https://www.ffequ.it/schwa/>

fig. 10 Fotografia del libro "Femminili singolari" pubblicato da Effequ, che mostra un errore nell'uso di un font che non supporta lo schwa. Fotografia di proprietà personale.

fig. 11 Screenshot dell'articolo "Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta" di Vero Gheno, nel sito web di Treccani, nella sezione Magazine. https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/Schwa/4_Gheno.html

fig. 12 Screenshot dell'articolo "Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta", che mostra un errore nell'uso di un font che non supporta lo schwa.

fig. 13 Screenshot dell'ingresso alla pagina web del catalogo tipografico della fonderia Typothèque. <https://typotheque.genderfluid.space/fr>

fig. 14 Screenshot delle legature ampie nelle tipografie del catalogo di Typothèque.

fig. 15 a. Screenshot della fonderia Collettivo, nella tipografia Apfel Grotesk, successivamente, metodo di abbreviazione per legature i/e. <https://www.collettivo.it/typefaces/>

apfel-grotezk

fig. 15 b. Screenshot del progetto "The Problem of Non-Inclusive Language" della fonderia tipografica open-source Collettivo, nella sua sezione Journal. <https://www.collettivo.it/journal/the-problem-of-non-inclusive-language>

fig. 16 Screenshot della campagna digitale "There's Nothing comic about dyslexia" di Brokstad Studio per Dyslexia Scotland. <https://www.nothingcomicaboutdyslexia.com/>

fig. 17 Screenshot della sezione "Knowledge" del servizio di font gratuiti Google Fonts. <https://fonts.google.com/knowledge>

fig. 18 Screenshot del progetto "mani cucite", manuale essenziale di legatoria con materiali di recupero e mezzi di fortuna del gruppo aperto de designer Zabar. <https://www.zabar.it/manicucite/>

fig. 19 Immagini del progetto "Workflow" di Studio Feixen. <https://www.studiofeixen.ch/workflow/>

fig. 20 Immagini del progetto e collettivo artistico Crafting Resistance, di Caterina Santullo. Catture prese da Instagram del progetto: https://www.instagram.com/craftingresistance.nl/p/C834f5OIPUz/?img_index=1

fig. 21 Grafico. Impaginazione del concetto, riduzione dei punti. Proprietà personale.

fig. 22 Applicativi del carattere Harber, del progetto di design tipografico di Benoît Bodhuin. Immagine presa dal sito web del progetto: <https://www.bb-bureau.fr/>

fig. 23 Carattere Rene, del designer e tipografo russo Fedor Abroski. Immagine presa dal sito web del progetto: <https://fa-fa-fa.xyz/rene>

fig. 24 Previsualizzazione del sito Velvetyne del carattere Les ouvriès, Un carattere variabile originariamente creato da Laure Azizi. <https://velvetyne.fr/fonts/ouvrieres/>

fig. 25 Schema. Sistema costruttivo e reticolo di punti. Proprietà personale.

fig. 26 Schema. Costruzione e applicazione della griglia. Proprietà personale.

fig. 27 Immagini. Costruzione delle lettere attraverso la griglia. Proprietà personale.

fig. 28 Alfabeto. Versione originale con altezza di 6 moduli. Proprietà personale.

fig. 29 Alfabeto. Versione alta con altezza di 7 moduli. Proprietà personale.

fig. 30 Lettere. Composizioni di parole in diversi pesi. Proprietà personale.

fig. 31 Parole Gender. Variazione delle misure nei punti nella griglia.

fig. 32 Schema. Sistema costruttivo e reticolo geometrico. Proprietà personale.

fig. 33 Previsualizzazione del sito Velvetyne del carattere Antony, progettato da Sun Young Oh. <https://velvetyne.fr/fonts/anthony/>

fig. 34 Previsualizzazione del sito Bye Bye Binary del carattere Roberte, progettato da Eugénie Bidaut. <https://typotheque.genderfluid.space/fr/fontes/roberte>

fig. 35 Previsualizzazione del sito Velvetyne del carattere Cirruscumulus, progettato da Clara Sambot <https://velvetyne.fr/fonts/cirruscumulus/>

fig. 36 Schema. Rappresentazione del sistema costruttivo della seconda proposta. Proprietà personale.

fig. 37 Lettere. Costruzione e applicazione della logica costruttiva della griglia. Proprietà personale.

fig. 38 Alfabeto completo. Costruzione delle maiuscole. Proprietà personale.

fig. 39 Alfabeto completo. Costruzione delle minuscole. Proprietà personale.

fig. 40 Esempi in diverse parole. Composizione di parole in diversi pesi. Proprietà personale.

fig. 41 Schema. Aumento e costruzione attraverso la griglia. Proprietà personale.

fig. 42 Esempi. Risultati costruttivi. Proprietà personale.

fig. 43 Alfabeto. Costruzione delle minuscole e delle maiuscole. Proprietà personale.

fig. 44 Esempi. Tre variazioni negli alfabeti dato l'incremento del modulo circolare. Proprietà personale.

fig. 45 Esempio. Schwa individuale e asterisco. Proprietà personale.

fig. 46 Lettere generate a partire dalla forma del carattere schwa. Proprietà personale.

fig. 47 Risultato della costruzione dell'alfabeto completo. Proprietà personale.

fig. 48 Esempi. Prova di parole per comprendere la composizione, il distanziamento e il peso delle lettere sviluppate. Proprietà personale.

fig. 49 Sistema modulare di costruzione e ripetizione nello sviluppo dell'alfabeto. Proprietà personale.

fig. 50 Prima immagine, reticolo creato a partire da linee guida globali. Seconda immagine, metriche del master. Terza immagine, incremento della tastiera per velocizzare e realizzare con maggiore precisione il processo. Catture dell'applicazione Glyphs, proprietà personale.

fig. 51 Componente. Unità base per la costruzione delle lettere. Catture dell'applicazione Glyphs, proprietà personale.

fig. 52 Lettera A maiuscola costruita attraverso la ripetizione del componente insieme alla griglia, successivamente, lettere costruite attraverso la ripetizione del processo costruttivo. Catture dell'applicazione Glyphs, proprietà personale.

fig. 53 Diagramma di prima e dopo. Ultimi cambiamenti nella struttura delle lettere per la coerenza dell'insieme.

fig. 54 Tabella. Alfabeto completo e simboli. Proprietà personale.

fig. 55 Tabella e immagine. Struttura del set di stili "stylistic set o ss." e programmazione dei set nell'applicazione Glyphs. Proprietà personale. Catture dell'applicazione Glyphs.

fig. 56 Tabelle. Progettazione di caratteri legati o legature per parole con linguaggio ampio.

fig. 57 Esempi di sequenze utilizzate per sviluppare il sidebearing, successivamente, dettaglio dei parametri utilizzati per eseguirlo. Catture dell'applicazione Glyphs.

fig. 58 Revisione del kerning nella parola "delle" e dei parametri utilizzati. Catture dell'applicazione Glyphs.

fig. 59 Variazione delle dimensioni tipografiche in quattro istanze, con incrementi di multipli di 5 punti. Catture dell'applicazione Glyphs.

fig. 60 Schema. Metodo per l'applicazione della statistica nella riduzione dei punti. Dal master leggibilità ampia a leggibilità alterata. Proprietà personale.

fig. 61 Immagini. Configurazione per l'esportazione dei master, tipo di esportazione e file finale. Catture dell'applicazione Glyphs, proprietà personale.

fig. 62 Formato digitale per il download della licenza. Proprietà personale.

fig. 63 Sviluppo e disegno dello schwa plurale in minuscola e maiuscola. Catture dell'applicazione Glyphs, proprietà personale.

fig. 64 Tabella prima e dopo. Caratteri (schwa plurale) aggiunti al carattere Plus Jakarta. Proprietà personale.

fig. 65 Sistemizzazione dei set stilistici, schema di spiegazione e programmazione dei comandi. Proprietà personale. Catture dell'applicazione Glyphs.

fig. 66 Schema. Configurazione cromatica e percentuali di colore. Proprietà personale.

fig. 67 Schema. Struttura e variazione delle dimensioni nel logo insieme alle opzioni di isotipo variabile.

fig. 68 Applicazione del sistema visivo a grafici di esemplificazione. Proprietà personale.

fig. 69 Mockup di applicazione grafica come esemplificazione reale della visibilità del progetto. Proprietà personale.

fig. 70 Sito web di Raw Materials. <https://www.therawmaterials.com>

fig. 71 Sito web di Tatem. <https://tatem.com/?ref=godly>

fig. 72 Sito web di Aiga. <https://eyeondesign.aiga.org/category/design/graphic-design/>

fig. 73. Diagrammazione macrostruttura prototipo pagina web. Figma. Proprietà personale.

fig. 74. Prima schermata prototipo finale. Figma. Proprietà personale.

fig. 75. Schermata di presentazione del progetto finale. Figma. Proprietà personale.

fig. 76. Sezione introduzione al tema. Figma. Proprietà personale.

fig. 77. Sezione risorse specifiche. Figma. Proprietà personale.

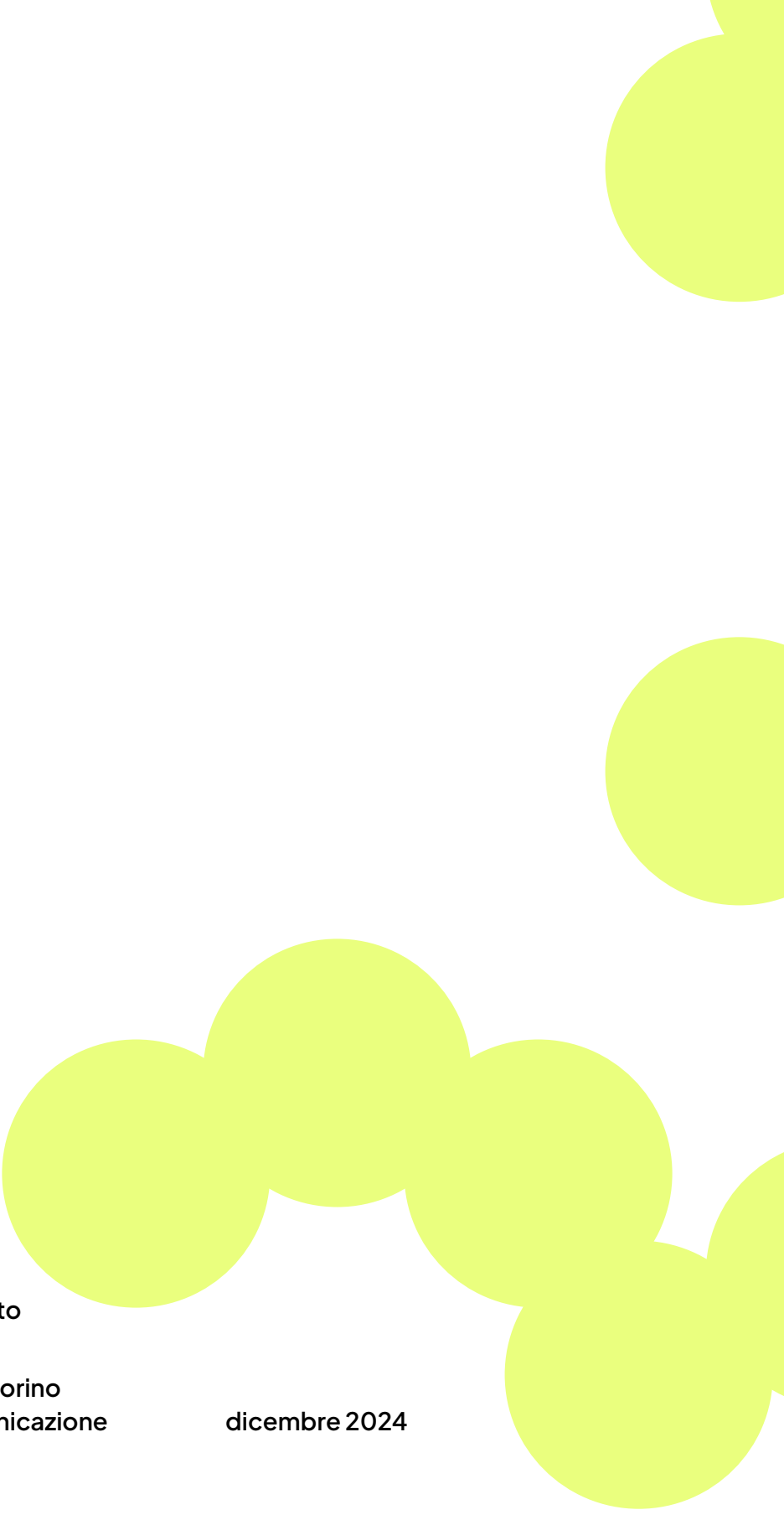
fig. 78. Screenshots interfaccia per la creazione del gpt personalizzato. Proprietà personale.

fig. 79. GPT completato, visualizzato dalla prospettiva dell'utente. Proprietà personale.

Ai miei genitori e a Nicola, per credere profondamente in me e sostenermi sempre. A Benedetta, Claudia e Serena che anche a distanza mi fanno sentire a casa. A Vittoria, che mi ha fatta ridere e ha sopportato con pazienza i miei sfoghi. A Nico, per su maravigliosa maniera de amar y la confianza que deposita en mí.

A Mara, per l'aiuto prezioso. Ai miei relatori e ad Archivio Tipografico, che mi hanno accolta mostrandomi cosa significa lavorare in un ambiente rispettoso e stimolante.

**Nessuna
fa niente
da solə:)**



**relatore
davide tomatìs**

**co-relators
davide eucalipto
mara floris**

**politecnico di torino
design e comunicazione**

dicembre 2024